

Parrocchia di Sant'Anna in Montagnaga (Baselga di Piné).
Inventario dell'archivio storico (1696 - 2009)

a cura di

Arcadia società cooperativa di Trento

Provincia autonoma di Trento

Soprintendenza per i beni librari archivistici e archeologici

Premessa



L'ordinamento e l'inventariazione dell'archivio sono stati effettuati per incarico e con la direzione della Soprintendenza per i beni librari e archivistici della Provincia autonoma di Trento, con la collaborazione dell'Archivio Diocesano Tridentino, a cura della società cooperativa Arcadia di Trento e ultimati nel 2011.

L'intervento è stato realizzato utilizzando il Sistema informativo degli archivi storici del Trentino. Le schede sono state compilate secondo le norme di "Sistema informativo degli archivi storici del Trentino. Manuale guida per l'inserimento dei dati", Trento, 2006.

Sommario

Parrocchia di Sant'Anna in Montagnaga, 1588 - 2009	8
 Espositura della pieve di Piné	12
 Curazia di Sant'Anna	14
 Parrocchia di Sant'Anna	16
 Santuario della Madonna di Caravaggio	18
 Rettoria del santuario della Madonna di Caravaggio	23
Ufficio parrocchiale di Sant'Anna in Montagnaga, 1696 - 2009	25
Registri dei nati e battezzati, 1763 - 1983	26
Copie dei registri dei nati e battezzati, 1588 - 1764 (copia del sec. XX seconda metà)	29
Registri dei matrimoni, 1886 - 1961	30
Registri dei morti, 1816 - 1979	33
Registri dei cresimati, 1901 - 2009	35
Stati delle anime, 1891 - 1975	36
Atti matrimoniali, 1886 - 1960	37
Carteggio e atti attinenti all'anagrafe, 1881 - 1958	41
Diari delle messe legatarie, 1913 - 1955	43
Diari personali delle messe, 1836 - 1951	44
Registri dei funerali, 1924 - 1968	47
Registri di cassa generale, 1937 - 1989	48
Registri diversi, 1953 - 1961	49
Carteggio e atti, 1696 - 1991	50
 Chiesa di Sant'Anna	58
Chiesa di Sant'Anna in Montagnaga, 1729 - 1966	61
Registri dei conti, 1729 - 1877	62
Urbari, 1843 - 1932	63
Registri di cassa, 1953 - 1963	64
Resoconti, 1834 - 1960	65
Documenti giustificativi delle entrate e delle uscite, 1836 - 1943	66
Registri dello stato patrimoniale ed economico, 1934 - 1934	67
Disegni e progetti, [sec. XX secondo quarto - sec. XX terzo quarto]	68
Carteggio e atti, 1752 - 1966	69
Santuario della Madonna di Caravaggio in Montagnaga, 1823 - 1965	73
Diari delle messe avventizie, 1840 - 1965	74
Registri delle messe richieste e celebrate, 1829 - 1943	80
Registri delle messe richieste, 1838 - 1859	82

Registri delle messe celebrate cantate e basse, 1865 - 1902	83
Registri dei prospetti delle messe, 1852 - 1951	85
Resoconti e quietanze delle messe, 1823 - 1919.....	86
Partitari delle pie fondazioni, 1924 - 1945.....	87
 Beneficio Leonardelli.....	88
Beneficio Leonardelli in Montagnaga, 1724 - 1987	90
Registri di amministrazione, 1934 - 1987.....	91
Resoconti, 1939 - 1960.....	92
Carteggio e atti, 1724 - 1945	93
 Beneficio Erspan.....	94
Beneficio Erspan in Montagnaga, 1819 - 1987	95
Registri di amministrazione, 1924 - 1987.....	96
Resoconti, 1939 - 1960.....	97
Carteggio e atti, 1819 - 1973	98
 Confraternita del Santissimo Sacramento	99
Confraternita del Santissimo Sacramento di Montagnaga, 1885 - 1967	100
Registro dei verbali delle riunioni, 1889 - 1956	101
Registri degli iscritti, 1898 - 1905	102
Carteggio e atti, 1885 - 1967	104
 Confraternita del Carmine.....	105
Confraternita del Carmine di Montagnaga, 1890 - 1964.....	106
Registri degli iscritti, 1890 - 1964	107
 Circolo giovanile Santa Maria di Montagnaga	108
Circolo giovanile Santa Maria di Montagnaga, 1922 - 1950	109
Registri dei verbali delle assemblee della direzione e dei soci, 1922 - 1950.....	110
Registri dei soci, 1925 - 1945	111
 Associazione per l'asilo infantile di Montagnaga.....	112
Asilo infantile in Montagnaga, 1956 - 1986	113
Verbali delle riunioni, 1975 - 1986.....	114
Carteggio e atti, 1952 - 1985	115
Registri di cassa, 1956 - 1984.....	116
 Villa di Montagnaga	118
Villa di Montagnaga, 1770 - 1900	119

Rese di conto dei giurati , 1770 - 1810	120
Atti degli affari della villa , 1795 - 1900	121
 Bernardi, Fortunato	122
Documentazione privata di Fortunato Bernardi, 1900 - 1919	123
Atti, 1900 - 1919.....	124
 Cooperativa di lavoro fra muratori, falegnami, fabbri e braccianti di Miola di Piné	125
Documentazione della coop. di lavoro fra muratori, falegnami, fabbri e braccianti di Miola di Piné, 1922	126
Carteggio e atti, 1922 - 1922	127
Indici.....	128

Albero dei soggetti produttori



Espositura della pieve di Piné, Montagnaga (Baselga di Piné), 1700 novembre 5 - [1843]



Successori:

Curazia di Sant'Anna in Montagnaga, Montagnaga (Baselga di Piné), [1843] - 1919 maggio 1
Parrocchia di Sant'Anna, Montagnaga (Baselga di Piné), 1919 maggio 2 -



Curazia di Sant'Anna in Montagnaga, Montagnaga (Baselga di Piné), [1843] - 1919 maggio 1



Predecessori:

Espositura della pieve di Piné, Montagnaga (Baselga di Piné), 1700 novembre 5 - [1843]



Successori:

Parrocchia di Sant'Anna, Montagnaga (Baselga di Piné), 1919 maggio 2 -



Parrocchia di Sant'Anna, Montagnaga (Baselga di Piné), 1919 maggio 2 -



Predecessori:

Curazia di Sant'Anna in Montagnaga, Montagnaga (Baselga di Piné), [1843] - 1919 maggio 1
Espositura della pieve di Piné, Montagnaga (Baselga di Piné), 1700 novembre 5 - [1843]



Assorbe : Chiesa di Sant'Anna, Montagnaga (Baselga di Piné), [sec. XVI] - 1987 gennaio 24



Santuario della Madonna di Caravaggio, Montagnaga (Baselga di Piné), 1729 maggio 14 -



Rettoria del santuario della Madonna di Caravaggio, Montagnaga (Baselga di Piné), 1885 marzo 27 -



Chiesa di Sant'Anna, Montagnaga (Baselga di Piné), [sec. XVI] - 1987 gennaio 24



E' assorbito da : Parrocchia di Sant'Anna, Montagnaga (Baselga di Piné), 1919 maggio 2 -



Beneficio Leonardelli, Montagnaga (Baselga di Piné), 1746 febbraio 14 - 1987 gennaio 24



Beneficio Erspan, Montagnaga (Baselga di Piné), 1742 luglio 5 - 1987 gennaio 24



Confraternita del Santissimo Sacramento, Montagnaga (Baselga di Piné), 1889 maggio 11 - [1967]



Confraternita del Carmine, Montagnaga (Baselga di Piné), [1890] - [1964]



Circolo giovanile Santa Maria di Montagnaga, Montagnaga, 1922 settembre 12 - 1951



Associazione per l'asilo infantile di Montagnaga, Montagnaga (Baselga di Piné), 1952 luglio 20 - [1985]



Villa di Montagnaga, Montagnaga (Baselga di Piné), [1429 maggio 16] - 1810 agosto 31



Successori:

Villa di Montagnaga, Montagnaga (Baselga di Piné), 1818 gennaio 1 - 1923 gennaio 12



Villa di Montagnaga, Montagnaga (Baselga di Piné), 1818 gennaio 1 - 1923 gennaio 12



Predecessori:

Villa di Montagnaga, Montagnaga (Baselga di Piné), [1429 maggio 16] - 1810 agosto 31



Bernardi, Fortunato, Montagnaga (Baselga di Piné), [sec. XIX seconda metà] - [sec. XX]



Cooperativa di lavoro fra muratori, falegnami, fabbri e braccianti, Montagnaga (Baselga di Piné), 1922

100 registri (di cui 16 in busta), 45 buste, 18 disegni, 2 pergamene; metri lineari 8.0

Storia archivistica

L'archivio parrocchiale di Montagnaga si trovava, al momento del presente riordino, collocato in una stanza al primo piano della canonica abitata dal parroco. Registri, carteggio e disegni di progetto erano conservati in armadi metallici.

Una descrizione sintetica dell'archivio si trova nella "Guida storico-archivistica del Trentino" di Albino Casetti (1) e nella scheda di censimento dell'archivio, svolta per conto dell'Assessorato alle attività culturali e successivamente del Servizio per i beni archivistici e librari della Provincia autonoma di Trento, nel 1988 (2).

Nel 1993 l'archivio ha subito una riorganizzazione per volere e per mano del parroco di Montagnaga don Emilio Simeoni. Nell'intervento sono state sostituite tutte le buste di condizionamento originali con delle teche rosse su cui sono state apposte delle etichette riportanti il contenuto. In occasione del ricondizionamento, don Simeoni ha accorpato materiali documentali affini (atti anagrafici, atti contabili e carteggio) di età diverse, dai più antichi a quelli più recenti; ha creato alcune teche di documentazione miscelanea, e predisposto un elenco sommario dei fascicoli e degli atti contenuti, talvolta con l'indicazione degli estremi cronologici. In precedenza, negli anni '70, furono rilegati i registri anagrafici (nati e battezzati, matrimoni e morti) scegliendo legature di colore diverso a seconda delle serie: rosso per i registri dei nati e battezzati, verde per i matrimoni, blu per i morti.

La maggior parte della documentazione, anche se ricondizionata in teche nuove e accorpata diversamente, mantenne la sua primigenia organizzazione in fascicoli e mazzi piegati a metà lungo il lato lungo talvolta legati con spago e spesso con un'indicazione sommaria del contenuto nel verso della carta più esterna.

Modalità di acquisizione e versamento

Il fondo è sempre stato di proprietà dell'ente e dichiarato di interesse storico dalla Commissione beni culturali della Provincia autonoma di Trento nella seduta del 22 giugno 1994.

Lingua

Italiano; latino; tedesco

Criteri di ordinamento e inventariazione

L'intervento di riordinamento dell'archivio ha riguardato la documentazione fino all'anno 1960 compreso, limitandosi alla parte di archivio dichiarata di notevole interesse storico (cioè relativa agli affari esauriti da più di 50 anni) secondo quanto stabilito nelle "Intese fra la Giunta provinciale di Trento e l'Ordinariato diocesano in materia di archivi degli enti ecclesiastici dipendenti dall'autorità diocesana" (10 settembre 1993).

Al momento del riordino la documentazione si presentava raccolta in buste con l'eccezione dei registri, di alcuni disegni di progetto in rotolo e di una piccolissima parte di documentazione rinvenuta in fascicoli sciolti.

Nelle operazioni di riordino si è proceduto in primo luogo ad individuare la documentazione prodotta dai diversi soggetti e a costituire i relativi fondi archivistici. Si è provveduto dunque a distinguere il materiale secondo i soggetti e le serie di appartenenza.

Il lavoro di riordino si è svolto secondo le seguenti fasi:

- schedatura delle singole unità archivistiche delle quali sono stati rilevati il titolo, gli estremi cronologici, il contenuto, la tipologia fisica (registro, volume, fascicolo, busta), il supporto, la legatura per i registri, la consistenza, lo stato di conservazione, i restauri (se presenti) e la lingua. Queste operazioni si sono svolte sulla base dei criteri per la descrizione archivistica forniti dalla Soprintendenza per i beni librari archivistici e archeologici della Provincia autonoma di Trento;
- ordinamento del materiale: ci si è basati sul cosiddetto metodo storico, cioè è stato rispettato e ripristinato, se possibile, l'ordine originario secondo cui l'ente produttore dell'archivio aveva organizzato la documentazione;
- strutturazione del complesso archivistico in base all'ente produttore della documentazione;
- condizionamento del materiale in scatole chiuse, ad eccezione dei registri;
- numerazione delle unità archivistiche.

Redazione dell'inventario: criteri

Nella redazione dell'inventario ci si è attenuti alle direttive impartite dalla circolare del Ministero dell'Interno n. 39/1966, Direzione Generale degli Archivi di Stato, Norme per la pubblicazione degli inventari e alle "Norme per la descrizione archivistica e per la redazione degli inventari" impartite dalla Soprintendenza per i beni librari ed archivistici della Provincia autonoma di Trento e secondo le regole di descrizione di "Sistema informativo degli archivi storici del Trentino. Manuale-guida per l'inserimento dei dati " elaborate dalla Soprintendenza per i beni librari ed archivistici della Provincia autonoma di Trento nel 2006.

L'inventario è stato inserito nel "Sistema informativo degli archivi storici del Trentino" della Provincia autonoma di Trento.

Per ogni unità archivistica compaiono in inventario:

- la segnatura scritta sopra il titolo che indica la collocazione del pezzo all'interno dell'archivio;
- il titolo, originale o attribuito. I titoli originali sono riportati fra virgolette; i segni di interpunzione, i segni diacritici, le maiuscole e le minuscole sono riportati all'uso moderno. Qualora il titolo originario non fosse completo o non rispecchiasse la natura della documentazione, si è descritto più approfonditamente il contenuto dell'unità nell'apposito campo;
- gli estremi cronologici nella sequenza: anno, mese, giorno. Eventuali ricostruzioni sono state riportate fra parentesi quadre;
- eventuali descrizioni del contenuto, dove si riportano le notizie ritenute significative;
- la descrizione estrinseca: si è indicata la tipologia dell'unità descritta (registro, volume, fascicolo,... Per motivi pratici è stato definito come 'fascicolo' anche l'accorpamento, all'interno di una coperta, degli atti o dei conti di un'annata); la consistenza e per i registri il tipo di legatura. Relativamente alla consistenza, si osservi che le carte bianche interne ad un registro sono state riportate tra parentesi, invece quelle esistenti alla fine del registro non sono comprese nella numerazione). Inoltre se all'interno di uno stesso registro ci si è trovati in presenza di una numerazione imprecisa o non omogenea, si è indicato il computo totale delle carte;
- il numero progressivo delle unità di condizionamento;
- il numero arabo che compare in alto, nel margine destro, è un marcatore associato a ciascuna unità e sottounità e alle schede introduttive, al fine di consentire i rimandi dalle voci dell'indice.

Dopo l'intervento di riordino il complesso archivistico è stato ricollocato nel locale della canonica da cui era stato prelevato.

Condizioni di accesso

La consultabilità dei documenti degli archivi parrocchiali riguarda soltanto la documentazione dichiarata di interesse storico ai sensi di quanto definito nelle "Intese fra la Giunta provinciale di Trento e l'Ordinariato diocesano in materia di archivi degli enti ecclesiastici dipendenti dall'autorità diocesana". In base a tale normativa i documenti sono liberamente consultabili, ad eccezione di quelli di carattere riservato, relativi a situazioni puramente private di persone, che è regolata dalla legislazione statale (D. L. 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali"), richiamata dal "Testo unico provinciale dei Beni Culturali" (Legge provinciale 17 febbraio 2003 n. 1). L'ammissione alla consultazione è comunque riservata al responsabile o al titolare dell'archivio, il quale valuterà sulla base dei requisiti del richiedente. L'accessibilità alla parte relativa all'anagrafe è concessa solo agli operatori autorizzati.

Lo studioso deve essere ammesso alla consultazione dell'archivio previa richiesta, mediante la compilazione di apposito modulo, da inoltrare all'Archivio Diocesano Tridentino. Con il permesso scritto ci si accorderà quindi con il titolare dell'archivio per le modalità e i tempi di accesso. Sarà cura dell'Archivio Diocesano Tridentino inviare al servizio provinciale competente l'elenco delle autorizzazioni rilasciate.

Condizioni di riproduzione

La fotocopione (microfilmatura e fotografia) dei documenti conservati nell'archivio parrocchiale è consentita previa autorizzazione da parte del parroco titolare dell'archivio, sentito il parere e avuto il consenso dell'incaricato diocesano per gli archivi parrocchiali.

Bibliografia

CASSETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio per il clero curato, Trento, 1888

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE. ISTITUTO PER LE SCIENZE RELIGIOSE DI BOLOGNA (a cura di), Conciliorum oecumenicorum decreta, Roma, 1962

COSTA A., La chiesa di Dio che vive in Trento, Trento, 1986

GRANDI C., Curatore d'anime dello stato civile: il parroco durante la seconda dominazione asburgica (1818-1918), IN: La conta delle anime. Popolazioni e registri parrocchiali: questioni di metodo ed esperienze, a cura di COPPOLA G., GRANDI C., Bologna, 1989

SPARAPANI L., I libri parrocchiali della diocesi di Trento, IN: La conta delle anime. Popolazioni e registri parrocchiali: questioni di metodo ed esperienze a cura di COPPOLA G. e GRANDI C., Bologna, 1989

TRAMONTIN S., Indicazioni delle visite pastorali per la 'conta delle anime': il caso veneziano, IN: La conta delle anime. Popolazioni e registri parrocchiali: questioni di metodo ed esperienze, a cura di COPPOLA G., GRANDI C., Bologna, 1989

Fonti normative

Codex iuris canonici (1917)

Circolare del Ministero dell'Interno 25 giugno 1966, n. 39, Norme per la pubblicazione degli inventari
Codice di diritto canonico (1983)

Decreto arcivescovile 10 febbraio 1993, istituzione dell'Archivio Diocesano Tridentino

Deliberazione della Giunta provinciale di Trento 29 marzo 1993 n. 3692, Approvazione delle direttive circa i requisiti dei locali, i criteri generali di ordinamento ed inventariazione, nonché di organizzazione degli archivi (art. 28, comma 2 L.P. 14 febbraio 1992, n. 11)

Deliberazione della Giunta provinciale di Trento 27 agosto 1993, n. 11704, Intese fra la Giunta provinciale di Trento e l'Ordinariato diocesano in materia di archivi degli enti ecclesiastici dipendenti dall'autorità diocesana.

Legge provinciale 17 febbraio 2003, n. 1, Nuove disposizioni in materia di beni culturali.

Codice in materia di protezione dei dati personali, D. L. 30 giugno 2003, n. 196

Norme o convenzioni

La scheda è stata compilata secondo le regole di descrizione "Sistema informativo degli archivi storici del Trentino, Manuale - guida per l'inserimento dei dati", Trento, 2006.

Note

(1) Albino CASSETTI, Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, 1961, pp. 484-485.

(2) "Indagine conoscitiva sugli archivi parrocchiali del Trentino, parrocchia di Montagnaga S. Anna, diocesi di Trento, decanato di Piné, comune di Baselga di Piné" dell'8 luglio 1988; rilevatori Paola Tavelli e Leo Toller.

Ente

Espositura della pieve di Piné

{2}

1700 novembre 5 - [1843]

Luoghi

Montagnaga (Baselga di Piné)

Altre Forme autorizzate del nome

Espositura di Sant'Anna

Archivi prodotti

Fondo Ufficio parrocchiale di Sant'Anna in Montagnaga, 01/01/1696 - 08/02/2009

Storia

Montagnaga è chiamata in senso generale la regione situata all'estremo meridionale dell'altopiano di Piné, tra la valle del Rio Negro e le colline soprastanti Madrano e Canzolino. Si compone delle frazioni (o masi) di Erspan, Fregoloti, Bernardi, Erla, Valt, Puel e Grill.

Gli abitanti di Montagnaga dipendevano originariamente dalla pieve di Piné (1) e lì si recavano per partecipare alle funzioni religiose e ricevere i sacramenti. A Montagnaga, nella frazione di Erla, già dal XVII secolo esisteva una cappella dedicata a Sant'Anna e, secondo quanto riportato nella relazione della visita pastorale del 21 giugno 1673 (2) essa aveva un solo altare non ancora consacrato; nella stesso verbale veniva ordinato il restauro e la tinteggiatura della chiesetta che probabilmente versava in cattive condizioni. Don Valentino Bernardi, sacerdote residente a Trento ma originario di Montagnaga, dopo aver constatato che molti fedeli abitanti nei masi di Montagnaga, a causa della lontananza dalla chiesa pievana, morivano senza assistenza dei sacerdoti e senza aver ricevuto il sacramento della Penitenza, decise di mantenere un sacerdote che potesse celebrare messa nei giorni festivi nella chiesa di Sant'Anna, insegnare la dottrina cristiana e somministrare il sacramento della Penitenza a sani e infermi. Ottenuta la licenza dal capitolo della cattedrale di Trento il 5 novembre 1700, egli istituì una cappellania per la celebrazione di quattro messe settimanali perpetue e per la cura d'anime a Montagnaga; impegnò con testamento del 28 gennaio 1718 (3) un capitale di 100 ragnesi, affidandolo alla Congregazione dei Padri Filippini di Trento (4).

Nel 1715 la villa di Montagnaga ottenne l'uso del cimitero (5) e quasi mezzo secolo dopo, con deliberazione del 7 febbraio 1763, il capitolo della cattedrale di Trento concesse il fonte battesimale (6) a condizione che la villa provvedesse a sovvenzionare autonomamente il sacerdote.

ELENCO DEI CURATI fissi in Montagnaga:

1763 - 1771 Lazzaro Pecci

1771 - 1793 Giorgio Bernardi

1794 - 1796 Pietro Bartolomeo Erspan

1797 - 1824 Giuseppe Erspan

1825 - 1831 Antonio Boscheri

1832 - 1851 Simone Zeni

Fonti archivistiche e bibliografia

Fonti d'archivio

Archivio Diocesano Tridentino, "Atti visitali"

Archivio Diocesano Tridentino, "Parrocchie e curazie"

Archivio Diocesano Tridentino, "Libro B"

Archivio della parrocchia di Santa Maria Assunta in Baselga di Piné

Bibliografia

BETTOTTI M. (a cura di), Storia di Piné: dalle origini alla seconda metà del XX secolo, Baselga di Piné (TN), 2009

COSTA A., La chiesa di Dio che vive in Trento, Trento, 1986

CURZEL E., Le pievi trentine. Trasformazioni e continuità nell'organizzazione territoriale della cura d'anime dalle origini al XIII secolo (studio introduttivo e schede), Bologna, 1999

GORFER A., Le valli del Trentino. Trentino orientale, Calliano (TN), 1975

Note

(1) La pieve di Piné è nominata per la prima volta in un atto del 20 maggio 1160, fin d'allora come possesso del capitolo della cattedrale di Trento. Sede della pieve fu fino al XV secolo la chiesa di San Mauro, poi la chiesa dell'Assunzione di B. V. Maria a Baselga di Piné. Cfr. Costa A., La chiesa di Dio che vive in Trento, Trento, 1986, p. 288.

(2) ADT, Atti visitali, n. 27 (1673), c. 50v-51v.

(3) Cfr. Archivio della parrocchia di Sant'Anna, 1.14.1, fascicolo "Legato di don Valentino Bernardi...", 1718.

(4) A seguito della soppressione della Congregazione dei Padri Filippini i beni furono incamerati dal governo che a sua volta si occupò di finanziare il mantenimento del curato e la celebrazione delle messe.

(5) ADT, Atti visitali, n. 40 (1729), c. 532v.

(6) Il primo battesimo celebrato a Montagnaga e riportato sul registro dei battezzati è del 4 aprile 1763, cfr. Archivio della parrocchia di Sant'Anna, 1.1.1.

Ente

Curazia di Sant'Anna

{3}

[1843] - 1919 maggio 1

Luoghi

Montagnaga (Baselga di Piné)

Archivi prodotti

Fondo Ufficio parrocchiale di Sant'Anna in Montagnaga, 01/01/1696 - 08/02/2009

Storia

Nel 1842 i rappresentanti della chiesa espositurale di Montagnaga assieme agli abitanti della frazione di Montagnaga, stipularono una convenzione con il parroco di Baselga di Piné al fine di ottenere i diritti di cura d'anime per la chiesa di Sant'Anna in Montagnaga e formularono un'ufficiale istanza di autorizzazione da sottoporre all'Ordinariato vescovile (1).

L'esigenza degli abitanti di Montagnaga nacque a seguito del sempre maggiore disagio avvertito dai fedeli della comunità, che aveva ormai raggiunto le 500 anime, di doversi recare per la cura d'anime nella chiesa parrocchiale di Baselga di Piné distante un'ora di cammino nella stagione buona, e raggiungibile con difficoltà nei mesi invernali a causa dell'impraticabilità delle strade. A ciò era da aggiungersi lo sforzo sempre maggiore richiesto ai sacerdoti del villaggio, per rispondere alle necessità del santuario di consolidata notorietà, che era meta di numerosi pellegrini.

L'Ordinariato vescovile nel 1843 concesse che la chiesa espositurale di Montagnaga venisse eretta a chiesa curaziale, accordando la facoltà di celebrare le sacre funzioni e il diritto di stola bianca e di stola nera; in merito ai matrimoni venne stabilito che dovevano essere denunciati sia nella chiesa curaziale che nella parrocchiale e al curato fu concesso di assumere le promesse matrimoniali e il diritto di somministrare l'esame di religione.

Nel 1852 il parroco di Piné ritenne "di concedere, previa autorizzazione del Reverendissimo Ordinariato, al curato d'anime della chiesa di Sant'Anna di Montagnaga, per maggior decoro di detta stazione, e comodo della sempre più crescente popolazione" (2) la possibilità di celebrare tutte le funzioni anche nella settimana santa, concesse di assumere gli sponsali, di fare le pubblicazioni e di celebrare i matrimoni e accordò il diritto di sepoltura, concorrendo quindi all'acquisizione di una sempre maggiore autonomia della chiesa curata dalla matrice. Il parroco si impegnò inoltre a chiedere all'Ordinariato vescovile che venisse concesso al curato di Montagnaga il titolo di rettore del santuario, diritto che venne di fatto acquisito a partire dal 27 marzo 1885, con la fondazione della rettoria.

Con decreto vescovile del 2 maggio 1919 la curazia di Sant'Anna ottenne l'elevazione a parrocchia.

ELENCO DEI CURATI (dal 1885 anche RETTORI):

1832 - 1851 Simone Zeni

1852 - 1880 Francesco Maria Setti

1881 - 1902 Giuseppe Zanutelli

1903 - 1918 Vincenzo Sicher

Funzioni, occupazioni e attività

La curazia è un'istituzione ecclesiastica che comprende un territorio con una chiesa minore o cappella, sita all'interno dei confini parrocchiali e dotata di propri beni patrimoniali. Pur essendo parzialmente sottratta alla giurisdizione del parroco e affidata all'amministrazione di un curato, rimaneva alle dipendenze della chiesa matrice. La relazione mantenuta con la parrocchia d'origine poteva essere di diversa entità, completamente, parzialmente dipendente ovvero indipendente, a seconda delle concessioni ottenute dall'autorità civile ed ecclesiastica.

Generalmente le chiese curate avevano il fonte battesimale, il cimitero ed un cappellano residente, chiamato appunto curato, con compiti di cura d'anime.

Quasi tutte le curazie si sono evolute in parrocchie; tra le guerre mondiali la maggior parte delle curazie presenti sul territorio tridentino ottennero l'elevazione a parrocchia e il sistema curaziale fu abolito completamente in seguito al Concordato del 1984.

Fonti archivistiche e bibliografia

Fonti d'archivio

Archivio Diocesano Tridentino, "Atti visitali"

Archivio Diocesano Tridentino, "Parrocchie e curazie"

Archivio Diocesano Tridentino, "Libro B"

Archivio Diocesano Tridentino, "Investiture"

Archivio Diocesano Tridentino, "Atti civili"

Archivio Diocesano Tridentino, "Benefici"

Archivio della parrocchia di Santa Maria Assunta in Baselga di Piné

Note

(1) Cfr. Archivio della parrocchia di Sant'Anna in Montagnaga, 1.14.5., "Trattative per erigere a cura la chiesa di Montagnaga", 1842; Archivio Diocesano Tridentino, "Parrocchie e curazie", Cur. 51, n. 1.

(2) Archivio Diocesano Tridentino, "Parrocchie e curazie", Cur. 51, n. 1.

Ente

Parrocchia di Sant'Anna

{4}

1919 maggio 2 -

Luoghi

Montagnaga (Baselga di Piné)

Archivi prodotti

Fondo Ufficio parrocchiale di Sant'Anna in Montagnaga, 01/01/1696 - 08/02/2009

Storia

Con decreto vescovile del 2 maggio 1919 la curazia di Sant'Anna ottenne l'elevazione a parrocchia facente parte del decanato di Civezzano (oggi Civezzano-Piné).

Con D.M. 30 dicembre 1986, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 24 gennaio 1987 è stata dichiarata persona giuridica privata (Trib. di Trento, Reg. Pers. Giurid. n°374).

ELENCO DEI PARROCI:

1919 - 1923 Giuseppe Pedrotti

1924 - 1944 Francesco Banaletti

1945 - 1952 Erminio Gasperetti

1953 - 1965 Luigi Sottoriva

1966 - 1998 Emilio Simeoni

1999 - 2008 Livio Dallabrida

2009 - Stefano Volani

Funzioni, occupazioni e attività

Il termine "parrocchia" deriva dal greco e indica, dal punto di vista etimologico, una qualsiasi circoscrizione territoriale. Nei primi secoli della cristianità fino al basso medioevo il termine venne adottato per indicare le ripartizioni dei territori diocesani in circoscrizioni minori, fenomeno nato in conseguenza del moltiplicarsi nelle diocesi di nuove chiese sotto la spinta delle crescenti esigenze dei fedeli. La consacrazione definitiva del "sistema parrocchiale" si ebbe con il Concilio di Trento che, sulla base della precedente normativa pontificia e conciliare, dettò una nuova e completa disciplina della struttura della Chiesa. I legislatori del Concilio prescissero che, per la più efficace tutela della cura delle anime affidate ai vescovi, il "populus fidelium" si dovesse distinguere in parrocchie proprie con confini determinati e che a ciascuna di esse venisse assegnato un sacerdote che vi risiedesse, soltanto dal quale i fedeli potevano ricevere i Sacramenti (Sess. XXIV, cap. 13). Si ordinò così che venissero erette parrocchie in tutti i luoghi in cui esse non esistevano e si stabilirono delle norme per assicurare ai parroci un reddito minimo. Il parroco si impegnava a risiedere nel luogo assegnatogli, ad approfondire la conoscenza della comunità dei fedeli attraverso la compilazione e l'accurata custodia dei libri parrocchiali e a partecipare alle adunanze vicariali. I principi enunciati dal Concilio di Trento e successivamente ribaditi nella normativa pontificia sono stati accolti e sintetizzati nel testo del Codice di diritto canonico del 1917. Il can. 216 §1 dispone che il territorio di ogni diocesi debba essere diviso in "distinctas partes territoriales", a ciascuna delle quali "sua

peculiaris ecclesia cum populo determinato est assignanda suusque peculiaris rector, tamquam proprius eiusdem pastor, est praeficiendus pro necessaria animarum cura". L'istituzione parrocchiale dunque risulta costituita, oltre che dall'elemento territoriale, da altri tre elementi: un determinato "popolo", una peculiare "chiesa" e un "pastor". Il Codice di diritto canonico del 1983 ha riconosciuto la personalità giuridica della parrocchia espressamente concepita come "Communitas Christifidelium" (CIC 1983, can. 515 §3). Tale riforma è stata recepita sia nell'accordo tra Stato e Chiesa (legge 121/1985) sia nelle disposizioni sugli enti e beni ecclesiastici (legge 222/1985); le diocesi e le parrocchie acquistano la personalità giuridica civile dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto del Ministero dell'interno che conferisce loro la qualifica di "ente ecclesiastico civilmente riconosciuto" (1).

Fonti archivistiche e bibliografia

Fonti d'archivio

Archivio Diocesano Tridentino, "Parrocchie e curazie"

Archivio Diocesano Tridentino, "Libro B"

Archivio Diocesano Tridentino, "Investiture"

Archivio Diocesano Tridentino, "Atti civili"

Archivio Diocesano Tridentino, "Benefici"

Archivio della parrocchia di Santa Maria Assunta in Baselga di Piné

Note

(1) Si specifica che le informazioni sono tratte dalla scheda profilo istituzionale generale 'Parrocchia' redatta da Elena Bertagnolli (cooperativa Koinè) e inserita nel 'Sistema informativo degli archivi storici del Trentino'.

Ente

Santuario della Madonna di Caravaggio

{5}

1729 maggio 14 -

Luoghi

Montagnaga (Baselga di Piné)

Altre Forme autorizzate del nome

Santuario della 'Comparsa'

Santuario della Madonna di Piné

Archivi prodotti

Fondo Chiesa di Sant'Anna in Montagnaga, 01/01/1729 - 31/12/1966

Fondo Santuario della Madonna di Caravaggio in Montagnaga, 01/01/1823 - 15/01/1965

Fondo Ufficio parrocchiale di Sant'Anna in Montagnaga, 01/01/1696 - 08/02/2009

Storia

Il santuario di Montagnaga di Piné, come gran parte dei santuari mariani, ha un'origine epifanica, basata cioè sull'apparizione della divinità. Il racconto sacro segue un modello ricorrente nella fondazione dei santuari e si fonda sulla manifestazione della Madonna in cinque apparizioni a Domenica Targa, una giovane donna di umili origini.

Il santuario che si identifica con la chiesa di Sant'Anna in Montagnaga è da considerarsi in realtà come un vero e proprio complesso cultuale sviluppatosi negli anni e sorto sui luoghi simbolo del culto mariano. Oltre alla chiesa sono diventati parte integrante del santuario il monumento detto alla 'Comparsa', posto sul luogo della prima apparizione (1887), la casa natale di Domenica Targa, le edicole votive dislocate lungo la via del pellegrinaggio e il monumento al Redentore (1906).

Fino al 1729 la chiesa dedicata a Sant'Anna nella frazione di Erla a Montagnaga, altro non era che la cappella di un piccolo villaggio di montagna (1). Questo si deduce anche dalla relazione effettuata da padre Domenico Donati durante la visita pastorale del 28 settembre 1729 (2): la chiesetta è descritta come piuttosto malridotta e povera, ma provvista di tre altari: l'altare maggiore dedicato a S. Anna, l'altare della Madonna del Carmine e l'altare della Madonna di Caravaggio. Quest'ultimo, con la pietra sacra mobile, custodiva il quadretto della Madonna di Caravaggio fatto dipingere da Giacomo Moser e aveva appoggiato un armadio con porta a vetro dove erano conservati doni e offerte.

Si deve al culto per la Madonna promosso a Montagnaga da Giacomo Moser, contadino del luogo e zelante devoto, cinque volte pellegrino a piedi al santuario della Madonna di Caravaggio in Lombardia (3), la genesi del santuario trentino: egli fece dipingere a Trento a proprie spese il quadro rappresentante l'apparizione di Maria a Giovanna Varoli secondo l'iconografia del santuario bergamasco che venne esposto sull'altare della chiesa di Sant'Anna.

Protagonista della prodigiosa vicenda locale è la giovane contadina Domenica Targa, che viveva nella frazione della 'Guardia', educata fin dalla tenera età alla devozione per la Vergine (4). La leggenda vuole che la giovane avesse fatto voto di recarsi in pellegrinaggio al santuario della Madonna di Caravaggio, ma poco prima di intraprendere il cammino iniziarono le apparizioni miracolose. Tradizionalmente si parla di cinque 'comparsa': la prima il 14 maggio 1729 mentre la fanciulla pascolava i suoi armenti nel luogo detto 'Palustello'; la seconda il 26 maggio 1729 nella chiesa di Sant'Anna

in Montagnaga davanti all'altare della Madonna di Caravaggio; la terza l'8 settembre 1729 sempre nella chiesa di Sant'Anna in Montagnaga davanti all'altare recentemente rinnovato con la nuova pala dedicata alla Madonna di Caravaggio; la quarta il 10 settembre 1729 mentre pascolava nel luogo detto 'Pralongo'; l'ultima, ancora nella chiesa di Sant'Anna in Montagnaga, il 26 maggio 1730.

Le notizie di questi eventi prodigiosi si diffusero rapidamente e cominciarono ad accorrere numerosi pellegrini alla chiesetta di Sant'Anna. Già dopo le prime quattro apparizioni l'autorità ecclesiastica aprì un processo, forse meglio dire un'indagine, sulle presunte apparizioni (5) e, anche se non pronunciò alcuna decisione finale sugli eventi miracolosi, non poté ignorare la rilevante diffusione del culto, rafforzata anche dalla concessione dell'indulgenza plenaria nel 1730 da papa Benedetto XIII ai fedeli confessati e comunicati che avessero visitato l'altare della Madonna di Caravaggio nella chiesa di Sant'Anna in Montagnaga il 26 maggio di ogni anno (6). Di fatto l'autorità ecclesiastica non si oppose alla devozione nata a Montagnaga poiché quello che si stava diffondendo non era un culto nuovo, ma titolo e rappresentazione facevano riferimento a quello della Madonna di Caravaggio, santuario bergamasco di consolidata devozione in cui il culto mariano era stato da tempo ufficialmente approvato. Nel tempo si consolidò la tradizione di celebrare il 26 maggio la solennità della seconda apparizione, la devozione continuò a crescere e non tardarono a diffondersi notizie su nuovi miracoli e grazie compiuti dalla Madonna (7). L'affluenza dei pellegrini nel piccolo paese crebbe a tal punto che si rese necessaria l'edificazione di un nuovo santuario sul luogo della prima cappella di Sant'Anna. I lavori cominciarono nel 1730 e si conclusero attorno al 1742. Si moltiplicarono gli episodi concreti di devozione quali donazioni, ex-voto a ricordo delle grazie ricevute e tra questi anche l'erezione di un'edicola votiva per volere di Domenica Targa di fronte alla propria abitazione.

Nei primi anni dell'800 la storia del santuario di Montagnaga si intreccia incidentalmente con quella di un altro santuario mariano di origini ben più antiche, sito nel vicino comune di Civezzano. Nella chiesa pievana dedicata a Santa Maria Assunta è conservata una statuetta della Madonna ritenuta miracolosa, che fin dal medioevo costituì un forte richiamo per fedeli. Dopo il 1729, con il diffondersi delle notizie in merito alle apparizioni mariane a Montagnaga, il santuario di Civezzano fu declassato dall'ascesa del nuovo e vicino polo devozionale che presto diventò il principale santuario della diocesi. Il fatto suscitò malcontento tra gli abitanti di Civezzano che si videro depredati di fama e guadagni, finché il 18 marzo 1808 i funzionari del governo bavarese, nel tentativo di razionalizzare le manifestazioni religiose, portarono a forza il quadro della Madonna di Montagnaga nella più centrale e controllabile Civezzano, giudicata più adatta anche per i pellegrini sia per la maggiore capienza della chiesa, che per le migliori possibilità di alloggio. Tale iniziativa produsse un enorme disappunto nei pellegrini che, contravvenendo al divieto governativo, continuarono a recarsi sui luoghi 'benedetti' dalle apparizioni a Montagnaga. Il 26 maggio 1808 si scatenarono tafferugli e proteste a seguito del divieto di celebrare funzioni a Montagnaga e alla chiusura della chiesa. Le continue richieste degli abitanti di Montagnaga di riavere l'immagine indussero il governo austriaco, da poco subentrato al bavarese e in cerca di consenso, a concedere che il quadro fosse restituito al legittimo proprietario, così il 30 aprile 1809 l'immagine taumaturgica fu riportata nella chiesa di Sant'Anna.

Se già nella visita pastorale del 23 maggio 1769 l'altare della Madonna di Caravaggio venne definito come 'celestis gratiis celebris' (8), la popolarità del santuario raggiunse il suo apice durante il XIX secolo. Nella seconda metà dell'800 si ripropose l'esigenza di un nuovo ampliamento della chiesa che fu realizzato su progetto dell'architetto Ignazio Liberi tra il 1877 e il 1880. Fu soprattutto grazie all'opera di don Zanotelli che il santuario conobbe un ventennio di rinnovamento e ampliamento sia nelle strutture che nella visibilità: nel 1886 venne edificato un monumento sul luogo della prima apparizione; nel 1891 fu acquistata e ristrutturata la casa di Domenica Targa a Guardia; nel 1894 fu incoronata l'immagine miracolosa della Madonna; nel 1898 si realizzò la grotta del terzo mistero gaudioso; nel 1900

l'erezione a 'Pralungo', luogo della quarta apparizione, di un'edicola votiva per disposizione testamentaria di Giovanni Erspan di Montagnaga; nel 1901-1906 venne costruito il monumento a Gesù Cristo Redentore; furono anni significativi in cui il santuario si articolò e prese le forme di complesso culturale, con diversi spazi sacri che progressivamente affiancarono la chiesa di Sant'Anna.

Ripercorrendo le più significative tappe s'incontra l'intenzione di valorizzare la conca erbosa detta al 'Palustèl', dove secondo la leggenda apparve la Vergine per la prima volta. Il prodigioso luogo fino ad allora era stato celebrato da una modesta edicola votiva nel crocicchio delle strade che conducevano al bosco eretta nel 1855 per voto delle famiglie di Erspan di Montagnaga. Nel 1886 venne acquistato il terreno nella radura boschiva e il 14 maggio 1887 il nuovo monumento alla 'Comparsa' venne solennemente benedetto dal vescovo Eugenio Carlo Valussi: un gruppo scultoreo composto da due statue in ghisa di grandezza quasi naturale della Madonna in piedi con la pastora in ginocchio, opera dello scultore francese Pierre Vermare. Le statue, comunemente ritenute rappresentanti la Madonna e Domenica Targa, in vero s'ispirano alla vicenda miracolosa della Madonna di Caravaggio. Perché durasse perennemente il ricordo della prima apparizione, l'Ordinariato vescovile di Trento concesse la facoltà di celebrare messa nel bosco sacro e di condurvi solenni processioni nel giorno anniversario.

L'evento che consacrò il santuario come centro diocesano della devozione mariana, fu tuttavia la solenne incoronazione dell'immagine taumaturgica della Madonna l'11 agosto 1894: un prezioso diadema benedetto venne posto sul venerato dipinto. Nel quarantennale della proclamazione del dogma dell'Immacolata concezione (1854-1894), la diocesi tridentina si riunì compatta attorno alla Madonna di Piné; la richiesta venne mossa dal vescovo Eugenio Carlo Valussi al capitolo Vaticano di Roma e, ottenuto il decreto di concessione, furono raccolte tra i fedeli le offerte per realizzare il diadema che venne modellato dall'orafo Giacomo Piller di Trento. La generosità dei devoti fu di molto superiore alle aspettative tanto che con il ricavato, oltre alla lavorazione del diadema, si arricchì la chiesa con preziosi paramenti e venne acquistato un nuovo organo e inoltre il vescovo ringraziò pubblicamente i devoti con una lettera pubblicata sul periodico "L'Incoronazione" edito dal santuario a partire dal 1894 (9). L'Incoronazione portò al santuario anche vantaggi spirituali concessi da papa Leone XIII, quali un ricco calendario di indulgenze plenarie e alcuni privilegi per i sacerdoti, finalizzati ad incentivare la devozione e i pellegrinaggi.

Il santuario di Piné si arricchì di un ulteriore significativo corpo architettonico e polo devozionale grazie al monumento al Redentore. Sul finire del XIX secolo l'ecumene cristiano si stava preparando con grande fervore all'anno santo 1900 e papa Leone XIII rese pubblico il suo desiderio che in ogni diocesi venisse costruito un segno visibile per il giubileo. Nella diocesi di Trento fu scelto di edificare un monumento sul colle vicino alla 'Comparsa', luogo già noto ai fedeli quale meta di pellegrinaggi. Il progetto dell'edificio sacro, impostato dal capomastro Fortunato Bernardi (10) e ritoccato dall'ingegnere Emilio Paor di Trento, doveva riproporre le forme della Scala Santa di Roma. Il monumento fu concepito con lo scopo di far sentire il pellegrino inserito nel più universale circuito dei pellegrinaggi: offriva la possibilità del pio esercizio della Scala Santa, contenente nei gradini campioni di terra provenienti dalla Palestina, meta primaria di pellegrinaggi; la scala ricordava l'archetipo laterano, collegando il pellegrino con Roma; mentre il gruppo del Crocifisso, copia perfetta del gruppo scultoreo del XVI secolo conservato nella cappella del Crocifisso nel duomo di Trento, ricordava la cattedrale. Il monumento venne consacrato nel 1906 da monsignor Celestino Endrici.

Benchè non vi fu mai alcun riconoscimento ufficiale delle apparizioni da parte dell'autorità ecclesiastica, il santuario di Montagnaga di Piné continua ad essere visitato da pellegrini provenienti dalla diocesi di Trento e anche da quelle di Vicenza, Padova, Treviso e Belluno, e benchè non abbia più conosciuto eventi di partecipazione eccezionale come l'Incoronazione, rimane il principale polo di devozione mariana nella diocesi di Trento.

Funzioni, occupazioni e attività

Il fenomeno dei santuari in area trentina ebbe un'evoluzione peculiare rispetto a quanto si verificò nel resto d'Italia. In epoca paleocristiana sorse e si sviluppò attorno al culto dei martiri (quali i tre missionari Sisinio, Martirio e Alessandro uccisi in Anaunia nel 397), per poi perpetuarsi e fondersi con la venerazione di San Vigilio, terzo vescovo di Trento martirizzato in Val Rendena. Nella nostra zona non si sono finora rinvenuti dati certi a proposito della continuità di culto tra santuari pagani e santuari cristiani. In epoca altomedievale e medievale i santuari trentini sono caratterizzati dalla commistione tra mete di pellegrinaggio, eremi, cenobi e luoghi di ospitalità, tanto da rendere difficile una distinzione tra le diverse tipologie. In seguito cominciarono a sorgere i santuari dedicati alla Vergine e in piccole chiese, spesso in posizione isolata, si sviluppano santuari di carattere fortemente locale e diventarono il punto di riferimento di una pieve o di un'area geografica definita. Una terza generazione di santuari nasce nella seconda metà del Cinquecento e soprattutto nel XVII secolo sull'onda degli esiti controriformistici del Concilio di Trento che promossero forme di religiosità popolare, in particolar modo di devozione mariana, in contrapposizione alla protesta luterana. Nella diocesi trentina non si rileva una vera e propria politica del santuario mariano come nella vicina Lombardia, tuttavia non si può non notare l'intensificarsi della devozione alla Vergine in epoca leggermente più tarda, tra la fine del XVI secolo e l'inizio del XVIII. Si tratta di santuari 'moderni' non più caratterizzati dall'ambiguità medievale di essere insieme anche eremi, ma nascono in un contesto culturale più consapevole dell'idea 'pura' di santuario. In meno di duecento anni i santuari mariani finirono per offuscare tutti gli altri. Ora i luoghi sacri sono connessi ad un'apparizione, ad un'immagine miracolosa o ad un evento prodigioso; il santuario viene eretto là dove la divinità ha chiesto di essere venerata. Il santuario di Montagnaga in ordine di tempo può essere considerato l'ultimo santuario moderno. Dal 1729 fino ai primi decenni dell'Ottocento, non sorsero in area trentina nuovi santuari. All'indomani del periodo napoleonico e della fine del Principato Vescovile molti santuari ebbero nuova vita e tra questi in prima fila c'è anche la Madonna di Caravaggio in Montagnaga: i pellegrinaggi collettivi costituiscono l'espressione della fede comunitaria e della forza della chiesa popolare contro la nuova cultura liberale e l'incombente scristianizzazione della società. Alla fine del XIX secolo il santuario di Montagnaga fu caratterizzato da un'ulteriore crescita che lo promosse a vero e proprio complesso culturale.

Contesto generale

Decanato di Civezzano e Piné

Diocesi di Trento

Fonti archivistiche e bibliografia

Fonti d'archivio

Archivio Diocesano Tridentino, "Atti visitali"

Archivio Diocesano Tridentino, "Parrocchie e curazie"

Archivio Diocesano Tridentino, "Libro B"

Archivio della parrocchia di Santa Maria Assunta in Baselga di Piné

Bibliografia

BERNARDI G., Il santuario della 'Madonna di Piné', Trento, 2006

BETTOTTI M. (a cura di), Storia di Piné: dalle origini alla seconda metà del XX secolo, Baselga di Piné (TN), 2009

CURZEL E., Chiese trentine. Ricerche storiche su territori, persone e istituzioni, Biblioteca dei quaderni di storia religiosa, Verona, 2005

DEGASPERI F., Santuari e pellegrinaggi dei ladini e delle genti mochene e cimbre, Trento, 2008
FOLGHERAITER A., I sentieri dell'infinito. Storia dei santuari del Trentino-Alto Adige, Trento, 1999
GEROLA G., Il santuario della Madonna di Piné, IN: Studi trentini di scienze storiche, a. VIII (1927), pp. 240-248
TOSI G., "Indagine sui luoghi di culto: il santuario di Montagnaga di Piné, tesi di laurea, (relatore ALBERTO VECCHI) - Università degli studi di Padova, Facoltà di lettere e filosofia, Istituto di scienze religiose, a.a. 1977-1998

Note

- (1) Per informazioni in merito alle origini e all'evoluzione della fabbrica si veda nel presente inventario introduzione all'ente 'Chiesa di Sant'Anna in Motagnaga (Baselga di Piné).
- (2) ADT, Atti visitali, n. 40 (1729), c. 523r.
- (3) Caravaggio è una cittadina della provincia di Bergamo ove sorge, poco distante da Treviglio, il santuario della Madonna del Fonte a Caravaggio (BG). Secondo la tradizione il santuario fu edificato sul luogo dove il 26 maggio 1432 apparve la Madonna alla contadina Giovanna, sposa di Pietro Varoli.
- (4) Domenica Targa nacque a Guarda, un villaggio vicino a Montagnaga, il 6 maggio 1699 da Nicolò Targa e Domenica Cristel, morì il 25 ottobre 1764 e fu sepolta nella chiesa di Sant'Anna.
- (5) Il sacerdote Antonio Flamacino, esaminatore prosinodale ed economo della Camera vescovile fu deputato ad esaminare i fatti avvenuti a Montagnaga. Il processo si svolse dal 20 al 23 maggio 1730 nel castello del Buonconsiglio di Trento e il 22 agosto 1730 a Montagnaga. Fonti primarie che danno notizia del processo consistono in due manoscritti conservati presso la Biblioteca comunale di Trento: BCT, BCT1-620 "Processo originale del 1730 formato per ordine della Curia di Trento ed istanza dei devoti della Madonna di Caravaggio venerata nella chiesa di Piné, sopra pretese replicate comparse della stessa. Relazione del Mosna come al n. 388 coll'aggiunta della sentenza del 26 aprile 1809 sulla traslazione della Madonna di Civezzano a Piné", 111 cc.; BCT, BCT1-388 "Relazione sulle ammirabili apparizioni, grazie e miracoli operati dalla Ss. Vergine Maria venuta sulle Alpi trentine sotto l'effigie della Madonna di Caravaggio nella chiesa di Sant'Anna di Montagnaga desunta dal processo formatosi d'ordine dell'Ufficio ecclesiastico di Trento, fatta da Giuseppe Antonio Mosna coadiutore della chiesa vescovile l'anno 1731".
- (6) Oltre alla concessione di indulgenze plenarie, il 29 settembre 1710 il capitolo vaticano decorò il simulacro della Madonna con una corona d'oro per il riconoscimento del culto.
- (7) Nel 1907 mons. Celestino Endrici inoltrò a Roma la richiesta di istituire una festa ufficiale da celebrarsi il 26 maggio, giorno dell'"apparizione", e ottenere attraverso questa anche fondamento liturgico per la Madonna di Piné. La commissione pontificia diede parere negativo e pubblicò una relazione in cui dichiarò la mancanza di qualsiasi notizia autentica sulla vicenda prodigiosa e la totale incosistenza della documentazione. Cfr. FOLGHERAITER A., I sentieri dell'infinito. Storia dei santuari del Trentino - Alto Adige, Trento, 1999, pp. 122-123, Sulla messa e officio proprio dell'apparizione della Madonna di Caravaggio a Montagnaga di Piné, tipografia Poliglotta Vaticana, Roma, giugno 1911, pp. 4-10.
- (8) ADT, Atti visitali, n. 78 (1769), c. 249r.
- (9) Periodico mensile "L'Incoronazione della Madonna di Caravaggio in Piné" edito a partire dal marzo 1894. In canonica se ne conservano alcune copie, anche rilegate.
- (10) L'archivio parrocchiale conserva anche documentazione privata appartenuta al capomastro Fortunato Bernardi relativa ai lavori di costruzione del monumento; si veda fondo "Documentazione privata di Fortunato Bernardi".

Ente

Rettoria del santuario della Madonna di Caravaggio

{6}

1885 marzo 27 -

Luoghi

Montagnaga (Baselga di Piné)

Altre Forme autorizzate del nome

Rettoria della pieve di Piné

Rettoria di Sant'Anna

Archivi prodotti

Fondo Santuario della Madonna di Caravaggio in Montagnaga, 01/01/1823 - 15/01/1965

Fondo Ufficio parrocchiale di Sant'Anna in Montagnaga, 01/01/1696 - 08/02/2009

Storia

Trascorso un secolo e mezzo dalla prima presunta apparizione (1), il santuario della Madonna di Caravaggio aveva raggiunto una popolarità e un prestigio notevoli: l'afflusso dei pellegrini era in costante aumento e con essi crescevano le donazioni, le richieste di celebrazione di funzioni religiose, di confessioni, etc. Le attività legate al santuario richiedevano un impegno sempre maggiore, e infatti pochi anni dopo l'erezione a curazia della chiesa di Montagnaga, il parroco di Baselga di Piné si fece portavoce all'Ordinariato vescovile della richiesta che venisse concesso al curato di Montagnaga il titolo di rettore del santuario (2).

Il decreto di fondazione della rettoria di Montagnaga è del 27 marzo 1885.

Su esplicita richiesta dei rettori furono poi in seguito concesse ulteriori facoltà per riuscire a sopperire alle pressanti necessità, quali la possibilità di accordare la facoltà di udire le confessioni nel santuario anche da sacerdoti delle diocesi contigue, e la facoltà di celebrare una messa nel giorno anniversario dell'apparizione di Maria (14 maggio) (3).

Le figure di curato (poi parroco) e rettore, inizialmente coincidevano in una sola persona, mentre in seguito le due figure furono distinte, così si ebbero: il parroco della parrocchia di Sant'Anna in Montagnaga e il rettore del santuario della Madonna di Caravaggio in Montagnaga.

ELENCO DEI CURATI (PARROCI) - RETTORI:

1881 - 1902 Giuseppe Zanotelli

1903 - 1918 Vincenzo Sicher

1919 - 1923 Giuseppe Pedrotti

1924 - 1944 Francesco Banaletti

1945 - 1952 Erminio Gasperetti

1953 - 1965 Luigi Sottoriva

1966 - 1998 Emilio Simeoni

1999 - 2008 Livio Dallabrida

Funzioni, occupazioni e attività

Per rettoria s'intende, nel linguaggio comune (e in buona parte anche canonico), la chiesa che, pur trovandosi in territorio parrocchiale, non svolge funzioni di parrocchia e dipende dalla chiesa parrocchiale del luogo per quanto riguarda le questioni canoniche e le direttive pastorali.

Rettorie sono pertanto le chiese di istituti secolari, clericali e laicali, le cappelle, i santuari non elevati a parrocchia e le chiese dei seminari.

Il sacerdote che vi presenzia è denominato rettore e la sua nomina dipende dal vescovo diocesano, anche quando si tratti di un membro di un istitutoreligioso. Compito del rettore è quello di reggere la chiesa che gli viene affidata promuovendo il culto e la partecipazione alla liturgia domenicale, mentre la partecipazione libera all'eucarestia non viene ostacolata ai fedeli che vogliono frequentare le chiese rettorie. Il rettore non ha però la facoltà di compiere ministeri parrocchiali, se non con esplicito consenso dal parroco di appartenenza; ciò avviene quando nel territorio la chiesa rettoria, in forza della sua posizione, occupa un ruolo rilevante per un riferimento spirituale dei fedeli.

Il diritto canonico prevede la concessione al rettore di determinate attività, mentre altre rimangono di esclusiva competenza del parroco; sono infatti interdette al rettore l'amministrazione dei sacramenti del Battesimo e della Confermazione.

Fonti normative

Codex iuris canonici, 1951

Fonti archivistiche e bibliografia

Fonti d'archivio

Archivio Diocesano Tridentino, "Atti visitali"

Archivio Diocesano Tridentino, "Parrocchie e curazie"

Archivio Diocesano Tridentino, "Libro B"

Archivio della parrocchia di Santa Maria Assunta in Baselga di Piné

Bibliografia

BETTOTTI M. (a cura di), Storia di Piné: dalle origini alla seconda metà del XX secolo, Baselga di Piné (TN), 2009

COSTA A., La chiesa di Dio che vive in Trento, Trento, 1986

GORFER A., Le valli del Trentino. Trentino orientale, Calliano (TN), 1975

Note

(1) La prima apparizione è datata 14 maggio 1729. Per la genesi e lo sviluppo del santuario mariano si veda la storia dell'ente nel presente inventario.

(1) Archivio Diocesano Tridentino, "Parrocchie e curazie", Cur. 51, n. 1.

(2) Cfr. Archivio della parrocchia di Sant'Anna in Montagnaga, 1.14.8, "Facoltà al rettore", 1887-1904.

Ufficio parrocchiale di Sant'Anna in Montagnaga, 1696 - 2009

{7}

35 registri, 28 buste; metri lineari 5.0

Soggetti produttori

Espositura della pieve di Piné , 1700 novembre 5 - [1843]

Curazia di Sant'Anna, [1843] - 1919 maggio 1

Parrocchia di Sant'Anna, 1919 maggio 2 -

Santuario della Madonna di Caravaggio, 1729 maggio 14 -

Rettoria del santuario della Madonna di Caravaggio, 1885 marzo 27 -

Contenuto

Il fondo conserva la documentazione propria delle parrocchie composta da registri anagrafici e atti relativi, registri e documentazione amministrativa e contabile, carteggio e atti vari. Inoltre si segnala la presenza nel carteggio di documentazione riguardante il santuario che consiste soprattutto in atti relativi alla concessione di indulgenze, alla vicenda del trasferimento dell'immagine taumaturgica della Madonna a Civezzano, a compravendite e affitti di terreni.

Lingua

Italiano; latino; tedesco

Incrementi previsti

E' previsto un continuo accrescimento della documentazione della parrocchia poiché l'ente è ancora attivo.

Esistenza e localizzazione delle copie

Presso Archivio Diocesano Tridentino sono custodite e consultabili le copie microfilmate dei registri anagrafici. Sono stati microfilmati tutti i registri anagrafici (nati, battezzati, matrimoni, morti) dal Concilio di Trento fino al 1923 compreso; dal 1923 in poi le registrazioni per quanto riguarda lo stato civile diventano di competenza comunale e continuano ad essere presenti in parrocchia con il solo valore ecclesiastico.

5 registri

Contenuto

Le registrazione dei matrimoni e dei battesimi venne introdotta nel diritto canonico dal Concilio di Trento. Nella sessione XXIV dell'11 novembre 1563 fu stabilito che il parroco aveva il dovere di trascrivere accuratamente su un registro i nomi dei coniugi, dei testimoni, il luogo e il giorno in cui si fosse contratto il matrimonio (1) e di registrare i nomi di chi avesse ricevuto il sacramento del battesimo (2). Nel 1614 si aggiunsero a queste norme quelle emanate nel Rituale Romano di Paolo V per la corretta stesura degli atti nei singoli libri (3).

Le suddette leggi trovarono applicazione in tempi relativamente brevi in tutte le parrocchie appartenenti alla diocesi di Trento, mano a mano che esse si formavano e diventavano cure indipendenti.

Originariamente quindi la redazione dei registri di battezzati, matrimoni, morti era svolta dai parroci. Durante la breve parentesi del periodo italico vennero applicate le disposizioni del 'Codice civile napoleonico' che nello specifico prevedeva l'istituzione dello stato civile (titolo II, capitolo I, art. 43); venne così sancita la tenuta dei registri di stato civile nei comuni del Regno ove gli ufficiali di stato civile trascrivevano i dati relativi ai nati, ai matrimoni e ai morti.

Nel periodo di dominazione austriaca, con il provvedimento del 21 settembre 1815 n. 85 la tenuta dei registri di stato civile tornò per legge ed essere affidata ai parroci e venne riconosciuto valore civile al matrimonio celebrato in chiesa. Il compito di ufficiali di stato civile venne mantenuto dai curatori d'anime fino all'annessione al Regno d'Italia la tenuta dei registri degli atti di matrimonio (e di stato civile) diventò obbligatoria per i comuni (R.D. 24 settembre 1923 n. 2013).

La serie comprende cinque registri che riportano i nati e battezzati a Montagnaga a partire dal 1763, anno in cui la chiesa di Sant'Anna fu dotata di fonte battesimale (4).

Il primo registro di Montagnaga, iniziato dal curato Giuseppe Erspan, è redatto principalmente in lingua latina e in forma discorsiva; riporta le registrazioni dei battesimi seguendo una formula ripetuta con variazioni minime nel corso dell'intero registro: alla data seguono il nome del battezzato, i nomi del padre e della madre, del ministro celebrante e dei padrini e, solo per la prima metà, il numero progressivo delle registrazioni.

I registri successivi si conformano ai modelli prestampati secondo le normative governative vigenti e annotano: la data (anno, giorno, mese e ora), il luogo di nascita e il nome del battezzato, i nomi dei genitori, del ministro somministrante il Sacramento e dei padrini. A margine delle singole registrazioni sono spesso riportate note posteriori relative al matrimonio, alla data del decesso e talvolta anche della cresima.

Tre dei registri, "Nati battezzati..." dal 1822 al 1945, riportano all'inizio copia di annotazioni tratte dal registro precedente.

Tutti gli esemplari sono dotati di indice a rubrica alfabetica secondo il cognome del nato.

Gli estremi cronologici delle unità descritte si riferiscono alla data di nascita (estremo remoto) e alla data di battesimo (estremo recente), separatamente è indicato l'estremo cronologico finale delle annotazioni posteriori.

Note

- (1) Cfr. "Conciliorum oecumenicorum decreta", sessione XXIV, capitolo I.
(2) Cfr. "Conciliorum oecumenicorum decreta", sessione XXIV, capitolo II.
(3) Cfr. "Rituale Romanum", titoli 91-97, 1614.
(4) Il capitolo della cattedrale di Trento concesse il fonte battesimale con deliberazione del 7 febbraio 1763.

1.1.1

{9}

"Liber baptizatorum in ecclesia Sancta Anna Montagnaga Pinetti inchoatus anno 1763" (tit. int.)

1763 aprile 4 - 1825 maggio 22

Altre denominazioni: "Nati battezzati vol. I 1763-1824" (intitolazione sulla coperta attribuita in occasione della rilegatura sec. XX)

Pp. 1-144, cc. sd 145-190, pp. 191-238, 259: registrazione dei nati e battezzati dal 4 aprile 1763 al 9 gennaio 1823;

pp. 239-248, 253-254: registrazione dei nati e battezzati dal 3 aprile 1822 al 22 giugno 1825;

pp. 249-252: registrazione dei nati e battezzati dal 28 marzo 1822 al 17 marzo 1824 (1).

Italiano, latino

Registro; carta, legatura in pelle, pp. 1-144 (con salti di numerazione alle pp. 94-96 e 144), cc. sd 145-190, pp. 191-259; con indice a rubrica alfabetica n.n., di mano posteriore (sec. XX), rilegata alla fine del registro

Note

(1) Le pp. 239-254 erano carte sciolte successivamente rilegate; a causa della cattiva legatura le registrazioni tra gli anni 1822-1825 presentano incongruenze cronologiche.

1.1.2

{10}

"Nati battezzati vol. II 1822-1870"

1822 marzo 15 (1) - 1871 gennaio 19 (con annotazioni fino al 1957)

Alla c. 7 nota del vice curato Antonio Boscheri relativa alle registrazioni degli anni precedenti in cui è specificato che le registrazioni dal 15 marzo 1822 al 25 febbraio 1825 furono copiate nel presente 'libro' da carte scritte dal curato Giuseppe Erspan, conservate nel 'vecchio registro', che furono puntualmente verificate 'di casa in casa' dai sacerdoti Pietro Leonardelli e Bonaventura Franceschi.

Italiano

Registro; carta, legatura in pelle, cc. sd 98, con indice a rubrica alfabetica alla fine n.n.

Note

(1) Le registrazioni dal 15 marzo 1822 al 22 giugno 1825 si trovano in originale nel registro precedente alle pp. 238-259.

1.1.3

{11}

"Nati battezzati vol. III 1870-1900"

1870 gennaio 2 (1) - 1901 febbraio 3 (con annotazioni fino al 1994)

Italiano

Registro; carta, legatura in pelle, cc. sd 103, con indice a rubrica alfabetica all'inizio n.n.

Note

(1) Le registrazioni dal 2 gennaio 1870 al 19 gennaio 1871 si trovano in originale nel registro precedente alle cc. 95-98.

1.1.4

{12}

"Nati battezzati vol. IV 1901-1945"

1901 gennaio 4 (1) - 1945 dicembre 8 (con annotazioni fino al 2004)

Si segnala:

alla c. sd 74: memoria di un attentato alla statua della Madonna nel prato della Comparsa avvenuto il 17 giugno 1927;

alla c. sd 89: memoria di un incendio scoppiato il 2 marzo 1931 nella frazione di Puel;

alla c. sd 97: memoria di un furto sacrilego di arredi sacri al santuario di Montagnaga avvenuto il 17 aprile 1933;

alla c. sd 124: memoria del trasporto del gruppo scultoreo del 'Crocifisso del Concilio' di Sistus Frei, avvenuto il 21 giugno 1944, dal Duomo di Trento al santuario di Montagnaga per salvaguardarlo dai pericoli dei bombardamenti della seconda guerra mondiale.

Italiano

Registro; carta, legatura in pelle, cc. sd 1-[131] (bianca la c. sd 60), con indice a rubrica alfabetica all'inizio n.n.

Note

(1) Le prime due registrazioni sono riprese dal registro precedente.

1.1.5

{13}

"Nati battezzati vol. V 1946-1982"

1946 febbraio 6 - 1983 gennaio 1 (1) (con annotazioni fino al 2009)

Italiano

Registro; carta, legatura in pelle, cc. sd 75, con indice a rubrica alfabetica alla fine n.n.

Note

(1) al termine del registro si legge l'annotazione che non vi sono registrazioni di battesimi nell'anno 1983 (definito 'anno zero') e che con il 1984 si apre il registro successivo.

Copie dei registri dei nati e battezzati, 1588 - 1764 (copia del sec. XX seconda metà) {14}

1 registro

Contenuto

La serie comprende un registro compilato negli anni '50 del secolo scorso che riporta le registrazioni in ordine cronologico degli abitanti di Montagnaga battezzati nella chiesa parrocchiale di Baselga di Piné tra il 1588 e l'inizio del 1764, estrapolate e copiate dai primi sei "Registri dei nati e battezzati" dell'archivio della suddetta parrocchia (1).

Le annotazioni sono contrassegnate da numero progressivo e riportano: cognome e nome del battezzato, indicazione della paternità o di entrambi i genitori, data del battesimo, con ulteriore precisazione della carta, della pagina (o del numero progressivo) da cui è tratta la registrazione originale.

Note

(1) Si segnala che nel "Registro dello stato patrimoniale ed economico della chiesa di S. Anna di Montagnaga", 1934 (segnatura: 2.6.1) alla c. 14v, ov'è descritta la documentazione conservata nell'archivio parrocchiale, si fa riferimento alla presenza di copie dei registri dei matrimoni e dei morti tratte da quelli di Baselga di Piné, oltre a quella dei nati e battezzati qui descritta, per gli anni: 1640-1885 (matrimoni) e 1644-1885 (morti) non più conservate.

1.2.1 {15}

"Copie da Baselga 1588 1618 1764" (tit. dorso)

1588 - 1764 (in copia del sec. XX seconda metà)

Trascrizione in ordine cronologico dei 'battezzati' di Montagnaga dal 1588 al 1764, tratti dai primi sei registri dei battezzati di Baselga di Piné.

Il registro riporta accanto al numero progressivo, al cognome e nome del battezzato, all'indicazione della paternità o di entrambi i genitori e alla data del battesimo, anche l'indicazione della carta, della pagina o del numero progressivo della registrazione originale in riferimento ai registri di Baselga di Piné.

Registro; carta, legatura in pelle, cc. 33 n.n.

Registri dei matrimoni, 1886 - 1961

{16}

6 registri

Contenuto

Le registrazione dei matrimoni e dei battesimi venne introdotta nel diritto canonico dal Concilio di Trento. Nella sessione XXIV dell'11 novembre 1563 fu stabilito che il parroco aveva il dovere di trascrivere accuratamente su un registro i nomi dei coniugi, dei testimoni, il luogo e il giorno in cui si fosse contratto il matrimonio (1) e di registrare i nomi di chi avesse ricevuto il sacramento del battesimo (2). Nel 1614 si aggiunsero a queste norme quelle emanate nel Rituale Romano di Paolo V per la corretta stesura degli atti nei singoli libri (3).

Le suddette leggi trovarono applicazione in tempi relativamente brevi in tutte le parrocchie appartenenti alla diocesi di Trento, mano a mano che esse si formavano e diventavano cure indipendenti.

Originariamente quindi la redazione dei registri di battezzati, matrimoni, morti era svolta dai parroci. Durante la breve parentesi del periodo italico vennero applicate le disposizioni del 'Codice civile napoleonico' che nello specifico prevedeva l'istituzione dello stato civile (titolo II, capitolo I, art. 43); venne così sancita la tenuta dei registri di stato civile nei comuni del Regno ove gli ufficiali di stato civile trascrivevano i dati relativi ai nati, ai matrimoni e ai morti.

Nel periodo di dominazione austriaca, con il provvedimento del 21 settembre 1815 n. 85 la tenuta dei registri di stato civile tornò per legge ed essere affidata ai parroci e venne riconosciuto valore civile al matrimonio celebrato in chiesa.

Con l'annessione al Regno d'Italia la tenuta dei registri degli atti di matrimonio (e di stato civile) diventò obbligatoria per i comuni (R.D. 24 settembre 1923 n. 2013) e si iniziarono a celebrare separatamente matrimonio religioso e matrimonio civile.

Con la stipula del concordato del 1929 e l'emanazione della legge del 27 maggio 1929 n. 847, lo Stato italiano riconobbe la validità civile del matrimonio celebrato secondo le norme del diritto canonico e spettò al parroco l'incombenza di notificare al comune l'avvenuta celebrazione del matrimonio per la sua trascrizione nei registri di stato civile. A seguito di tali disposizioni nella produzione degli atti venne adottata la modulistica stabilita per legge e la documentazione di ogni matrimonio viene raccolta nel bifoglio "Esame dei contraenti", disposto dal canone 1020 del Codice di diritto canonico (4).

La serie conserva sei registri in cui sono state annotate le registrazioni dei matrimoni celebrati nella parrocchia di Montagnaga dal 23 gennaio 1886 al 27 maggio 1961 e nel secondo registro sono annotate anche le partecipazioni dei matrimoni celebrati fuori parrocchia degli abitanti di Montagnaga dal 3 maggio 1930 fino al 1 maggio 1943. Fino al giugno del 1929 le registrazioni si conformano ai modelli prestampati secondo le normative governative vigenti e riportano: data del matrimonio (mese e giorno), generalità dello sposo e della sposa (abitazione, nome e cognome, impiego, paternità e maternità, religione, età e stato civile), ministro celebrante, nome e cognome dei testimoni e loro condizione sociale. Dal settembre 1929 le registrazioni seguono le norme introdotte dal Concordato del 1929.

Tutti i registri sono dotati di indice a rubrica alfabetica secondo il cognome dello sposo.

Gli estremi cronologici delle unità descritte si riferiscono alle date di celebrazione dei matrimoni.

Note

- (1) Cfr. "Conciliarum oeconumenicorum decreta", sessione XXIV, capitolo I.
(2) Cfr. "Conciliarum oeconumenicorum decreta", sessione XXIV, capitolo II.
(3) Cfr. "Rituale Romanum", titoli 91-97, 1614.
(4) Codice di diritto canonico detto Codice Pio-benedettino, pubblicato dal Papa Benedetto XV nel 1917.

1.3.1 {17}

"Matrimoni 1886 - 1908" (tit. dorso)

1886 gennaio 23 - 1908 settembre 28 (1)

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. 56 sd, con indice a rubrica alfabetica alla fine n.n.

Note

(1) L'ultima registrazione non completa è cassata.

1.3.2 {18}

"Matrimoni 1908 - 1943" (tit. dorso)

1908 ottobre 13 - 1943 maggio 1 (1)

Alle cc. sd 115-118 incollati al registro i certificati.

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. sd 127, con indice a rubrica alfabetica alla fine n.n.

Note

(1) Fino al 21 dicembre 1929 sono registrati i matrimoni avvenuti nella parrocchia di Montagnaga; dal 3 maggio 1930 fino alla fine del registro (cc. sd 119-127), sono trascritte le partecipazioni dei matrimoni celebrati fuori parrocchia.

1.3.3 {19}

"Matrimoni 1930 - 1942" (tit. dorso)

1930 gennaio 7 - 1942 dicembre 31

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. 194 n.n., con indice a rubrica alfabetica alla fine n.n.

1.3.4 {20}

"Matrimoni 1942 - 1950" (tit. dorso)

1943 gennaio 23 - 1950 luglio 3

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. 98 n.n., con indice a rubrica alfabetica alla fine n.n.

1.3.5 {21}

"Matrimoni 1950 - 1956" (tit. dorso)

1950 luglio 5 - 1956 giugno 23

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza pelle, pp. 208, con indice a rubrica alfabetica alla fine n.n.

1.3.6

{22}

"Matrimoni 1956 - 1961" (tit. dorso)

1956 giugno 30 - 1961 maggio 27

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza pelle, pp. 294, con indice a rubrica alfabetica alla fine n.n.

Registri dei morti, 1816 - 1979

{23}

4 registri

Contenuto

I registri dei morti, assieme a quelli dei cresimati e agli stati delle anime vennero introdotti dal "Rituale Romanum" emanato da Paolo V nel 1614, che propone ai titoli 91-97 le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri. Tali normative trovarono applicazione nelle parrocchie della Diocesi di Trento in tempi relativamente brevi.

Originariamente quindi la redazione dei registri di battezzati, matrimoni, morti era svolta dai parroci. Durante la breve parentesi del periodo italico vennero applicate le disposizioni del 'Codice civile napoleonico' che nello specifico prevedeva l'istituzione dello stato civile (titolo II, capitolo I, art. 43); venne così sancita la tenuta dei registri di stato civile nei comuni del Regno ove gli ufficiali di stato civile trascrivevano i dati relativi ai nati, ai matrimoni e ai morti.

Nel periodo di dominazione austriaca, con il provvedimento del 21 settembre 1815 n. 85 la tenuta dei registri di stato civile tornò per legge ed essere affidata ai parroci e venne riconosciuto valore civile al matrimonio celebrato in chiesa. Il compito di ufficiali di stato civile venne mantenuto dai curatori d'anime fino all'annessione al Regno d'Italia la tenuta dei registri degli atti di matrimonio (e di stato civile) diventò obbligatoria per i comuni (R.D. 24 settembre 1923 n. 2013).

La serie conserva quattro registri su cui sono annotati, in lingua italiana, i defunti a partire dal 1816. Il primo registro a tabella artigianale riporta: numero progressivo, nome e cognome del defunto, stato, età, malattia, durata della malattia, giorno della morte, luogo, contrada e numero della casa. I registri successivi si conformano ai modelli prestampati secondo le normative governative vigenti e riportano: data della morte (anno, mese, giorno), n. della casa, nome e cognome del defunto, religione, sesso, età, malattia e causa della morte.

Tutti i registri, ad eccezione del secondo, sono dotati di indice a rubrica alfabetica, il primo per nome del defunto, mentre gli altri per cognome.

Tra le registrazioni viene data maggior rilevanza ai decessi di militari, di appartenenti al clero e di pellegrini infermi recatisi al santuario; si trovano anche annotazioni relative a morti avvenute fuori parrocchia.

Gli estremi cronologici delle unità descritte si riferiscono alle date di morte registrate.

1.4.1

{24}

"Morti vol. I 1816-1851"

1816 aprile 23 - 1851 novembre 27

Altre denominazioni: "Registro dei morti sepolti nel cimitero a S. Anna di Montagnaga principiando l'anno 1816" (tit. int.)

Italiano

Registro; carta, legatura in pelle, pp. 35 (num. originale parziale), con indice a rubrica alfabetica alla fine n.n.

1.4.2

{25}

"Morti vol. II 1851-1885"

1851 febbraio 10 (1) - 1885 gennaio 15

Italiano

Registro; carta, legatura in pelle, cc. 32 n.n. (la prima è una carta sciolta)

Note

(1) Alcune delle registrazioni dal 10 febbraio 1851 al 25 novembre 1851 si trovano anche nel registro precedente alle pp. 34-35.

1.4.3

{26}

"Morti vol. III 1885-1925"

1885 aprile 3 - 1924 giugno 14 (1)

Altre denominazioni: "Registro de' morti cominciato dal sottoscritto col II trimestre 1885 dopo che fu eretta questa rettoria con decreto vescovile dei 27 marzo 1885, p. Giuseppe Zanotelli"

Italiano

Registro; carta, legatura in pelle, pp. 213, con indice a rubrica alfabetica all'inizio n.n.

Segnature precedenti: vol. IV (cassato)

1.4.4

{27}

"Morti vol. IV 1926-1979"

1926 gennaio 1 - 1979 dicembre 19

Sono presenti registrazioni di defunti deceduti a Montagnaga durante la villeggiatura, poi sepolti in altro cimitero.

A p. 66 necrologio di Giuseppe Gerola (1877-1938) morto a Trento, ma sepolto nel cimitero di Montagnaga per sua espressa volontà.

Italiano

Registro; carta, legatura in pelle, pp. 199, con indice a rubrica alfabetica alla fine n.n.

Registri dei cresimati, 1901 - 2009

{28}

I registro

Contenuto

I registri dei cresimati, assieme a quelli dei morti e agli stati delle anime vennero introdotti dal "Rituale Romanum" emanato da Paolo V nel 1614, che propone ai titoli 91-97 le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri.

Nella diocesi di Trento i libri dei cresimati e degli stati delle anime vennero di fatto introdotti con molto ritardo. Solo a partire dall'800 i vescovi cominciarono ad esigerli, perciò divennero di uso generalizzato e molto curati nella stesura.

La serie conserva un registro a tabella con modello prestampato in cui si riporta: data in cui è stata amministrata la cresima, nome e cognome dei cresimati, età, sesso, domicilio del cresimato, genitori, ministro della cresima, luogo e chiesa ove fu amministrata, padrini.

1.5.1

{29}

"Cresimati dal 1901" (tit. dorso)

1901 maggio 27 - 2009 febbraio 8

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. sd 82, con indice a rubrica alfabetica alla fine n.n. (1)

Note

(1) Indice non compilato.

Stati delle anime, 1891 - 1975

{30}

1 registro

Contenuto

Gli stati delle anime assieme ai registri dei cresimati e quelli dei morti, vennero introdotti dal "Rituale Romanum" emanato da Paolo V nel 1614, che propone ai titoli 91-97 le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri.

Gli "Status Animarum" sono dei registri che i parroci erano tenuti a compilare regolarmente, di solito in occasione delle benedizioni pasquali, e in essi registravano i dati anagrafici e religiosi dei parrocchiani per nuclei familiari, secondo l'itinerario delle visite. Generalmente di ciascun parrocchiano sono riportati nome e cognome, età e la condizione rispetto ai sacramenti del battesimo, comunione e cresima.

Nella diocesi di Trento i libri dei cresimati e gli stati delle anime vennero di fatto introdotti con molto ritardo. Solo a partire dall'800 i vescovi cominciarono ad esigerli, perciò divennero di uso generalizzato e molto curati nella stesura; con il Codice di diritto canonico del 1917 (canone 470, § 1) divenne obbligatoria la loro compilazione e conservazione.

1.6.1

{31}

"Anagrafe"

1891 - sec. XX terzo quarto

Altre denominazioni: "Anagrafe di Montagnaga 1891" (tit. int.)

Nel registro sono conservati due elenchi:

- "Elenco dei sacerdoti di Montagnaga ab anno 1644 circa (dai registri della parrocchia)", cc. 2, [sec. XIX ex. - sec. XX in.]; n., nome e cognome, notizie biografiche, data e luogo di morte, età.
- "Elenco delle suore Montagnaga (ab anno 1860)", c. 1, sec., [sec. XIX ex. - sec. XX in.]; l'elenco riporta: n., nome e cognome, data di nascita, congregazione, data e luogo di morte.

Registro; carta, legatura in pelle, pp. 392 (bianche molte pp.), con indice alfabetico alle pp. 375-392 e con indice alfabetico alla fine n.n. (1)

Note

(1) Pur riportando entrambi gli indici le medesime informazioni (soprannome, cognome, famiglia di (marito/moglie), frazione, pagina), l'indice alle pp. 375-392 è più aggiornato essendo di compilazione più recente.

14 buste

Storia archivistica

Al momento del riordino il materiale documentario era relativamente ben ordinato: le pratiche matrimoniali erano conservate in mazzi legati da fascette, pluriennali (dal 1886 al 1900, 1902-1903) e annuali (1901, dal 1904 al 1914); dal 1915 in poi, in fascicoli annuali (ad eccezione del fascicolo pluriennale 1915-1918 in cui le pratiche furono accorpate data l'esiguità del numero dovuta probabilmente alla guerra).

Gli atti si presentavano piegati lungo il lato lungo fino al 1938 compreso, mentre negli anni successivi erano stesi.

Ogni singola pratica presenta normalmente una numerazione corrispondente all'ordine di registrazione dei matrimoni nei relativi registri e spesso anche l'indicazione del cognome degli sposi.

In sede di riordino si sono stese le carte e si è verificato, e ricostruito ove necessario, l'ordine dei fascicoli secondo l'anno di celebrazione del matrimonio, seguendo la registrazione cronologica e il rispettivo numero progressivo.

Contenuto

La serie si compone della documentazione prescritta per accedere al rito del matrimonio, prodotta dalle autorità civili ed ecclesiastiche, raccolta in pratiche relative ai singoli matrimoni celebrati nella parrocchia.

Gli atti prodotti e conservati variano per tipologia e quantità a seconda dell'epoca e delle disposizioni governative vigenti. Con maggiore frequenza e regolarità si trovano certificati di battesimo e attestati di eseguite pubblicazioni; si possono inoltre trovare certificati di cresima, esami di religione, dichiarazioni dei sacerdoti sulla somministrazione dei sacramenti della riconciliazione e dell'eucarestia, consensi paterni per i minorenni, alberi genealogici, fedeli di morte del coniuge per i vedovi, dispense vescovili da impedimenti (1), permessi politici (2) e civili.

La storia della documentazione afferente agli atti matrimoniali dipende inderogabilmente dall'evoluzione del matrimonio, da sacramento ad istituto giuridico, attraverso i mutamenti istituzionali che si avvicendarono nel territorio trentino.

Originariamente, secondo la tradizione postconciliare, la redazione dei registri di battezzati, matrimoni, morti era svolta dai parroci.

Durante la breve parentesi del periodo italico vennero applicate le disposizioni del 'Codice civile napoleonico' che nello specifico prevedeva l'istituzione dello stato civile (titolo II, capitolo I, art. 43); venne così sancita la tenuta dei registri di stato civile nei comuni del Regno ove gli ufficiali di stato civile trascrivevano i dati relativi ai nati, ai matrimoni e ai morti.

Nel periodo di dominazione austriaca, con il provvedimento del 21 settembre 1815 n.85 la tenuta dei registri di stato civile tornò per legge ed essere affidata ai parroci e venne riconosciuto valore civile al matrimonio celebrato in chiesa.

Con l'annessione al Regno d'Italia la tenuta dei registri degli atti di matrimonio (e di stato civile) diventò obbligatoria per i comuni (R.D. 24 settembre 1923 n. 2013) e si iniziarono a celebrare separatamente matrimonio religioso e matrimonio civile.

Con la stipula del concordato del 1929 e l'emanazione della legge del 27 maggio 1929 n. 847, lo Stato italiano riconobbe la validità civile del matrimonio celebrato secondo le norme del diritto canonico e spettò al parroco

l'incombenza di notificare al comune l'avvenuta celebrazione del matrimonio per la sua trascrizione nei registri di stato civile. A seguito di tali disposizioni nella produzione degli atti venne adottata la modulistica stabilita per legge e la documentazione di ogni matrimonio viene raccolta nel bifoglio "Esame dei contraenti", disposto dal canone 1020 del Codice di diritto canonico (3).

La serie comprende 14 buste contenenti le pratiche relative ai matrimoni celebrati nella chiesa di Sant'Anna a Montagnaga dal 1886 al 1960. La documentazione è completa e si presenta in buono stato di conservazione.

Note

(1) Gli impedimenti più diffusi in Trentino erano quelli relativi ai rapporti di consanguineità e il motivo più diffuso nella richiesta delle dispense era quello dell'"angustia loci", dovuto alla ristrettezza dei villaggi e alla conseguente difficoltà di trovare un compagno al di fuori della cerchia dei parenti, cfr. C. GRANDI, "Curatore d'anime dello stato civile: il parroco durante la seconda dominazione asburgica (1814-1918)" in G. COPPOLA e C. GRANDI (a cura di), "La conta delle anime", cit., pp. 251-273.

(2) L'obbligo di ottenere il consenso politico per contrarre il matrimonio era sancito dal decreto delle cancelleria aulica del 12 maggio 1820 n. 12614 e rimase in vigore nel Tirolo e nel Voralberg fino alla caduta degli Asburgo. I permessi politici venivano rilasciati dall'autorità comunale e dovevano attestare che chi voleva contrarre matrimonio potesse 'mediante l'esercizio di una industria, od una paga giornaliera, mantenere una famiglia', cfr. E. HAEMMERLE, "Manuale dei comuni", Rovereto, 1881, p. 40; cfr. C. GRANDI, "Curatore d'anime dello stato civile: il parroco durante la seconda dominazione asburgica (1814-1918)" in G. COPPOLA e C. GRANDI (a cura di), "La conta delle anime", cit., pp. 251-273.

(3) Codice di diritto canonico detto Codice Pio-benedettino, pubblicato dal Papa Benedetto XV nel 1917.

1.7.1 {33}

Atti matrimoniali

1886 - 1905

Busta; carta, cc. 461 n.n.

1.7.2 {34}

Atti matrimoniali

1906 - 1918

Busta; carta, cc. 530 n.n.

1.7.3 {35}

Atti matrimoniali

1919 - 1928

Busta; carta, cc. 468 n.n.

1.7.4 {36}

Atti matrimoniali

1929 - 1934

Busta; carta, cc. 510 n.n.

1.7.5

{37}

Atti matrimoniali

1935 - 1938

Busta; carta, cc. 679 n.n.

1.7.6

{38}

Atti matrimoniali

1939 - 1943

Busta; carta, cc. 913 n.n.

1.7.7

{39}

Atti matrimoniali

1944 - 1947

Busta; carta, cc. 1008 n.n.

1.7.8

{40}

Atti matrimoniali

1948 - 1950

Busta; carta, cc. 815 n.n.

1.7.9

{41}

Atti matrimoniali

1951 - 1953

Busta; carta, cc. 670 n.n.

1.7.10

{42}

Atti matrimoniali

1954 - 1955

Busta; carta, cc. 864 n.n.

1.7.11

{43}

Atti matrimoniali

1956 - 1957

Busta; carta, cc. 948 n.n.

1.7.12

{44}

Atti matrimoniali

1958

Busta; carta, cc. 887 n.n.

1.7.13

{45}

Atti matrimoniali

1959

Busta; carta, cc. 712 n.n.

1.7.14

{46}

Atti matrimoniali

1960

Busta; carta, cc. 628 n.n.

Carteggio e atti attinenti all'anagrafe, 1881 - 1958

{47}

2 buste

Contenuto

La serie si compone di due buste contenenti complessivamente cinque fascicoli. Al momento del riordino gli atti si presentavano piegati lungo il lato lungo e tre fascicoli (relativi ai nati, matrimoni e morti) erano conservati in pacchetti, mentre i permessi di seppellimento, sempre piegati, erano conservati in mazzi annuali legati con spago.

La documentazione più antica è organizzata in pratiche ordinate cronologicamente e contrassegnate da un numero progressivo.

1.8.1

{48}

Carteggio e atti attinenti all'anagrafe

1881 - 1958

Altre denominazioni: "Battesimi fatti altrove legittimazioni..., matrimoni fatti altrove..."

- "Battesimi altrove e legittimazioni dal...", 1881-1956, cc. 60 n.n. Atti relativi a figli legittimi e illegittimi nati altrove (corrispondenza, fedeli di nascita e di battesimo); fino al 1926 la documentazione è organizzata in pratiche contrassegnate da numero progressivo (nn. 1-24) ed è principalmente attinente a figli illegittimi nati altrove (nella maggior parte dei casi nell'Istituto provinciale delle partorienti di Innsbruck).

- "Matrimoni celebrati altrove...", 1885-1958, cc. 116 n.n. Atti relativi a matrimoni celebrati altrove (richieste di pubblicazioni di matrimonio, notifiche di matrimoni celebrati altrove, richieste di documenti quali certificati, fedeli di stato libero, attestati di povertà...); fino al 1928 la documentazione è organizzata in pratiche contrassegnate da numero progressivo (nn. 1-35).

- "Disposizioni riguardo la celebrazione di matrimoni e capitolata", 1884-1908, cc. 8 n.n. Corrispondenza, circolari e atti relativi alla celebrazione di matrimoni presso la Rettoria di Montagnaga.

Busta; carta, cc. 184 n.n.

Note

(1) La parola 'battesimi' sostituisce la parola originaria 'nati' cassata; la parola 'legittimazioni' è di mano posteriore.

1.8.2

{49}

Carteggio e atti attinenti all'anagrafe

1852 - 1954

Altre denominazioni: "Permessi seppellimento dal 1919..., morti altrove..."

- "Morti altrove", 1852-1954, cc. 44 n.n. Atti relativi morti altrove (corrispondenza, fedeli di morte, verbali di consegna cadavere, permessi di seppellimento); fino al 1931 la documentazione è organizzata in pratiche contrassegnate da numero progressivo (nn. 1-26);

- Permessi di seppellimento e certificati d'ispezione cadaverica, 1919-1945, cc. 485 n.n. Fascicoli annuali relativi ai defunti da seppellire nel cimitero di Montagnaga; la documentazione è organizzata in pratiche per defunto contenenti i permessi di seppellimento e/o i certificati d'ispezione cadaverica, ordinate cronologicamente e contrassegnate da un numero progressivo che ogni anno riparte da 1.

Busta; carta, cc. 529 n.n.

Diari delle messe legatarie, 1913 - 1955

{50}

1 registro

Contenuto

L'autorità ecclesiastica stabilì che la celebrazione delle messe doveva essere registrata su tre diversi registri: uno per le messe avventizie, uno per le legatarie e l'ultimo per l'esatta annotazione di tutte le messe ricevute dal singolo sacerdote.

I primi due dovevano essere conservati in sacrestia mentre il terzo era tenuto dal sacerdote presso di sé.

Le messe legatarie si devono a lasciti testamentari che legavano alla celebrazione un patrimonio. Nei diari relativi a queste messe era fondamentale che venissero annotati: la data del ricevimento della disposizione testamentaria, il numero progressivo delle messe celebrate, il committente, lo stipendio, l'intenzione, il giorno fissato per la celebrazione e la soddisfazione.

La serie è composta da un registro ove sono annote le messe legatarie a carico del santuario, della chiesa, del monumento al Redentore, della cappella dell'Ausiliatrice in località Grill, del beneficio Erspan e della Villa di Montagnaga.

Si conservano altri due registri di epoca antecedente (1840-1851) ove sono annote le messe avventizie assieme alle legatarie, nel fondo "Santuario della Madonna di Caravaggio in Montagnaga" serie "Diari delle messe avventizie".

1.9.1

{51}

"Registro messe legatarie"

1913 - 1955

Indice alle pp. 1-4.

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, pp. 142 (molte pp. bianche)

Diari personali delle messe, 1836 - 1951

{52}

11 registri

Contenuto

L'autorità ecclesiastica stabilì che la celebrazione delle messe doveva essere registrata su tre diversi registri: uno per le messe avventizie, uno per le legatarie e l'ultimo per l'esatta annotazione di tutte le messe ricevute dal singolo sacerdote. I primi due dovevano essere conservati in sacrestia mentre il terzo era tenuto dal sacerdote presso di sé (1).

Nel diario personale il sacerdote annota per ogni giorno le messe celebrate spesso specificandone l'"intentio", il numero, il luogo e talvolta registrando lo 'stipendium' ricevuto.

La serie conserva 11 registri compilati dai sacerdoti: Francesco Maria Setti, Giuseppe Zanotelli, Vincenzo Sicher, Francesco Banaletti e Arturo Frizzera.

Note

(1) Si precisa che le informazioni sono state desunte dalle introduzioni alle stesse serie degli inventari degli archivi parrocchiali redatti dalla cooperativa Koiné.

1.10.1

{53}

"Diarium missarum Francisci Maria Setti presbyteri Tridentini 1836"

1836 luglio 3 - 1861 dicembre 31

Il registro bifronte riporta:

- alle cc. 1-95 diario delle messe celebrate con indicazione dell'"intentio", 5 luglio 1836-31 dicembre 1861(1);

- alle cc. 96-118 (capovolgendo il registro) prospetto in ordine cronologico delle messe ordinate con annotazione dello "stipendium" ricevuto e della data di celebrazione, 5 luglio 1836 - 25 giugno 1852.

Italiano, latino

Registro; carta, legatura in carta, cc. 113 n.n.

Note

(1) Alla c. 2 Francesco Maria Setti dichiara di essere stato ordinato sacerdote il 29 giugno del 1836 nei giorni dei Ss. apostoli Pietro e Paolo.

1.10.2

{54}

Diario personale delle messe di Francesco Maria Setti

1862 gennaio 1 - 1881 giugno 12

Latino

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 104 n.n.

1.10.3

{55}

"Adversaria missarum don Iosephum ad Zanotelli..." (tit. int.)

1864 dicembre 18 - 1881 dicembre 31

Il registro bifronte riporta:

- alle cc. 1-52 messe celebrate registrate in ordine cronologico (data, intenzione e luogo della celebrazione);
- capolpendo il registro, alle cc. 1-26 prospetto delle messe ricevute (data, intenzione, numero delle messe richieste, elemosina, data di celebrazione).

Latino

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 78 n.n.

1.10.4

{56}

"Diarium missarum"

1894 gennaio 24 - 1896 gennaio 11

Alla cc. 1-3 "missae celebrandae" (1).

Italiano, latino

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 19 (cc. bianche 6) sd n.n.

Note

(1) Diario compilato da don Giuseppe Zanotelli.

1.10.5

{57}

"Diario per le s. messe"

1902

Il registro, non compilato (1), alla c. 1 riporta nell'intestazione la denominazione del parroco a cui apparteneva, Giovanni B. Minati 'parroco basilica Pinetana'.

Italiano, latino

Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. 2 sd n.n.

Note

(1) Compilata solo la prima riga, successivamente abrasa.

1.10.6

{58}

"Diario personale di don Vincenzo Sicher dove appare anche l'adempimento delle ss. messe legatarie registrate anche su apposito diario"

1909 agosto 1 - 1912 dicembre 31

Italiano, latino

Registro; carta, legatura in carta, cc. 40 n.n.

1.10.7

{59}

"Registro s. messe private (...) don Francesco Banaletti"

1921 settembre 30 (1) - 1926 gennaio 19

Alle cc. 1-47r: registro delle messe da celebrare;

alle cc. 47v-90: registro delle messe celebrate.

Italiano, latino

Registro; carta, legatura in mezza pelle

Note

(1) L'estremo iniziale fa riferimento alla registrazione più antica riportata sul registro, ripresa dal registro precedente. La data di apertura del registro, come si legge nel frontespizio è il 29 dicembre 1921.

1.10.8

{60}

Diario personale delle messe di Francesco Banaletti e diario delle messe avventizie

1926 febbraio 1 - 1931 gennaio 31

Alle cc. 1-25: diario personale delle messe di don Francesco Banaletti, 1 febbraio 1926-31 gennaio 1930;

alle cc. 26-61: diario delle messe avventizie, 2 febbraio 1926-14 ottobre 1929.

Italiano, latino

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 61 n.n. (molte cc. sciolte)

1.10.9

{61}

Diario personale delle messe di Francesco Banaletti e diario delle messe avventizie

1929 ottobre 11 - 1936 luglio 7

Altre denominazioni: "Registro messe"

Alle cc. 1-36: diario personale delle messe di don Francesco Banaletti, 1 febbraio 1930-30 giugno 1936;

alle cc. 39-115: diario delle messe avventizie, 11 ottobre 1929-7 luglio 1936.

Italiano, latino

Registro; carta, legatura in mezza tela (1), cc. 115 n.n. (cc. 2 bianche, molte cc. sciolte)

Note

(1) Registro foderato in carta.

1.10.10

{62}

"Adversaria sacrorum presbiteri Arthuri Frizzera" (tit. int.)

1933 gennaio 1 - 1937 ottobre 11

Il registro nella parte riservata alle 'missae celebrande' ha solo la prima carta compilata, mentre risulta completo nella parte delle 'missae celebratae'.

Italiano, latino

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 30 n.n.

1.10.11

{63}

"Diarium missarum"

1945 gennaio 1 - 1951 aprile 30

Alle cc. 1-20 "missae celebrandae";

alle cc. 21-58 "missae celebratae".

Italiano, latino

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 58 sd n.n.

serie 1.11

Registri dei funerali, 1924 - 1968

{64}

1 registro

Contenuto

La serie è composta da un registro su cui sono annotate le spese da pagarsi per la celebrazione dei funerali. Le quote comprendono i compensi di sacerdoti, sagrestano, chierichetti, fossore, cantori, il costo per il suono delle campane, le candele, le vesti da indossare etc.

1.11.1

{65}

"Funerali"

1924 gennaio 7 - 1968 dicembre 29

Nella carta di controguardia anteriore è incollata una tabella per il calcolo delle spese funerali redatta nel 1942 dal parroco don Francesco Banaletti.

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 59 n.n.

Registri di cassa generale, 1937 - 1989

{66}

3 registri

Contenuto

La serie conserva tre registri su cui sono riportate le entrate e le uscite delle opere pie e delle amministrazioni della chiesa.

1.12.1

{67}

"1. Opera S. Vigilio e 2. Missioni, 3. Varie (1)

1937 maggio 13 - 1989 marzo 6

Registro cassa delle opere pie e di beneficenza:

- Opera di S. Vigilio e S. Pietro, 1 gennaio 1947-25 giugno 1966;
- Propagazione della fede e S. Infanzia, 13 maggio 1937-16 dicembre 1945;
- opere di beneficenza varie (Missioni, 'Un pane per amor di Dio', 'Pro lebbrosi', etc.), 1946-6 marzo 1989.

Italiano

Registro; carta, legatura in carta, cc. 73 n.n. (molte cc. bianche)

Note

(1) Sulla coperta, in alto a destra in cifre romane "VIII".

1.12.2

{68}

"1. Fondo missioni, 2. Canonica vecchia, 3. S. Antonio" (1)

1942 gennaio 1 - 1965 dicembre 1

Registro cassa delle amministrazioni:

- Fondo missioni, 31 dicembre 1942-31 dicembre 1943 (alla p. 3);
- Canonica vecchia, 1 gennaio 1942-1950 (alle pp. 7-15) (2);
- Altare di S. Antonio, 1 gennaio 1945-1 dicembre 1965 (alle pp. 41-56).

Registro; carta, legatura in carta, pp. 55 (molte pp. bianche, numerazione originale parziale)

Note

(1) Sulla coperta, in alto a destra in cifre romane "IX".

(2) Per 'canonica vecchia' s'intende il caseggiato sito di fronte alla chiesa di Sant'Anna (pp. edd. 61-73, c.c. Miola) che corrispondeva ai civici nn. 29, 32-33, 35, 39 di proprietà della chiesa, in gran parte provenienti da un lascito testamentario del canonico Giuseppe Battista Zanotelli.

1.12.3

{69}

"Libro cassa affitti pro chiesa..."

1956 aprile - 1965 dicembre 1

Registro degli affitti del negozio rivendita tabacchi (cc.1-3r), della canonica (cc. 3v-4), di Villa Maria (c. 5v), della 'Casa pastorella' a Varda (c.11r).

Registro; carta, legatura in carta, cc. 11 n.n. (cc. 5 bianche)

serie 1.13

Registri diversi, 1953 - 1961

{70}

1.13.1

{71}

"Registro abbonamenti e offerte per la beatificazione del padre Leopoldo da [...] Castelnuovo. Convento Cappuccini S. Croce, Padova" (tit. int.) (1)

1953 - 1961

Il registro riporta i nominativi, suddivisi per frazioni, di coloro che hanno pagato l'abbonamento al 'Bollettino francescano' o hanno fatto un'offerta per la beatificazione di padre Leopoldo.

Italiano

Registro a rubrica; carta, legatura in mezza tela, cc. 10 n.n.

Note

(1) Leopoldo da Castelnuovo, al secolo Bogdan Ivan Mandic (Castelnuovo di Cattaro (Montenegro), 12 maggio 1866 - Padova, 30 luglio 1942), fu presbitero croato dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini, beatificato nel 1976 e proclamato santo nel 1983.

12 buste

Storia archivistica

Al momento del presente riordino tutto il carteggio (1) si presentava condizionato in teche rosse riportanti sul dorso un'etichetta con l'indicazione del contenuto e degli estremi cronologici, secondo quanto realizzato da don Emilio Simeoni nell'intervento di riorganizzazione del 1993. Alcune teche contenenti materiale miscelaneo erano corredate di un elenco sommario dei fascicoli e degli atti contenuti, talvolta con l'indicazione degli estremi cronologici (2). Non era presente alcuna precisa distinzione tra il carteggio dell'ufficio parrocchiale, quello della chiesa di Sant'Anna, dei benefici o degli altri enti produttori.

Nel complesso la riorganizzazione non compromise l'originaria costituzione dei singoli fascicoli che mantennero la loro natura, anche se si è persa la struttura primaria data alla documentazione.

La maggior parte dei fascicoli erano piegati a metà lungo il lato lungo e talvolta legati con spago o con una fascetta di carta, spesso presentavano una generica indicazione del contenuto nel verso della carta più esterna.

Qualche volta l'intitolazione era preceduta dalla specifica di un numero arabo (da n.22 a n.78) che si suppone faccia riferimento ad un'organizzazione, se non originale, certamente antecedente all'intervento di don Simeoni. Purtroppo nell'archivio non è stato trovato il repertorio di detti fascicoli, e considerando che soltanto una parte minore della documentazione possedeva questa numerazione, non è stato possibile, né si è ritenuto opportuno procedere ad una ricostruzione dell'ordine originale dei fascicoli. In questa sede ci si limita a dare conto delle numerazioni rinvenute:

n.22 "Casa canonica", 1903-1908

n.24 "Incendiati", 1854-1910

n.26 "Carte diverse poco importanti cioè: annunci di morte ed elezioni vescovi e papi, feste imperiali, ordinazioni collette pro collegio, ecc.", 1853-1909;

n.29 "Supplementi di dotazioni e congrue", 1890-1909

n.32 "Figlie di Maria", 1903

n.32 "Montagnaga canonica vecchia detta beneficio parrocchiale", 1939-1944;

n.35 "Malattie contagiose. Istruzioni provvedimenti", 1887,1895;

n.36 "Cantori", 1882;

n.37 "Capitelli", 1882-1899;

n.38 "Disordini, affari penali", 1857-1904;

n.40 "Atti 1) riguardo la nomina e i trasferimenti dei cooperatori, 2) dei rettori, 3) pensioni, 4) affari peronali", 1851-1909;

n.41 "Atti riguardanti le tasse di nomina dei rettori", 1885-1909;

n.43 "Mulle per mancanza di bollo", 1884-1906;

n.45 "Imposta fondiaria e casatico", 1883-1884;

nn.46 e 47 "Fassioni",

n.50 "Imposta. Sostanza mobile chiesa Grill", 1903;

n.51 "Congrua e foglio di pagamento del supplemento alla stessa dal fondo di religione...", 1826-1882;

- n.54 "Trattative per erigere a cura la chiesa di Montagnaga", 1842;
- n.55 "Lavori per costruzione di una tribuna presso il santuario", 1847-1848;
- n.56 "Quietanze calcolate nei rendiconti", 1845-1877;
- n.57 "Conti chiesa", 1836-1838;
- n.58 "Provvisione durante la vacanza dell'Espositura", 1825-1852;
- n.59 "Congrua", 1824-1903;
- n.60 "Legati e offerte per l'erezione del monumento alla Comparsa", 1881-1907;
- n.61 "Restituzione dell'immagine della B. V.", 1808-1809;
- n.62 "Visita scolastica fatta dal decano", 1903-1905;
- n.63 "Affari scolastici...", 1854-1858;
- n.67 "Visita canonica fatta dal decano", 1906-1909;
- n.69 "Cancellazioni ipotecarie", 1899;
- n.72 "Conti spese di obito", 1861-1910;
- n.73 "Argumenta morum episcopi Trindentini Francisci Luscinch", 1824;
- n.76 "Erigenda parrocchiale di Baselga di Piné", 1899-1910;
- n.77 "Lotteria Montagnaga...", 1891-1892;
- n.78 "Minute", 1881-1902.

Contenuto

La serie si compone di 12 buste di carteggio e atti dell'ufficio parrocchiale.

Criteri di ordinamento e inventariazione

Dopo aver distinto la documentazione per soggetto produttore, i fascicoli e singoli atti sono stati ordinati seguendo il criterio cronologico; nella descrizione delle singole unità sono stati segnalati i fascicoli pluriennali, quelli di particolare consistenza e ritenuti significativi, riportando -quando presente-, l'intitolazione originale.

Le buste con intitolazione originale o specifica (3), riprendono le denominazioni delle teche rosse formate da Don Simeoni che contenevano documentazione afferente ad un determinato argomento, e probabilmente derivano dall'impostazione originale dell'archivio. Si è scelto pertanto di mantenerle, limitandosi in sede di riordino ad intervenire sull'ordinamento interno dei singoli fascicoli e/o atti.

Note

- (1) Il carteggio, non distinto per soggetto produttore, era condizionato indistintamente nelle stesse teche.
- (2) Gli elenchi sono conservati all'interno delle buste.
- (3) Si vedano le unità: 1.14.2 Atti delle fondazioni, 1.14.4 Circolari, 1.14.6 "Cappelle e frazioni...".

1.14.1

{73}

Carteggio e atti

1696 - 1934

- "Costituzione di affitto Erspan [...] di Tomaso Casagrande e Domenico Pinter di Bedol": instrumentum notarile della costituzione di censo in cui Tommaso Casagrande e Domenico Pinter costituiscono a favore di don Cristoforo Erspan un censo annuo redimibile di

16 staia e due terzi di frumento, assicurato su due fondi di terra situati nel territorio di Brusago in località "la Valle", per un capitale di 100 ragnesi, documentazione allegata, 1696-1835;

- disposizioni parrocchiali, decanali e dell'ordinariato vescovile rivolte alla chiesa di Sant'Anna: si segnala copia della fondazione della cappellania Bernardi in Montagnaga, 1700 (in copia del sec. XIX)-1853;

- "Legato di don Valentino Bernardi...", 1718 (anche in copia del XIX sec.);

- "Credito della ven. chiesa di Sant'Anna di Montagnaga di Piné verso Gianbattista quondam Michele di Bernardi di Piné...", 1725;

- affrancazione di capitali, 1734-1889 (con annotazioni fino al 1904);

- "Autentiche di reliquie": sette patenti di autenticità delle reliquie appartenenti alla chiesa di Sant'Anna con elenco di tutte le reliquie appartenenti alla chiesa e inventario dell'armadio della sacrestia, 1709-1934 (1).

Italiano, latino

Busta; carta, cc. 139 n.n.

Note

(1) Sulla coperta del fascicolo dopo l'intitolazione è riportato un numero (n. 5) forse relativo al numero delle patenti contenute e successivamente incrementato.

1.14.2

{74}

Atti delle fondazioni

1764 - 1945

Atti di fondazione di legati pii con carteggio relativo.

Si conservano sei fascicoli numerati progressivamente:

- N.1 "Documenti di fondazioni missarie a carico del Santuario dal n. 1 al n. 20";

- N.2 "Documenti di fondazioni missarie a carico del Santuario dal n. 21 al n. 40..." (1);

- N.3 "Documenti di fondazioni missarie a carico: 1) del Monumento, 2) della chiesa di Grill, 3) Beneficio Erspan, 4) Fondo primissariale";

- N.4 "Atti riflettenti la fondazione delle messe perpetue";

- N.5 "Fondazioni missarie...";

- N.6 "Allegati ai documenti di fondazioni missarie".

Italiano

Busta; carta, cc. 262 n.n.

Note

(1) Si conservano solo i fascicoli dal n. dal 21 al n. 29.

1.14.3

{75}

Carteggio e atti

1773 - 1906

- "Indulgenze": concessioni di indulgenze (1773 luglio 4, papa Clemente XIV; 1839 ottobre 1, papa Gregorio XVI; 1846 dicembre 1, papa Pio IX; 1894 giugno 19, papa Leone XIII; 1894 luglio 27, papa Leone XIII; 1906 giugno 8, papa Pio X); solo l'indulgenza concessa da papa Clemente XIV del 1773 è rivolta alla chiesa di Sant'Anna, tutte le altre sono destinate alla chiesa-santuario 'sub titulo Beatae Mariae Virginis', 1773-1906 (1);

- lettera di invito del conte Sigismondo Antonio Mancini, canonico di Trento e decano della confraternita della Dottrina Cristiana, all'istituzione della suddetta confraternita presso la chiesa di Sant'Anna Montagnaga, 1782;

- "Cessione e vendita a favore della venerabile chiesa di Sant'Anna di Montagnaga fattali da Leonardo quondam Mattivi e Leonardo filio di Domenico Mattivi della Regnaga", 1792;

- "Restituzione dell'immagine della B. V.": supplica della comunità di Piné e decreto di restituzione alla chiesa di Sant'Anna in Montagnaga dell'immagine della Madonna di Caravaggio trasportata nella chiesa parrocchiale di Civezzano, 1808-1809;

- "Argumenta morum episcopi Tridentini Francisci Luscinch": nota biografica di Francesco Saverio Luschin fino alla sua elezione a principe vescovo di Trento avvenuta il 12 novembre del 1823, 1824 (in copia del sec. XIX);
- "Congrua", 1824-1903;
- "Provvisore durante la vacanza dell'espositura", 1825-1852;
- "Congrua e foglio di pagamento del supplemento alla stessa dal fondo di religione...": carteggio interlocutorio, fassione e fogli di pagamento della congrua spettante al curato della chiesa di Sant'Anna di Montagnaga, 1826-1882;
- "Richiesta primissario", 1828-1831;
- prestito ipotecario concesso dalla chiesa di Sant'Anna a privati, 1828-1904;
- "Processione confraternite Santissimo", 1830.

Busta; carta e pergamena, cc. 102 n.n.

Note

(1) Le concessioni di indulgenza degli anni 1773 e 1839 sono in pergamena: cfr. le sottounità 1.14.3.1 e 1.14.3.2.

1.14.3.1

{76}

Concessione di indulgenza

1773 luglio 4, Roma Santa Maria Maggiore

Clemente XIV concede indulgenza plenaria ai fedeli che visiteranno la chiesa di Sant'Anna nel giorno della festa di Sant'Anna.

Originale, documento di cancelleria papale (breve), latino

Documento singolo, pergamena, mm 420 x 134, sul recto annotazione della cancelleria vescovile del 4 luglio 1773, sul verso nota di contenuto

1.14.3.2

{77}

Concessione di indulgenza

1839 ottobre 1, Roma Santa Maria Maggiore

Gregorio XVI concede indulgenza plenaria ai fedeli che visiteranno il santuario dedicato alla Beata Maria Vergine di Caravaggio nella chiesa di Sant'Anna, nei giorni della festività della Beata Vergine, il 26 maggio e il 2 luglio.

Originale, documento di cancelleria papale (breve), latino

Documento singolo, pergamena, mm 422 x 186

1.14.4

{78}

Circolari

1833 - 1926

Circolari, ordinanze, disposizioni e decreti di autorità politiche, civili e ecclesiastiche.

Busta; carta, cc. 375 n.n.

1.14.5

{79}

Carteggio e atti

1842 - 1960

- "Trattative per erigere a cura la chiesa di Montagnaga", 1842;

- "Sentenza della lite riguardante il livello di segala del beneficio primissariale", 1842-1850;

- prestito ipotecario concesso dalla chiesa di Sant'Anna a privati, 1847-1862;

- "Ss. Messe anche dopo mezzodi": autorizzazione papale a celebrare messe anche un'ora dopo mezzogiorno per rispondere al grande afflusso di pellegrini al santuario, 1848;

- "Fondo curaziale": note relative agli obblighi di fondazione del beneficio curaziale di Montagnaga per gli anni 1844-1848, 1848-1849;
- estinzione debito ipotecario concesso dalla chiesa di Sant'Anna a privati, 1848-1889;
- "Atti 1) riguardo la nomina e i trasferimenti dei cooperatori, 2) dei rettori, 3) pensioni, 4) affari personali", 1851-1909.

Busta; carta, cc. 297 n.n.

1.14.6

{80}

"Cappelle frazioni..."

1852 - 1991

Carteggio e atti relativi alle edicole votive e alle cappelle:

- cappella dell'Ausiliatrice in località Grill: richiesta per l'erezione, autorizzazione, rendiconto delle spese di erezione e benedizione, 1852-1857 (con doc. del 1892);
- "Capitelli": vertenza in merito alla sovrintendenza sull'edicola votiva eretta nel 1855 sul luogo della Prima Comparsa, 1882; manutenzione edicola votiva alla Guardia, 1899;
- cappella dedicata a S. Maria Assunta in località Valt: benedizione, facoltà di celebrare messe, 1885-1933;
- edicola votiva in località Pra' Lungo: edificazione con legato testamentario disposto dal fu Giovanni Erspan, 1900-1901;
- cappella dell'Immacolata in località maso Bernardi: preventivo di spesa per l'erezione, disegni di progetto del maestro muratore Fortunato Bernardi (1902), 1902-1937;
- insinuazione del diritto di proprietà e diritto di servitù di stillicidio delle pp. ff. delle cappelle Grill e Valt, 1911;
- studio relativo alla situazione tavolare delle cappelle delle frazioni di Montagnaga: Grill, Valt, Bernardi, Erla, Puel, 1933-1999;
- cappella di Cristo Re in località Erla: costruzione, benedizione, compravendita, restauro della facciata, 1935-1939, 1974-1975;
- Quarto Mistero gaudioso sulla via della Comparsa: scelta dell'area per la costruzione, 1964;
- prestito per una mostra della tela del pittore Giuseppe Alberti (1640-1716) conservata nella cappella al Grill di Montagnaga, 1981.

Busta; carta, cc. 165 n.n.

1.14.7

{81}

Carteggio e atti

1853 - 1910

- "Legato di don Simone Zeni...", 1853;
- "Proibizione di pubblicare avvisi comunali", 1853;
- "Carte diverse poco importanti cioè: annunci di morte ed elezioni vescovi e papi, feste imperiali, ordinazioni collette pro collegio, ecc.": circolari, 1853-1909;
- "Affari scolastici...": elenchi degli scolari di Montagnaga, 1854-1858;
- circolari relative a incendi in Trentino, 1854-1910;
- trasferimento di proprietà dello stabile 'al Garait' dalla chiesa di Sant'Anna a privato (Domenico Leonardelli), 1856-1857;
- "Disordini, affari penali": denunce, circolari, avvisi e reclami in merito a cattiva condotta morale e infrazione di diritti parrocchiali da parte della rettoria di Montagnaga, 1857-1904;
- "Conti spese di obito", 1861-1910;
- imposte sostanza mobile della chiesa di Sant'Anna, 1863-1883;
- "Libri don Simone Leonardelli": donazione di don Simone Leonardelli dei propri libri all'espositura di Montagnaga, 1877;
- esecuzione testamentaria del defunto don Bonaventura Leonardelli: testamento, resoconto dell'entrata e dell'uscita e quietanze relative, inventario dei beni, carteggio interlocutorio, 1878-1892.

Busta; carta, cc. 217 n.n.

1.14.8

{82}

Carteggio e atti

1881 - 1966

- "Note messe...", 1881: note delle messe raccolte, celebrate nel santuario e fuori, conteggio delle elemosine, per gli anni 1823-1881;
- Vertenza tra la chiesa di Sant'Anna e la sorella del defunto don Francesco Setti in merito all'altare in pietra commissionato da quest'ultimo, 1881-1888;
- "Minute" di mano di don Giuseppe Zanotelli, [1881-1892];
- "Questue in chiesa...": circolari e appelli per la raccolta di offerte e notifiche di diversi istituti per il ricevimento delle offerte, 1881-1910;
- "Cantori": regolamento per il coro del santuario della Madonna di Caravaggio, 1882;
- "Cimitero": costruzione nuovo cimitero di Montagnaga, trasporto salme e inumazioni, 1882-1887;
- "Messe legatarie e messe perpetue": privilegi sulle messe, resoconti sugli importi risultanti dalle trattenute sulle messe celebrate, 1882-1966;
- "Imposta fondiaria e casatico", 1883-1884;
- "Fassioni": fassioni della rettoria ed espositura di Montagnaga, del cooperatore, della chiesa parrocchiale di Sant'Anna in Montagnaga, dei parroci e dei sacerdoti sussidiari, 1885-1930;
- "Atti riguardanti le tasse di nomina dei rettori", 1885-1909;
- "Ufficio postale": disposizioni in merito all'ufficio postale, all'ufficio di portalettere e di distributore facente capo alla frazione di Montagnaga, 1885-1922;
- "Privilegio messa votiva": concessione papale di celebrare una messa votiva per la Beata Maria Vergine, 1885;
- acquisto di terreni nelle località dette 'Puffel' e 'Palustel', 1887-1900 (1);
- "Facoltà al rettore": concessioni di facoltà speciali al rettore del santuario, 1887-1904;
- supplementi di dotazioni e congrue, 1890-1909;
- diffide di pagamento per l'imposta fondiaria, 1891-1898.

Busta; carta, cc. 650 n.n.

Note

(1) La località 'Palustel' è il toponimo legato al luogo della prima apparizione mariana a Domenica Targa del 14 maggio 1729; la località 'Puffel' si trova sul colle dov'è stato costruito il monumento al Redentore nel c.c. di Vigalzano.

1.14.9

{83}

Carteggio e atti

1892 - 1930

- "Esercizi spirituali clero": inviti agli esercizi spirituali rivolti al clero diocesano, 1892-1909;
- incoronazione dell'immagine taumaturgica della B. V. Maria di Caravaggio: appello ai fedeli, elenco dei fedeli a cui fu inviato l'appello, elenchi delle offerte, etc., 1894;
- materiale a stampa e ritagli di giornale relativi all'incoronazione della Madonna di Caravaggio, 1894;
- "Delegazione con consegne sostituto parroco Piné", 1894-1896;
- "Processioni, tridui", 1896-1910;
- "Cancellazioni ipotecarie", 1899;
- "Erigenda parrocchiale di Baselga di Piné": concorso nelle spese di restauro delle chiese filiali, 1899-1910;
- "Indice prestiti", inizio sec. XX;
- "Beneficio Grisenti Erla": disamina dell'istanza di usufrutto della cappellania Grisenti fondata presso la chiesa parrocchiale di Baselga di Piné da parte di un discendente laico del fondatore, 1901;
- "Figlie di Maria": erezione presso il santuario della 'Pia unione delle figlie di Maria', 1903;
- "Visita scolastica fatta dal decano", 1903-1905;

- "Legato 'Tondini' pro monumento Redemptori. Atti", 1905-1908;
- indulgenze concesse per l'ascensione della Scala Santa del monumento al Redentore in Piné, 1906;
- "Facoltà per le festività dell'inaugurazione del monumento": richiesta di facoltà speciali per la celebrazione delle messe in occasione dell'inaugurazione del monumento al Redentore, 1906;
- "Defunta M. C.": atti relativi alle disposizioni testamentarie della defunta, 1907-1908 (con docc. dal 1900);
- "Visita canonica fatta dal decano", 1906-1909;
- congrua del rettore don Vincenzo Sicher, 1907-1909;
- "Libretti per imposte al comune di Miola -Piné...", libretti di pagamento imposte al comune di Miola della chiesa di Sant'Anna, 1909-1919.

Italiano, latino

Busta; carta, cc. 363 n.n.

1.14.10

{84}

Carteggio e atti

1910 - 1966

- "Fassione della rendita d'affitto... della casa n. 44 e 91": case usufruite come abitazione per il personale e alloggio per i forestieri, 1910-1915;
- rettifica dell'iscrizione del titolo di proprietà della p.t. 563 del comune di Miola, 1911;
- "Documenti di compravendita e affittanze": compravendite, affitti, atti di stima di terreni e case, tra rettore -poi parroco- e privati (arativo e bosco 'al Roncat', bosco in località 'Puffel', bosco in località 'Pralungo', affitto di un avvolto della vecchia canonica (1)), 1911-1938;
- "Estratti sommari di vecchi aggravii", 1913;
- "Associazione padri di famiglia": statuto dell'associazione, circolari, raccolta firme per l'insegnamento del catechismo in orario scolastico, 1919;
- "Permesso fabbrica asilo", 1919;
- "Partito popolare": circolari, elenco dei richiedenti iscrizione al partito, tessere di iscrizione provvisoria (in bianco), 1919;
- "Estratti tavolari vecchi... Fogli di possesso vecchi": estratti tavolari di possesso del santuario e della chiesa di Sant'Anna, registri dello stato patrimoniale ed economico del fondo messe perpetue, del monumento al Redentore, del beneficio Erspan, 1923-1965;
- "Cronache santuario": materiale a stampa, ritagli di giornale e cronache in merito alle vicende del santuario, 1924-1926;
- "Indulgenza plenaria 'Porziuncola'": rinnovi dell'indulgenza plenaria ai fedeli che visitano la chiesa di Sant'Anna in Montagnaga nel giorno del 2 agosto, 1924-1939 (2);
- "Riconoscimento civile parrocchia": carteggio interlocutorio tra Curia vescovile e parroco al fine di ottenere la documentazione necessaria al riconoscimento civile della parrocchia di Montagnaga, 1924-1942;
- "Decreto operatori e vicari": decreti di nomina dei operatori destinati alla parrocchia di Sant'Anna in Montagnaga, 1924-1945 (con doc. del 1914);
- "Facoltà di binare, trinare, sub dio ecc.", 1924-1937, 1966;
- "Visita decanale 1925": appunti del decano, 1925;
- "Vendita preziosi": autorizzazione della Curia vescovile alla vendita di doni votivi, 1925-1931;
- esecuzione testamentaria del defunto don Vincenzo Sicher, 1925-1932;
- "Norme pubblica sicurezza per processioni", 1926;
- "Dispensa dall'astinenza nelle feste Santuario", 1926-1940;
- contratto di locazione stanza di proprietà della chiesa alla Congregazione di carità pro alloggio poveri, 1927;
- "Norme riguardo ai fabbricieri", 1927-1930;
- "Permessi predicazioni sacerdoti extradiocesani", 1927-1939;

- "Assicurazioni": polizze assicurative stipulate per la tutela della chiesa di Sant'Anna, del santuario e della casa ad uso canonica, 1927-1948.

Italiano, latino

Busta; carta, cc. 366 n.n.

Note

(1) Si veda la nota (2) dell'unità 1.12.3. del presente inventario.

(2) Il 2 agosto si celebra la solennità del perdono di Assisi, indulgenza plenaria concessa ai fedeli che visitano la chiesa della Porziuncola, legata all'indulgenza concessa da papa Onorio III a S. Francesco nel 1216.

1.14.11

{85}

Carteggio e atti

1929 - 1979

- Retribuzione e previdenza sociale del sacrestano di Montagnaga V. M., 1934-1940;

- "Facoltà messa all'aperto IV apparizione...": richiesta e permesso di celebrare messa all'aperto nel luogo della quarta Comparsa, 1937-1940;

- "Facoltà di celebrare in casa don Frizzera": richiesta di indulto a celebrare in casa a causa di infermità, 1938;

- "Eredità don Antonio Frizzera", 1938-1939;

- stipendio di organista e capocoro al cooperatore, 1938-1941;

- "Domande compera e permuta beneficio Leonardelli respinta", 1938-1942;

- onorario del sagrestano e dell'aiuto sagrestano, assicurazione infortuni, 1942-1943;

- "Pratica: donazione 'Banaletti don Francesco...': donazione al santuario del già parroco don Francesco Banaletti di boschi alla 'prima' e 'quarta Comparsa' in località 'Puffel', 1945-1963;

- "Eredità Tessadri Felice Domenico... fondo 'asilo'": eredità testamentaria lasciata da Felice Domenico Tessadri al parroco pro tempore di Montagnaga con l'obbligo dei devolvere il ricavato della vendita dei fondi alla costruzione dell'erigendo asilo infantile di Montagnaga, 1946-1979;

- "Compromesso ... con don Banaletti. 16 luglio 1945": compromesso tra privati (S. T. e C. N.) per la permuta di un prato detto 'al Broglio' con un altro fondo, allo scopo di costruire una nuova casa d'abitazione per A. T. in luogo della vecchia da abbattere per il raddrizzamento della strada alla Comparsa, 1945;

- carteggio relativo alla malata N. V. (si conservano alcune fotografie del pellegrinaggio), 1950-1952.

Busta; carta, cc. 243 n.n.

1.14.12

{86}

Carteggio e atti

1953 - 1988

- Dichiarazioni INPS: dichiarazioni di versamento dei contributi INPS a favore dei dipendenti della chiesa parrocchiale e del santuario, 1953-1988 (1);

- informazioni circa la soddisfazione gli oneri missari, 1954 (con docc. dal [1852]);

- atti relativi alla casa di villeggiatura 'Villa Maria' in Miola: donazione della casa di privato alla chiesa parrocchiale di Sant'Anna (1958-1960), affitto della casa (1977-1978), vendita della casa a privato (1986-1988), 1958-1988.

Italiano

Busta; carta, cc. 628 n.n.

Note

(1) Le figure professionali a favore di cui sono versati i contributi sono: sacrestano, amministratore, custode del santuario e due operai.

Chiesa di Sant'Anna

[sec. XVI] - 1987 gennaio 24

Luoghi

Montagnaga (Baselga di Piné)

Archivi prodotti

Fondo Chiesa di Sant'Anna in Montagnaga, 01/01/1729 - 31/12/1966

Storia

Dalla consultazione degli atti visitali la prima attestazione relativa alla chiesetta eretta a Montagnaga nella frazione di Erla e dedicata a Sant'Anna, è da far risalire alla visita pastorale del 7 agosto 1651 (1), anche se esiste una testimonianza antecedente nei registri dei matrimoni della parrocchia di Baselga di Piné, dove si fa riferimento ad un matrimonio celebrato a Montagnaga il 17 febbraio 1645 (2).

Per avere qualche informazione in più sull'edificio bisogna attendere la visita pastorale del principe vescovo di Trento Sigismondo Alfonso Thun del 21 giugno 1673 (3) in cui è rilevata la presenza di un solo altare non ancora consacrato, ma ben ornato e dedicato a S. Anna. Nella stessa occasione viene ordinato il restauro e la tinteggiatura a nuovo del sacello; proprio queste indicazioni fanno ipotizzare che la chiesa, bisognosa di importanti interventi di ripristino, fosse stata edificata in epoca più remota.

Non sono finora emerse fonti documentali scritte che tramandino quale fosse l'aspetto delle chiesa primigenia, gli unici indizi si desumono da un quadretto votivo del 1735, conosciuto come "ex voto Schutz", in cui vi è una rappresentazione della fabbrica durante i lavori di riedificazione; se la raffigurazione è fedele, la chiesetta doveva essere una costruzione molto semplice, con il fronte a capanna, una porta rettangolare affiancata da due piccole finestre quadrate e nel timpano una nicchia ov'era custodita la campana.

Sempre un solo altare, ormai consacrato, venne rilevato nella visita pastorale dell'11 settembre 1697 (4), mentre nella successiva visita del 1729 (5) oltre all'altare maggiore ne sono menzionati altri due: uno dedicato alla Madonna del Carmine e l'altro alla Madonna di Caravaggio. Il primo era stato costruito probabilmente a seguito del lascito testamentario del 1718 di don Valentino Bernardi, sacerdote originario di Montagnaga (6). Il secondo fu costruito pochi anni prima del 1729 e su di esso era stata collocata l'icona procurata dal contadino Giacomo Moser, zelante promotore del culto della Madonna.

In questi anni, le vicende di una piccola comunità di montagna che faceva capo ad una chiesetta in grado di soddisfare le esigenze dei fedeli, si intrecciarono con le 'miracolose' apparizioni della Madonna ad una pastorella, dalle quali scaturì un'incredibile venerazione di quei luoghi fino a trasformarli in un santuario mariano meta di pellegrinaggi.

Fu a seguito di questa svolta e alla crescita della devozione per la Madonna che si rese opportuno già nel 1730 il rinnovo dell'altare, realizzato grazie alle offerte dei fedeli, su cui venne collocata una nuova pala raffigurante la leggenda della Madonna di Caravaggio dipinta da Elena Marchetti Zambaiti (7).

Dopo poco gli abitanti di Montagnaga decisero di rispondere all'afflusso sempre maggiore di pellegrini con la costruzione, sul luogo della primitiva cappella di Sant'Anna, di un'altra chiesa più grande ed adatta ad accogliere i fedeli. Ideatore e capomastro nel nuovo edificio, scelto dal conte Girolamo Buccellenti, fu Antonio Brusinelli di

Comasine. Rimane memoria delle forme di quella costruzione nell'ex voto del 1737 commissionato dalla comunità di Montagnaga, ove è rappresentata la chiesa secondo le linee del progetto originale, proprio perché realizzato prima della conclusione dei lavori avvenuta nel 1742, e in rappresentazioni eseguite dopo il 1740. La chiesa presentava una pianta a croce greca sormontata da cupola, era dotata di campanile all'angolo posteriore sinistro con annesso magazzino e sacrestia nella parte posteriore destra; a lato della facciata fu costruito un piccolo pronao protetto da un cancello. A ricordo della dedicazione originaria della chiesa a Sant'Anna e a testimonianza dell'ampliamento in onore della Madonna, venne posta un'epigrafe sulla facciata esterna "D.O.M. Nata suis Matri donios haec templa reponit prodigiis lustrans haec loca Stella maris. Die XXVI maii MDCCXXVIII". Per l'interno vennero commissionate tele a diversi pittori trentini; tra gli artisti che lavorarono alla fabbrica spiccano i nomi di Francesco Passerini di Besagno (Mori) che realizzò l'altare maggiore e Francesco Oradini che mise in opera l'ancona in marmo e stucco per la pala centrale di Francesco Unterperger. Il tempio venne consacrato vent'anni dopo l'inizio dei lavori, il 26 maggio del 1751 dal principe vescovo Ernesto Leopoldo Firmian.

Tra il 1887-1880 la chiesa venne nuovamente ampliata per volere di don Francesco Maria Setti secondo il progetto dell'architetto Ignazio Liberi di Trento (8): vennero demolite l'abside, la sacrestia e il pronao esterno; si allungarono le braccia della croce greca e furono aggiunte quattro grandi sale negli angoli formati dalle stesse. Le sale posteriori furono adibite a sacrestia e magazzini, mentre in quelle anteriori furono aperte due porte minori che si accompagnavano alla maggiore creando una facciata a tre porte. All'interno fu cambiata la disposizione degli altari e alle dieci tele esistenti se ne aggiunsero altre otto, volte e soffitti furono decorati dal pittore Emilio Hoffmann di Berlino. La sala a destra della navata principale, oggi adibita a sala per la conservazione dei quadretti ex voto, all'epoca conteneva una gabbia con delle panche ove venivano rinchiusi coloro che si pensava fossero posseduti dal demonio, perché non creassero disordini durante le funzioni.

La cerimonia di riconsacrazione condotta dal vescovo Giovanni Giacomo della Bona si tenne il 16 ottobre 1881.

Altri restauri furono eseguiti in occasione delle feste centenarie del 1929, con particolare attenzione agli esterni del tempio. Furono avanzate proposte d'intervento dagli architetti Ettore Sottsass (1922) e Brenno del Giudice (1927). Nessuno di questi fu realizzato e si optò per il progetto Barozzi, preferito agli altri per la semplicità e il costo contenuto di realizzazione poiché non prevedeva nessun lavoro in muratura ma solo a graffito. Abbondio e Mario Barozzi di Rovereto decorarono la facciata principale e rinfrescarono anche la decorazione interna; i battenti della porta maggiore furono rivestiti in ferro battuto e Duilio Corompai di Venezia decorò il catino absidale; Giuseppe Parisi rifece le vetrate e il lucernario, l'organo venne restaurato e dotato di motore elettrico.

La forma attuale della facciata risale al luglio del 1947 realizzata su disegno dell'architetto Ezio Miorelli di Trento.

In applicazione della legge n. 222 del 20 maggio 1985 e in seguito ai DD. MM. del 21 marzo 1986 e 30 dicembre 1986 (pubblicato quest'ultimo sulla Gazzetta ufficiale il 24.01.1987), a decorrere dal 24 gennaio 1987 l'ente Chiesa parrocchiale di Sant'Anna in Montagnaga è stato soppresso e i suoi beni (con tutte le relative pertinenze, accessioni, comproprietà, diritti, servitù e ipoteche) sono stati assegnati all'ente Parrocchia di Sant'Anna in Montagnaga (Baselga di Piné).

Fonti archivistiche e bibliografia

Fonti d'archivio

Archivio Diocesano Tridentino, "Atti visitali"

Archivio Diocesano Tridentino, "Parrocchie e curazie"

Archivio storico della parrocchia di Baselga di Piné

Bibliografia

- BERNARDI G., *Il santuario della 'Madonna di Piné'*, Trento, 2006
- BETTOTTI M. (a cura di), *Storia di Piné: dalle origini alla seconda metà del XX secolo*, Baselga di Piné (TN), 2009
- COSTA A., *La chiesa di Dio che vive in Trento*, Trento, 1986
- FOLGHERAITER A., *I sentieri dell'infinito. Storia dei santuari del Trentino-Alto Adige*, Trento, 1999
- GEROLA B., *I confini storici di Piné*, IN: *Studi trentini di scienze storiche*, a. XII (1931), pp. 335-347
- GEROLA G., "Le chiese parrocchiali di Piné", Trento, 1904
- GEROLA G., *Il santuario della Madonna di Piné*, IN: *Studi trentini di scienze storiche*, a. VIII (1927), pp. 240-248
- Lettera sull'origine del santuario della Madonna di Caravaggio di Piné, Verona, 1844
- TOSI G., "Indagine sui luoghi di culto: il santuario di Montagnaga di Piné, tesi di laurea, (relatore ALBERTO VECCHI) - Università degli studi di Padova, Facoltà di lettere e filosofia, Istituto di scienze religiose, a.a. 1977-1998
- WEBER S., "Artisti trentini ed artisti che operarono nel Trentino", Trento, 1933

Note

- (1) ADT, Atti visitali, n. 25 (1651), c. 149r.
- (2) Archivio della parrocchia di S. Maria Assunta in Baselga di Piné, Registri dei matrimoni, "Liber I matrimoniorum et mortuorum ab 1639-1695".
- (3) ADT, Atti visitali, n. 27 (1673), c. 50v-51v.
- (4) ADT, Atti visitali, n. 25 (1697), c. 444v-445r.
- (5) ADT, Atti visitali, n. 40 (1729), c. 523r.
- (6) Testamento del 28 gennaio 1718 con cui venne anche fondata una cappellania perpetua. Cfr. Archivio della parrocchia di Sant'Anna, 1.14.1.
- (7) Registro dei conti 1729-1827, pp. 202 e segg, cfr. Archivio della parrocchia di Sant'Anna, 2.1.1
- (8) Dalle fonti bibliografiche consultate si evince che l'autore del progetto fu l'architetto Luigi Liberi, tuttavia dall'esame del progetto e della corrispondenza allegata, emerge che l'iniziale del nome proprio dell'architetto sia 'I.'(carta intestata e firma autografa) oppure 'J.'(timbro). Simone Weber (cfr. 'Artisti trentini e artisti che operarono nel trentino', Trento, 1977, p. 207) indica l'architetto Luigi Liberi quale autore del progetto di ampliamento della chiesa di Sant'Anna in Montagnaga, ma attesta l'esistenza dell'ingegnere Ignazio Liberi di Trento. Cfr. Archivio della parrocchia di Sant'Anna, 2.8.3.

Chiesa di Sant'Anna in Montagnaga, 1729 - 1966

5 registri, 10 buste, 18 disegni; metri lineari 1.0

Soggetti produttori

Chiesa di Sant'Anna, [sec. XVI] - 1987 gennaio 24

Santuario della Madonna di Caravaggio, 1729 maggio 14 -

Contenuto

Il fondo conserva la documentazione propria della chiesa composta da registri e documentazione amministrativa e contabile, carteggio e atti vari.

Si segnala la presenza di documentazione riguardante il santuario che consiste soprattutto in atti relativi all'acquisizione di terreni per ampliare le aree devozionali, atti relativi all'edificazione, all'ampliamento e alla manutenzione dei monumenti e delle edicole votive ovvero delle lapidi commemorative, siti nei luoghi simbolo del culto mariano, alle vicende storiche legate all'immagine taumaturgica venerata.

Lingua

Italiano; latino

serie 2.1

Registri dei conti, 1729 - 1877

{89}

2 registri

Contenuto

La serie è composta da due registri dei conti.

Il primo registro riporta in modo discorsivo i conti della chiesa redatti dal sindaco in merito alla sua amministrazione per gli anni 1729-1827; il secondo registro è relativo ai conti per gli anni 1852-1877 del sindaco verso la chiesa e con il curato.

2.1.1

{90}

Registro dei conti

1729 - 1827

Alle pp. 1-47: entrata della chiesa per gli anni 1729-1740;

alle pp. 48-198: entrata/uscita della chiesa per gli anni 1741-1827;

alle pp. 202-225: uscita della chiesa per gli anni 1730-1740 (1).

Italiano

Registro; carta, legatura in pelle, pp. 299 (molte pp. bianche)

Note

(1) Si segnalano alle pp. 202-205 le spese per l'edificazione dell'altare della Madonna di Caravaggio e per la pala d'altare.

2.1.2

{91}

"...Conti chiesa 1852-1877"

1852 - 1877

Resoconti annuali delle entrate e delle uscite fra sindaco e chiesa, e fra sindaco e curato.

Italiano

Registro; carta, legatura in carta, cc. 36 n.n.

Urbari, 1843 - 1932

{92}

1 registro

Contenuto

Gli urbari sono registri in cui venivano annotati beni e diritti della chiesa, per permettere una corretta amministrazione e gestione del patrimonio: sono riportati fondi, capitali con la loro estensione, le rendite annuali, i locatari, le scadenze dei pagamenti degli interessi, la durata delle locazioni, le ipoteche, le garanzie ed eventuali altre annotazioni.

La serie è composta da un registro ove sono rilevati i capitali della chiesa.

2.2.1

{93}

"Urbario di capitali appartenenti alla chiesa di Montagnaga 1843"

1843 - 1932

Il registro bifronte riporta:

Alle cc. 1-56: registro dei capitali della chiesa di Sant'Anna, con annotazioni successive e di mani diverse di aggiornamento e/o estinzione dei detti capitali. Alla fine del registro: repertorio dei nomi.

Capovolgendo il registro alle cc. 1-23: repertorio e capitali del legato di Valentino Moser.

Si segnala: una carta sciolta con annotazioni di don Giuseppe Dolzani relative ai criteri di conversione delle monete tirolesi.

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. 79 (cc. bianche 6, numerazione originale parziale) (1)

Note

(1) Il computo delle carte consiste nella somma delle sole carte scritte nei due fronti del registro.

serie 2.3

Registri di cassa, 1953 - 1963

{94}

1 registro

Contenuto

La serie conserva un registro sul quale sono riportate le entrate e le uscite relative all'amministrazione del patrimonio della chiesa (messe, offerte, elemosine, arredi sacri, candele, olii santi, stipendi del sacrestano e del parroco, etc.).

2.3.1

{95}

"Registro generale 1 Montagnaga"

1953 ottobre 1 - 1963 ottobre 8

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 83 n.n. (cc. 5 bianche)

Resoconti, 1834 - 1960

{96}

3 buste

Contenuto

La serie è composta da tre buste di rendiconti.

Nelle buste sono conservati i resoconti delle entate e delle uscite della chiesa per gli anni 1834-1960, mancano per le annate 1891, 1911-1916.

2.4.1

{97}

Resoconti

1834 - 1865

In tutti i resoconti (ad eccezione degli anni 1834 e 1840) sono contenute le revisioni al conto dell'I.R. Contabilità dello Stato.

Nel resoconto del 1849 si segnala un "Conto parziale pella chiesa di Montagnaga che fu Domenico Zeni sindaco negli anni 1837, 1838, 1839 e 1840", e nel resoconto del 1856 un rendiconto speciale relativo alla massa pervenuta alla chiesa per eredità in morte di Moser Valentino.

Busta; carta, cc. 233 n.n.

2.4.2

{98}

Resoconti

1866 - 1893

Per alcune annate si conservano più esemplari (due esemplari per gli anni 1866, 1870, 1872, 1876; tre esemplari per l'anno 1867), mentre manca il resoconto del 1891.

E' presente documentazione di corredo per gli anni 1865, 1869, 1885-1887.

Si segnala negli anni 1870 e 1873 la presenza di rendiconti speciali relativi all'amministrazione separata del legato Moser.

Busta; carta, cc. 276 n.n.

2.4.3

{99}

Resoconti

1904 - 1960

Per le annate 1934 e 1935-1938 si conservano due esemplari, mentre mancano i resoconti per gli anni 1911-1916.

Busta; carta, cc. 306

Documenti giustificativi delle entrate e delle uscite, 1836 - 1943

{100}

1 busta

Contenuto

La serie è composta dai documenti giustificativi delle uscite.

I documenti erano conservati piegati in pacchetti spesso legati da spago. La consistenza dei pacchetti, per la maggior parte annuali salvo alcune eccezioni, si è mantenuta anche dopo il presente riordino.

La documentazione contabile ricopre l'arco cronologico tra il 1836 e il 1943 con numerose lacune (manca per gli anni 1839, 1841-1847, 1850-1860, 1862, 1864, 1866-1877, 1880, 1891-1892, 1898, 1900, 1903-1906, 1909-1911, 1913-1914, 1917-1918, 1921, 1923) ed è costituita da quietanze, fatture, diffide e promemoria di pagamento relativi, ad esempio, all'acquisto di testi didattici, candele, paramenti liturgici e pezze d'appoggio relative ai lavori di ampliamento della chiesa di Sant'Anna.

2.5.1

{101}

Documenti giustificativi delle entrate e delle uscite

1836 - 1943

Busta; carta, cc. 447 n.n.

Registri dello stato patrimoniale ed economico, 1934 - 1934

{102}

1 registro

Contenuto

La serie si compone di un solo registro, redatto ai sensi degli articoli 11 e 12 della S. Congregazione del Concilio del 20 giugno 1929, in cui sono riportati i capitali, le realtà, le prestazioni d'uso, i beni mobili e gli oggetti comuni di proprietà della chiesa e del santuario, i capitali passivi, le restanze passive a cui segue un resoconto finale riepilogativo del patrimonio e dello stato economico della chiesa di Sant'Anna.

2.6.1

{103}

"Registro dello stato patrimoniale ed economico della chiesa di S. Anna di Montagnaga"

1934 (con annotazioni fino al 1939)

Italiano

Registro; carta, legatura in carta, cc. 21 n.n.

Disegni e progetti, [sec. XX secondo quarto - sec. XX terzo quarto]

{104}

18 disegni

2.7.1

{105}

Disegni e progetti

[sec. XX secondo quarto - sec. XX terzo quarto]

- "Decorazione della chiesa rifiutata": bozzetti e schizzi raffiguranti la decorazione pittorica della chiesa di Sant'Anna non approvati, veduta prospettica d'esterno (fronti principale e laterale) e particolari, 12 disegni, [sec. XX, anni '20];
- "Cappella della quarta Comparsa a Montagnaga di Piné": progetto dell'arch. Germano Veronesi di Rovereto per una cappella da erigersi sul luogo della quarta apparizione (pp. ff. 570/1-2 e 571, c.c. Miola), pianta, prospetti, sezioni e veduta d'interno, 1 disegno, 1944 (in allegato lettera della Curia arcivescovile);
- "Progetto di ampliamento e restauro della casa di M. A. situata in Montagnaga p.f. n.80/2" (casa sita nei pressi della chiesa di Sant'Anna): planimetria, prospetto, pianta, 1 disegno, 1954;
- "Piazzale chiesa": progetti per la realizzazione del piazzale antistante l'ingresso principale della chiesa di Sant'Anna, planimetrie e sezioni, 4 disegni, [sec. XX anni'50-anni'60].

Disegno; carta, 18 fogli

Carteggio e atti, 1752 - 1966

{106}

6 buste

Storia archivistica

Per la storia archivistica, comune a tutto il carteggio, si veda la descrizione presente nella serie "Carteggio e atti" del fondo "Ufficio parrocchiale di Sant'Anna di Montagnaga" (1.14).

Contenuto

La serie si compone di 6 buste di carteggio e atti della chiesa.

Criteri di ordinamento e inventariazione

Dopo aver distinto la documentazione per soggetto produttore, i fascicoli e singoli atti sono stati ordinati seguendo il criterio cronologico; nella descrizione delle singole unità sono stati segnalati i fascicoli pluriennali, quelli di particolare consistenza e ritenuti significativi, riportando -quando presente-, l'intitolazione originale.

Le buste con intitolazione originale o specifica (1), riprendono le denominazioni delle teche rosse formate da Don Simeoni che contenevano documentazione afferente ad un determinato argomento, e probabilmente derivano dall'impostazione originale dell'archivio. Si è scelto pertanto di mantenerle, limitandosi in sede di riordino ad intervenire sull'ordinamento interno dei singoli fascicoli e/o atti.

Note

(1) Si vedano le unità: 2.8.1 "Spese chiesa", 2.8.3 "Progetto ampliamento santuario arch. Liberi 1875".

2.8.1

{107}

"Spese chiesa"

1752 - 1933

Note spese, fatture e quietanze di pagamento relative alle spese sostenute dalla chiesa di Sant'Anna per l'acquisto, la manutenzione e il restauro di arredi sacri e per lavori di manutenzione e ampliamento della chiesa e della canonica. Oltre alla documentazione contabile sono conservati anche contratti stipulati con gli artigiani, preventivi di spesa, progetti, fotografie e corrispondenza varia; contiene inoltre atti relativi a vertenze e accordi con privati per l'acquisto e la vendita di terreni. Si segnala: "Altare di St. Anna e orologio del campanile" (1752-1765), "Rendiconto delle spese incontrate nel riattare ed adobare il santuario..." (1836-1838), documentazione relativa all'ampliamento della chiesa di Sant'Anna secondo il progetto dell'arch. Ignazio Liberi (1875-1880), "Monumento a don Setti" (1882), "Armonium della chiesa"(1884-1885), "Statue... alla prima Comparsa"(1886-1889), "Statuina di S. Antonio" (1890), organo (1894, 1929), progetto per la porta della chiesa di Sant'Anna (1929), ostensorio (1933).

Busta; carta, cc. 245 n.n.

2.8.2

{108}

Carteggio e atti

1809 - 1932

- Spese per il trasporto del quadro della B. V. Maria da Civezzano a Montagnaga (1809);
- "Inventari della chiesa": inventari dei sacri arredi e dei beni mobili della chiesa di Sant'Anna (1825, 1846, 1847) e inventari relativi al patrimonio della chiesa (1846, 1864, 1865, 1894 e s.d.), 1825-1894;
- "Campane": raccolta delle offerte per la fusione di tre campane, preventivo di spesa della ditta Bartolomeo Chiappani di Trento, quietanze di pagamento; requisizione delle campane per scopi bellici; fusione delle nuove campane grazie all' 'Opera di soccorso per le chiese rovinate dalla guerra', fatture; dichiarazione di interesse storico artistico da parte del Regio Ufficio Belle Arti di Trento di due campane antiche (1686, 1698) di proprietà della Chiesa di Sant'Anna (santuario), 1836-1932;
- costruzione di una tribuna all'esterno del santuario e erezione di una nuova lapide in memoria di Domenica Targa: descrizione dei lavori per erigere la tribuna, quietanze, collaudo dell'opera, rendiconto delle spese per la tribuna e la lapide, 1847-1848;
- "Organo": acquisto di un organo dal comune di Mezzolombardo (contratto di compravendita del 9 settembre 1850 e quietanze di pagamento); vendita dello stesso al comune di Sopramonte (contratto di compravendita del 12 novembre 1857 e quietanze di pagamento), 1850-1878;
- disegno di progetto per la strada Pergine-Montagnaga, [sec. XIX seconda metà - sec. XX inizio].

Italiano

Busta; carta

cc. 309 n.n.

2.8.3

{109}

"Progetto ampliamento santuario arch. Liberi 1875"

1875 - 1879

Progetto per l'ampliamento del santuario presso la chiesa di Sant'Anna in Montagnaga redatto dall'arch. Ignazio Liberi di Trento nel 1875 e atti relativi all'esecuzione del progetto: 16 tavole (carta; inchiostro di china, matita e acquerello), conto preventivo dei lavori 'Fabbisogno sommario dimostrante la spesa che necessita per l'ampliamento del Santuario della Madonna di Piné in Montagnaga' (reg.), capitolato dei lavori (reg.), carteggio, rilievi, riepiloghi dei lavori, documenti di spedizione materiali, fatture, registro di 'Rilievo generale dei lavori...' (reg.).

Italiano, tedesco

Busta; carta, cc. 109 n.n.

2.8.4

{110}

Carteggio e atti

1879 - sec. XX prima metà

- Progetto per la costruzione della strada Serso-Viarago, 1879;
- Via crucis: erezione delle stazioni nella chiesa di Sant'Anna e presso il Monumento al Redentore, 1880-1907;
- rendiconto delle spese dei lavori di manutenzione alla casa ad uso di canonica in Montagnaga, 1881-1897;
- legati e offerte per l'erezione del monumento alla 'Comparsa', 1881-1907;
- acquisto statue del presepe, 1885-1898;
- indicazioni di padre Giuseppe Zanotelli per l'esecuzione delle statue della 'Comparsa', 1886;
- richiesta dell'autorizzazione alla benedizione dell'edicola 'ai Bernardi' (con nota storica sull'edicola di padre Giuseppe Zanotelli), 1886;
- offerte per la costruzione di un cancello da collocare a protezione dell'edicola 'ai Franceschi', 1886;
- lotteria privata a favore del santuario di Montagnaga, 1891-1892 (1);
- lavori da pittore eseguiti da Matteo Widmann nella chiesa di Sant'Anna, 1894;
- "Incoronazione della B. M. V.": 'instrumentum' notarile dell'incoronazione dell'immagine taumaturgica della Madonna di Caravaggio, 1894;
- Ampliamento e sistemazione della strada per la Comparsa, 1894;

- "Dazi": richieste di esenzione dal dazio per alcune merci, 1895;
- divieto di gioco, pascolo e deposito sul piazzale della chiesa, 1897-1898;
- incanto della 'Villa Alpina' (comune di Vigalzano al civico n.69) acquisita dalla chiesa di Sant'Anna, 1899;
- contratti per fornitura energia elettrica, sec. XX primo quarto;
- monumento al Redentore: descrizione tecnica del progetto per il monumento al Redentore di mano di Natale Tommasi del settembre 1900; registro delle spese dei lavori eseguiti dall'arch. Emilio Paor per gli anni 1900-1907; conti spese per l'erezione del monumento del mastro muratore Fortunato Bernardi per gli anni 1900, 1902 e 1903, 1900-1907;
- "Carte diverse importanti. Pianta campanelli elettrici 1) fra canonica e chiesa, 2) fra canonica e sacrestano, 3) relè di comunicazione fra forza elettrica e pile", [sec. XX, prima metà].

Italiano, latino

Busta; carta

cc. 254 n.n.

Note

(1) Probabilmente si trattò di una lotteria promossa per il finanziamento del diadema per l'incoronazione dell'immagine della B.V. Maria, avvenuta nel 1894.

2.8.5

{111}

Carteggio e atti

1901 - 1947

- Cambiamento di coltura di terreni al Palustel, 1901-1902 (1);
- liste di pagamento per i lavori del monumento alla 'Comparsa', 1901-1904;
- "Imposta sostanza mobile chiesa Grill", 1903;
- "Ultima lettera di sua altezza reverendissima il principe vescovo Eugenio Carlo pro monumentum", 1903;
- canone d'affitto per la casa canonica, 1903-1910;
- offerte per il pavimento della chiesa del Grill, 1904;
- "Cava pietre": sfruttamento da parte del santuario di una cava di pietra situata a Montagnaga in viale Caravaggio, 1904;
- gruppo della Crocifissione per l'altare del monumento al Redentore: preventivi degli scultori, compromesso di contratto, fattura e quietanza di pagamento, 1904-1908;
- impianto a gas acetilene per l'illuminazione della chiesa e della canonica, 1904-1910;
- cancello e ringhiera davanti alla Scala Santa del monumento al Redentore, 1906-1907;
- infortunio dell'operaio F. T. durante i lavori di costruzione della chiesa, 1906-1907;
- Via Crucis: erezione delle stazioni nella chiesa di Sant'Anna e presso il Monumento al Redentore, 1880-1907;
- "Disegno albergo Santuario": disegni di pianta dei piani e prospetto est dell'albergo al santuario di Montagnaga da allegarsi a contratto di compravendita (redatto da Pietro Viola), 1909;
- ricostruzione dell'organo: progetto di Giovanni Tamburini di Crema, approvazione della Commissione liturgica, contratto per la ricostruzione, carteggio interlocutorio, quietanze, conto dei lavori, documenti di trasporto, 1909-1911;
- contratto di compravendita del mobilio della casa canonica, 1913 (con inventario dei beni mobili del 1903);
- "Requisizione del coperto di rame cupola e campanile", 1916;
- "Offerte villeggianti": offerte sottoscritte dai villeggianti di Montagnaga in virtù del restauro promosso per il secondo centenario delle apparizioni, 1923-1929;
- "Inventari": inventari dei beni mobili della canonica vecchia e del patrimonio del santuario, 1923-1942 (2);
- nuovo castelletto e campane, 1925;
- debito per il monumento al Redentore, 1926;
- "Ristauri Scala Santa": autorizzazione all'uso delle elemosine per i lavori di restauro al monumento, 1926-1927;

- ricordo degli operai che lavorarono al restauro del santuario ("Carta velina del 1928 trovata nel sistemare il muro della chiesa"), 1928;
- "Affresco abside santuario...": incarico al pittore Duilio Corombai di Venezia, 1929;
- 'Canonica vecchia' e 'canonica nuova': fogli di accertamento generale delle proprietà urbana del Ministero delle Finanze relativi alla canonica vecchia e alla canonica nuova, 1939-1944 (3);
- "Sistemazione canonica vecchia", 1940-1943 (4);
- "Ex voto fotografati pro centenario Concilio", 1941;
- "Requisizione campane...": raccolta campane degli edifici di culto per esigenze di guerra, 1943;
- "Santissimo Crocifisso a Montagnaga": trasporto del crocifisso della cattedrale di Trento nella chiesa di Sant'Anna per sottrarlo ad eventuali bombardamenti, 1944;
- "Santuario di Montagnaga di Piné (Trento). Lavori di modifica interni ed esterni": progetto per interventi di modifica a interni ed esterni della chiesa di Sant'Anna in Montagnaga redatto dall'ing. arch. Ezio Miorelli nel luglio del 1947; relazione di progetto con note storiche e tecniche, vedute prospettiche delle facciate, disegni di progetto, computo metrico e annotazioni contabili, 1947.

Italiano, tedesco

Busta; carta

cc. 310 n.n.

Note

(1) Per 'Palustel' si veda la nota (1) dell'unità 1.14.8.

(2) Per 'canonica vecchia' s'intende il caseggiato sito di fronte alla chiesa di Sant'Anna (pp. edd. 61-73, c.c. Miola) che corrispondeva ai civici nn. 29, 32-33, 35, 39 di proprietà della chiesa, in gran parte pervenutovi per lascito testamentario del canonico Giuseppe Battista Zanotelli; per canonica nuova s'intende l'ex 'albergo Santuario' (p. ed 57/6, c. c. Miola) che corrispondeva ai nn. civici 44 e 91, di proprietà del santuario.

(3) Ibidem.

(4) Ibidem.

2.8.6

{112}

Carteggio e atti

1953 - 1966

- Canonica parrocchiale (nuova): progetti per ristrutturazione, ampliamento e sistemazione interna ed esterna della casa canonica (disegni di progetto del sec. XX prima metà, disegni del geometra Giuseppe Sighel del 1955 e del 1959); contabilità dei lavori (preventivi, libretti delle misure, registri di contabilità), 1955-1961 (con docc. del sec. XX prima metà) (1);
- "Casa del pellegrino": lavori di sistemazione e riparazione della canonica 'vecchia' per locazione ad uso albergo-locanda come 'casa del pellegrino'; contratto di locazione, domanda di licenza di bar, resoconti annuali delle entrate e delle uscite, documenti giustificativi delle uscite, disdetta contratto di locazione, sospensione licenza a causa della totale distruzione dell'edificio, 1957-1963 (2);
- "Compera boschi alla Comparsa...": acquisti da privati di terreni sul colle della Comparsa, 1957-1963;
- "IV Comparsa. Progetto": progetto per un'edicola da erigersi sul luogo della 'Quarta Comparsa' per volontà di devoti alla Madonna, redatto dall'ing. Vittorio Martinelli di Trento nel 1960 con carteggio relativo; si conserva anche il progetto per la realizzazione di una chiesetta nello stesso luogo redatto nel 1945 dall'arch. Germano Veronesi di Rovereto (due esemplari), 1960-1961 (con docc. del 1945).

Busta; carta, cc. 363 n.n.

Note

(1) Per 'canonica nuova' s'intende l'ex 'albergo Santuario' (p. ed 57/6, c. c. Miola) che corrispondeva ai nn. civici 44 e 91, di proprietà del santuario.

(2) Si veda unità precedente.

48 registri, 1 fascicolo; metri lineari 1.0

Soggetti produttori

Santuario della Madonna di Caravaggio, 1729 maggio 14 -

Rettoria del santuario della Madonna di Caravaggio, 1885 marzo 27 -

Storia archivistica

Per la storia archivistica, comune a tutto il carteggio, si veda la descrizione presente nella serie "Carteggio e atti" del fondo "Ufficio parrocchiale di Sant'Anna di Montagnaga".

Contenuto

Il fondo conserva la documentazione propria del santuario che consiste principalmente in diari e registri delle messe con atti contabili di riferimento. L'importanza del santuario quale polo devozionale mariano e meta di pellegrini si riflette anche nella complessa gestione delle messe; le numerosissime richieste di celebrazioni da parte dei devoti in pellegrinaggio non potevano essere soddisfatte interamente dal santuario che, come stabilito dall'autorità ecclesiastica, aveva la possibilità di officiare quotidianamente un numero limitato di messe. Nacque probabilmente da ciò l'esigenza di un'amministrazione più articolata, attraverso la registrazione delle funzioni offerte annotando poi quali venivano effettivamente celebrate nel santuario, quali affidate a sacerdoti esterni e quante rimanevano ancora da celebrare, tenendo conseguentemente anche una gestione contabile delle elemosine.

In una lettera del 19 maggio 1814 inviata al decano di Civezzano, l'Ordinariato di Trento scrive: "Avvicinandosi il giorno anniversario dell'apparizione della Ss. Vergine di Montagnaga, dobbiamo rinnovare le nostre sollecitudini per sempre più togliere quei disordini che in tal giorno specialmente si sono introdotti in quel santuario, e così ridonare al medesimo il suo antico splendore e decenza. A tale intento eccitiamo nuovamente la vostra cooperazione..." e chiede tra l'altro che il registro delle messe celebrate venga chiuso annualmente e che siano fatte avere all'Ordinariato le elemosine delle messe non celebrate affinché vengano distribuite e fatte sollecitamente officiare (1).

Si segnala che è conservato nella serie 2.8 'Carteggio e atti' del fondo 'Chiesa di Sant'Anna in Montagnaga', materiale documentale concernente il santuario, inteso come complesso culturale. Altra documentazione concernente il santuario è conservata nei fondi 'Ufficio parrocchiale di Sant'Anna in Montagnana' e 'Chiesa di Sant'Anna in Montagnaga'.

Note

(1) cfr. Archivio Diocesano Tridentino, "Libro B", 163, c. 273.

Diari delle messe avventizie, 1840 - 1965

{114}

30 registri

Contenuto

L'autorità ecclesiastica stabilì che la celebrazione delle messe doveva essere registrata su tre diversi registri: uno per le messe avventizie, uno per le legatarie e l'ultimo per l'esatta annotazione di tutte le messe ricevute dal singolo sacerdote.

I primi due dovevano essere conservati in sacrestia mentre il terzo era tenuto dal sacerdote presso di sé.

La serie conserva 30 registri, un numero notevole per una comunità di dimensioni ridotte come quella di Montagnaga.

La ragione è certamente da imputare alla funzione catalizzatrice che assunse il santuario nel corso degli anni.

I registri riportano: data, nome del celebrante, intenzione, numero progressivo della messa e in alcuni esemplari è indicato anche il numero parziale delle messe celebrate da ogni singolo celebrante. Per i due registri più recenti sono specificate anche provenienza e numero dei pellegrini per cui sono celebrate le messe.

Nei primi due registri sono annotate le messe avventizie assieme alle legatarie.

3.1.1

{115}

Diario delle messe avventizie e legatarie

1840 gennaio 1 - 1843 marzo 31

Il registro bifronte riporta:

alle cc. 1-85r: diario delle messe avventizie;

alle cc. 85v-90 (capovolgendo il registro): diario delle messe legatarie.

Italiano, latino

Registro; carta, legatura in carta, cc. 90 n.n.

3.1.2

{116}

"Diario delle messe adventiccie e legatarie per l'anno 1843"

1843 aprile 1 - 1851 dicembre 31

Latino

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 86 n.n. (1)

Note

(1) Annotazioni e appunti sul foglio di guardia posteriore.

3.1.3

{117}

"Diarium missarum..."

1853 maggio 26 - 1856 marzo 25

Il registro bifronte riporta da un lato il diario delle messe con le registrazioni per il 1853 (1) e, nel verso opposto l'elenco delle messe raccolte.

Alla c. 50 si legge la nota "N.B. Sarebbe da aversi un altro libro ad uso di scrivere le s. messe e non questo che è destinato a diario".

Il registro fu invece utilizzato per proseguire le annotazioni delle messe raccolte fino al 25 marzo del 1956, mentre per diario delle messe venne iniziato un nuovo registro nel 1854.

- Alle cc. 1-17 diario delle messe celebrate con registrazione in ordine cronologico del celebrante e dell'intenzione;
- alle cc. 18-70 (capovolgendo il registro) registro delle messe ordinate con la registrazione in ordine cronologico del nome dell'offerente e dell'elemosina.

Italiano, latino

Registro; carta, legatura in carta, cc. 70 n.n. (1-4, 22-23, 54-57 cc. strappate)

Note

(1) Mancano le prime 4 cc. del registro, probabilmente relative a registrazioni precedenti dell'anno 1852.

3.1.4 {118}

Diario delle messe avventizie

1854 gennaio 1 - 1860 dicembre 31

Latino

Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. 118 n.n.

3.1.5 {119}

Diario delle messe avventizie

1861 gennaio 1 - 1868 dicembre 31

Italiano, latino

Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. 178 n.n.

3.1.6 {120}

Diario delle messe avventizie

1869 gennaio 1 - 1873 dicembre 31

Latino

Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. 92 n.n.

3.1.7 {121}

Diario delle messe avventizie

1876 aprile 30 - 1884 luglio 31

Diario delle messe avventizie celebrate con nome del celebrante e intenzione.

Latino

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 143 n.n.

3.1.8 {122}

Diario delle messe avventizie

1884 agosto 1 - 1889 dicembre 30

Latino

Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. 90 n.n.

3.1.9 {123}

"Diarium missarum 1890-... Montagnaga"

1890 gennaio 1 - 1895 dicembre 31

Italiano, latino

Registro; carta, legatura in tela, cc. 120 n.n.

3.1.10 {124}

Diario delle messe avventizie

1896 gennaio 1 - 1899 luglio 25

Latino

Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. 100 n.n.

3.1.11 {125}

"Diarium missarum"

1899 luglio 26 - 1904 giugno 25

Latino

Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. 119 n.n.

3.1.12 {126}

"Diarium missarum celebratum in ecclesia Sant'Anna Montanacae a die 26 mensis iunii anni 1904, iubilare dogmaticae definitionis de immacolata conceptionis B. M. V. ..." (tit.int.)

1904 giugno 26 - 1908 maggio 25

Latino

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 100 n.n.

3.1.13 {127}

"Diarium missarum in ecclesia Montanacae Sanctuario B. M. V. dedicato 1908, 1910, 1911, 1912 fino ai 26/7"

1908 maggio 26 - 1912 luglio 26

Latino

Registro; carta, legatura in tela, cc. 119 n.n.

3.1.14 {128}

"Diarium missarum celebratum in ecclesia vel sanctuario Montanacae Pineti a die 27 mensis julii anni 1912 ad diem 28 februarum anni 1917" (tit. int.)

1912 luglio 27 - 1917 febbraio 28

Latino

Registro; carta, legatura in tela, cc. 117 n.n.

3.1.15 {129}

"Diarium missarum celebratum in ecclesia vel santuario Montanacae Pineti a die 1 mensis martii anni 1917..."

1917 marzo 1 - 1920 dicembre 31

Italiano, latino

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 103 n.n.

- 3.1.16** {130}
"Diarium missarum ecclesiae Montanacae ab 1/1/1921 - 8/8/1924"
1921 gennaio 1 - 1924 agosto 8
Latino
Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 118 n.n.
- 3.1.17** {131}
"Diarium missarum sagrestia"
1924 agosto 9 - 1927 ottobre 31
Italiano, latino
Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 110 n.n.
- 3.1.18** {132}
"Diarium missarum..."
1927 novembre 1 - 1930 settembre 23
Note di specifica dei celebranti in merito alle messe celebrate in favore dei pellegrini.
Italiano, latino
Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 100 n.n.
- 3.1.19** {133}
"Diarium missarum"
1930 ottobre 24 - 1933 dicembre 31
Italiano, latino
Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 100 n.n.
- 3.1.20** {134}
"Diarium missarum celebratum in ecclesia Montanacae anno 1934 ad anno 1937"
1934 gennaio 1 - 1936 dicembre 31
Sul foglio di guardia alla fine, elenco del numero di messe per le singole annate 1930-1936.
Italiano, latino
Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 108 n.n.
- 3.1.21** {135}
"Diarium missarum celebratum in ecclesia Montanacae ab 1/1/1937..." (tit. int.)
1937 gennaio 1 - 1939 marzo 1
Italiano, latino
Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. 75 n.n.
- 3.1.22** {136}
"Diarium missarum"
1939 marzo 1 - 1941 agosto 14
Italiano, latino
Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 79 n.n., cc. 2 sciolte

- 3.1.23** {137}
"Diarium missarum"
1941 agosto 8 - 1945 dicembre 12
Latino
Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 100 n.n.
- 3.1.24** {138}
"Diarium missarum"
1946 gennaio 1 - 1948 giugno 6
Latino
Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 79 n.n.
- 3.1.25** {139}
"Diarium missarum"
1948 giugno 6 - 1950 gennaio 1
Italiano, latino
Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 52 n.n.
- 3.1.26** {140}
"Diarium missarum ecclesiae Montanacae ab 6/1/1950" (tit. int.)
1950 gennaio 7 - 1952 luglio 9
Latino
Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 80 n.n.
- 3.1.27** {141}
"Diarium missarum"
1952 luglio 9 - 1954 ottobre 16
Italiano, latino
Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 79 n.n., cc. 2 sciolte
- 3.1.28** {142}
"Diarium missarum"
1954 ottobre 17 - 1956 ottobre 16
Italiano, latino
Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. 76 n.n.
- 3.1.29** {143}
Diario delle messe avventizie
1956 ottobre 16 - 1960 gennaio 1
Italiano, latino
Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. 100 n.n., cc. 2 sciolte

3.1.30

{144}

"Registro sante messe santuario di Piné"

1960 gennaio 1 - 1965 gennaio 15

Italiano, latino

Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc.161 n.n.

Registri delle messe richieste e celebrate, 1829 - 1943

{145}

6 registri

Contenuto

La serie conserva sei registri in cui sono annotate per ogni anno le messe offerte nel santuario. Emerge con chiarezza che la maggior richiesta di funzioni da parte dei fedeli si ha a ridosso dei momenti di particolare rilevanza devozionale per il santuario e la chiesa quali il 26 maggio (giorno della festa liturgica dell'Assunzione in cui si celebra anche la solennità della Comparsa' anniversario della seconda e della quinta apparizione), il 26 luglio (giorno di S. Anna), il 15 agosto (giorno dell'Assunzione) e l'8 settembre (festa della nascita di Maria e anniversario della terza apparizione).

I registri riportano: la data, il nome dell'offerente, il nome del ministro celebrante con la data della celebrazione e talvolta il numero parziale relativo al computo delle messe celebrate dal singolo celebrante.

3.2.1

{146}

"Diario delle messe celebrate in questo santuario di Montagnaga dai 27 maggio 1829 fino 1838"

1829 maggio 27 - 1838 giugno 3

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. 159 sd n.n.

3.2.2

{147}

"Libro in cui sono registrate le messe dei 25 e 26 maggio ed in seguito 1839"

1839 maggio 25 - 1855 [agosto]

Altre denominazioni: "Nuovo registro delle messe offerte in questo santuario di Montagnaga incominciando dal giorno 25 maggio 1839"

Il registro riporta:

- per gli anni 1839-1851 (alle cc. 1-68) le messe raccolte annualmente, dal 25 maggio al 26 maggio dell'anno successivo, accompagnate dalla data di celebrazione
- per gli anni 1852-1855 (alle cc. 69-81) l'elenco delle messe raccolte, prive dell'indicazione della data di celebrazione ;
- nella parte finale del registro (alle cc. 82-114r) e frammenti alle registrazioni sopracitate (alle cc. 9v-10r, 15v-16r, 60r-61r, 64v-65r) sono riportati nomi degli offerenti delle messe e gl'importi delle elemosine;
- alla c. 114v sono annotate alcune donazioni mariane per grazia ricevuta.

Italiano, latino

Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. 114 n.n.

3.2.3

{148}

Registro delle messe ordinate e celebrate

1887 giugno 1 - 1896 maggio 21

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 99 n.n.

3.2.4

{149}

"Diario delle s. messe anni 1896-1902" (1)

1896 maggio 22 - 1902 giugno 17

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 74 n.n.

Note

(1) '1902' di mano diversa.

3.2.5

{150}

"Registro delle sante messe che si celebrano nel santuario..." (tit. int.)

1902 luglio 1 - 1909 gennaio 15

Altre denominazioni: "Ss. messe basse dal 1 luglio 1902"

Alla c. 1 annotazione di padre Zanotelli che dichiara di tenere il registro, a cui segue quella del successore sac. Vincenzo Sicher che dichiara di occuparsene dal 12 settembre 1902.

Italiano, latino

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 79 n.n.

3.2.6

{151}

Registro delle messe ordinate e celebrate al santuario

1936 luglio 1 - 1943 dicembre 16 (1)

- alle cc. 1-33 "missae celebratae", 1936-1943;

- alle cc. 34-142 "misse celebrande", 1936-1943 (2).

Italiano, latino

Registro; carta, cc. 142 n.n.

Note

(1) Con annotazioni anteriori e posteriori dal dicembre 1934, fino al marzo 1944.

(2) Le registrazioni sono annotate in ordine cronologico promiscuo: per gli anni 1936-1943 alle cc. 37-142 e per il 1943 alle cc.34-36.

Registri delle messe richieste, 1838 - 1859

{152}

3 registri

Contenuto

La serie conserva tre registri in cui sono annotate le messe offerte nel santuario.

I registri riportano i nomi degli offerenti con a margine l'indicazione del numero delle messe richieste da ciascuno e talvolta con specifica dell'elemosina.

3.3.1

{153}

"Libro in cui sono registrate le messe dei 25 e 26 maggio ed in seguito 1838"

1838 maggio 25 - 1843 settembre 10

Altre denominazioni: "Nuovo registro delle messe offerte in questo santuario di Montagnaga dal giorno 25 maggio 1838" (tit. int.)

Italiano, latino

Registro; carta, legatura in carta, cc. 122 n.n. (cc. 6 bianche)

3.3.2

{154}

"Registro delle intenzioni di ss. messe raccolte in questo santuario della Beata Vergine di Caravaggio in Piné principiando col dì 25 maggio 1844"

1844 maggio 25 - 1851 maggio 26 (con note del 1852) (1)

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. 117 n.n.

Note

(1) Sono raccolte le messe per gli anni 1844-1851, mentre l'annotazione finale del decano di Civezzano è del 7 giugno 1852.

3.3.3

{155}

"Registro delle ss. messe ordinate nel santuario della Beatissima Vergine Maria di Caravaggio in Piné incominciato li 25 maggio 1851"

1851 maggio 25 - 1859

Il registro riporta le messe raccolte dal 25 maggio 1851 al 26 maggio del 1852 al santuario di Montagnaga e per gli anni seguenti sono annotati anche gli importi delle elemosine.

Si segnala un fascicolo in cui sono registrate separatamente le messe raccolte il 26 maggio 1857 alla 'Comparsa' (1).

Italiano

Registro; carta, legatura in cartone

Note

(1) Il registro è completamente sfasciolato e a causa delle lacune non è stato possibile ricostruire l'esatto ordine consequenziale dei fascicoli.

Registri delle messe celebrate cantate e basse, 1865 - 1902

{156}

4 registri

Contenuto

La serie conserva quattro registri in cui sono riportate le messe basse e cantate celebrate nel santuario.

I registri riportano l'elenco dei nomi degli offerenti, le intenzioni, i nomi dei ministri celebranti, la data della celebrazione e talvolta l'importo dell'elemosina.

3.4.1

{157}

Registro delle messe celebrate nel santuario

1865 - 1868 (secondo me fino al [1871])

Note del parroco di Piné che precisano in quale resoconto annuale sono state annotate le messe.

Latino

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 84 n.n.

3.4.2

{158}

Registro delle messe celebrate nel santuario

[1880] - 1891 luglio 31

Il registro riporta:

- alle cc. 1-21: nome degli offerenti e del ministro celebrante corrispondente, talvolta numero parziale relativo al computo delle messe celebrate dal singolo celebrante;
- alle cc. 22-86: nome dell'offerente, nome del ministro celebrante, numero parziale relativo al computo delle messe celebrate dal singolo celebrante, data della celebrazione.

Italiano, latino

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 86 n.n. (1)

Note

(1) Annotazioni e appunti sul foglio di guardia posteriore.

3.4.3

{159}

Registro delle messe cantate celebrate nel santuario

1870 - 1881

Alle cc. 1-59: elenco delle messe celebrate con nome dell'offerente e del celebrante, 1870-1881;

alle cc. 67-78: elenco delle messe cantate per le anime purganti con data della celebrazione e nome del celebrante, 1871-1881 (1).

Italiano, latino

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 78 n.n. (cc. 8 bianche)

Note

(1) Le registrazioni sono annotate in ordine cronologico promiscuo: per gli anni 1871-1879 sono alle cc. 71-78, per gli anni 1879-1881 sono alle cc. 67-69.

"Diario delle sante messe cantate nel santuario di Caravaggio..."

1881 marzo - 1902 gennaio

- Alle cc. 1-86 elenco delle messe raccolte: numero progressivo, nome dell'offerente, nome del ministro celebrante e data della celebrazione, 1881-1902; alla c. 86 nota relativa alle elemosine dovute per le messe solenni 'in terzo';

- alle cc. 87-112 elenco delle messe celebrate 'pro animabus': intenzione, nome del ministro celebrante, data della celebrazione e importo delle elemosine, 1881-1902 (2);

- alle cc. 113-118 diario delle messe celebrate in favore delle confraternite: data, intenzione, nome del ministro celebrante, 1881-1898.

Italiano, latino

Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. 118 n.n.

Note

(1) Le registrazioni sono annotate in ordine cronologico promiscuo: per gli anni 1881-1888 sono alle cc. 107-113, per gli anni 1888-1895 sono alle cc. 96v-106, per gli anni 1895-1900 sono alle cc. 91-96r e per gli anni 1900-1902 sono alle cc. 87-90.

Registri dei prospetti delle messe, 1852 - 1951

{161}

3 registri

Contenuto

La serie si compone di tre registri di tipo contabile contenenti prospetti riassuntivi relativi alle messe raccolte e celebrate, talvolta con quadri riepilogativi delle elemosine.

3.5.1

{162}

Registro delle messe ordinate

1852 maggio 20 - 1864 luglio 9

Altre denominazioni: "n. 1, 1852 al 1864"

Registro delle messe raccolte annualmente, dal 25 maggio al 26 maggio dell'anno successivo, al santuario di Montagnaga.

Il registro riporta:

- Alle cc. 1-83, per gli anni 1852-1856: data, nome dell'offerente, tipologia della messa richiesta (bassa o cantata), importo preciso dell'elemosina (fiorini d'argento o di carta) e talvolta indicazione dell'avvenuta celebrazione della messa;
- alle cc. 84-89, per gli anni 1857-1864: prospetti riassuntivi con indicazioni cumulative del numero di messe basse e cantate raccolte dai diversi offerenti.

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. 89 (numerazione originale parziale)

3.5.2

{163}

"Registro delle messe dall'anno 1947..."

1947 maggio 25 - 1951 dicembre 9

Alle pp. 1-13: prospetto delle messe celebrate con elemosine, offerte e riepiloghi;

alle pp. 14-69: registro delle messe con indicazione delle entrate dalle singole celebrazioni e delle uscite (alla curia arcivescovile, al parroco, etc.).

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, pp. 69 (numerazione originale parziale)

3.5.3

{164}

"Registro delle ss. messe raccolte e celebrate dall'anno 1876..."

1876 aprile 1 - 1905 dicembre

Prospetti riassuntivi annuali del numero di messe basse e cantate raccolte.

Dal 1881 sono annotate in calce ad ogni annata quante messe sono state celebrate nel santuario, quante sono le messe legatarie e quante del beneficio Erspan; dal 1889 è indicato anche il numero della quietanza di riferimento.

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. 30 n.n.

Resoconti e quietanze delle messe, 1823 - 1919

{165}

1 fascicolo

Contenuto

La serie conserva un resoconto e le quietanze attestanti il pagamento delle elemosine per le messe celebrate fuori dal santuario assegnate dal rettore di Montagnaga e le quietanze dell'Ordinariato P. V. di Trento.

I documenti erano conservati piegati in pacchetti, per la maggior parte annuali. Dopo il presente riordino si è mantenuta la stessa suddivisione.

La documentazione contabile ricopre l'arco cronologico tra il 1823 e il 1919 con alcune lacune (manca per gli anni 1854, 1877, 1883, 1885, 1902-1906, 1908, 1917).

Per gli anni 1855-1873 è conservato un fascicolo di prospetti riassuntivi biennali relativi al numero delle messe fatte celebrare fuori dal santuario.

Dal 1891 le quietanze presentano una numerazione progressiva relativa alla singola annata.

3.6.1

{166}

Resoconto e quietanze delle messe

1823 - 1919

- "Conto intorno all'entrata ed uscita sull'avanzo dell'elemosina delle messe del santuario di Montagnaga celebrate fuori dal santuario stesso dal giorno 25 maggio 1823 fino al inclusivo giorno 24 maggio 1848", 1823-1848, reg.;

- quietanze delle messe, 1851-1919.

Fascicolo; carta, cc. 643 n.n.

Partitari delle pie fondazioni, 1924 - 1945

{167}

1 registro

Contenuto

La serie è formata da un partitario dei capitali delle fondazioni a carico del santuario.

3.7.1

{168}

"Fondazioni stabili" (1)

1924 - 1945

Registro contabile.

Alla p. 3 elenco delle fondazioni a carico del santuario;

alla p. 5 "Collocazione a frutto dei capitali delle fondazioni missarie a carico del Santuario...".

Voci della rubrica: "Fondazione A", "Fondazione B", "Fondazione C", "Fondazione D", "Fondazione E", "Fondazione F", "Messe perpetue", [fondo missioni], "Canonica nuova", [canonica vecchia], [fondo pro erigendo asilo] (2).

Italiano

Registro a rubrica; carta, legatura in tela, pp. 170

Note

(1) Si legge anche un'intitolazione di altra mano cassata ("Ordini della direzione") e l'indicazione di un numero romano "IV", che forse fa riferimento a una serie di registri di cui il presente è l'unico conservatosi.

(2) Per 'canonica vecchia' s'intende il caseggiato sito di fronte alla chiesa di Sant'Anna (pp. edd. 61-73, c.c. Miola) che corrispondeva ai civici nn. 29, 32-33, 35, 39 di proprietà della chiesa, in gran parte pervenutovi per lascito testamentario del canonico Giuseppe Battista Zanotelli; per canonica nuova s'intende l'ex 'albergo Santuario' (p. ed 57/6, c. c. Miola) che corrispondeva ai nn. civici 44 e 91, di proprietà del santuario.

Beneficio Leonardelli

{169}

1746 febbraio 14 - 1987 gennaio 24

Luoghi

Montagnaga (Baselga di Piné)

Altre forme del nome

Beneficio primissariale Leonardelli

Archivi prodotti

Fondo Beneficio Leonardelli in Montagnaga, 01/01/1724 - 31/12/1987

Storia

La cappellania o primissaria fu eretta nella chiesa di Sant'Anna di Montagnaga il 14 febbraio 1746 con testamento di Francesco fu Grisanzio Leonardelli della frazione di Erla. Il testatore dispose che venisse dotata di un capitale di mille ragnesi, e che venissero celebrate tante messe quante ne competeva la rendita della fondazione; dagli atti risulta che in origine furono fissate 104 messe all'anno.

Gli abitanti della villa di Montagnaga trovandosi dal 1819 privi di un primissario stabile, chiesero che venisse loro formalmente assegnato un sacerdote per la celebrazione della primissaria e per l'assistenza alle confessioni nei giorni festivi, proponendo la riduzione del numero delle messe legatarie da celebrarsi nella chiesa di Sant'Anna e al contempo l'aumento delle elemosine da raccogliersi per poter provvedere alla congrua del primissario.

Il decreto del p.v. Ordinariato del 29 maggio 1820 stabilì che anche la comunità concorresse all'onorario del primissario con un contributo annuo di 15 fiorini (oltre ai 12 fiorini indirizzati alla chiesa) e vennero annessi in perpetuo alla primissaria i legati con i beni ad essi sottoposti (1):

1. Legato Giuseppe Erspan del 29 gennaio 1700, 24 messe.
2. Legato Francesco Leonardelli del 20 ottobre 1724, 30 messe (testamento rogato dal notaio Giovanni Cornelio Gentilotti di Trento in cui fu disposto che gli eredi fossero tenuti a far celebrare nella chiesa di Sant'Anna di Montagnaga 24 messe annue, per le quali lascia la rendita di un campo arativo di dieci stari in località 'Layon' e 6 messe annue dopo la morte della consorte, alle quali lega un campo di circa tre stari in località Oflear).
3. Legato Paolo Moser del 13 maggio 1744, 50 messe: il testamento è andato perduto, tuttavia rimane notizia che fu stabilita la celebrazione di due messe, una in canto per Paolo Moser e una bassa per don Valentino Moser, affrancate con il versamento alla chiesa di Sant'Anna di 50 fiorini dell'impero (2).
4. Legato Giacomo Moser , 1747 marzo 31, 6 messe: Giacomo Moser fu Giorgio di Montagnaga lasciò al primissario, a titolo di legato pio per suffragio della sua anima, 60 ragnesi per la celebrazione di messe prime alla tassa di mezzo ragnese l'una e dispose che i suoi eredi facessero celebrare una messa all'anno dal primissario con l'elemosina di un fiorino e altre messe annue per ragnesi 8. Con atto del 15 febbraio 1834 gli eredi affrancarono tali obblighi versando alla chiesa di Sant'Anna 120 fiorini dell'impero e la chiesa si impegnò a far celebrare una messa annua nel giorno di S. Giacomo con l'elemosina di un fiorino e a dare ogni anno alla primissaria 2.42 fiorini per la celebrazione delle altre messe.

5. Legato Giuseppe Moser dell'8 luglio 1756, 10 messe.

6. Legato Grisanzio Leonardelli del 5 dicembre 1776, 8 messe.

Le messe annesse, che ammontavano in totale a 232, furono ridotte inizialmente a 180 e in seguito a 120 l'anno.

Nel 1848 si aggiunse il legato Paolo Moser, con testamento rogato il 18 giugno del 1848, che destinò al beneficio primissariale 40 fiorini di Vienna per la fondazione di una messa perpetua in canto da celebrarsi il 25 gennaio, giorno del suo santo onomastico.

Non si conservano i testamenti di tutti i legati missari aggregati alla primissaria; probabilmente in alcuni casi si trattava di oneri di messe legatarie a carico di famiglie private, radicati su fondi lasciati dalle stesse ad esse. Infatti nelle trattative per l'aggregazione di quelle messe alla primissaria si richiese l'assenso degli obbligati con l'impegno di versare la rispettiva elemosina al primissario; pertanto si può affermare che non si trattò di aggregare al beneficio i fondi su cui erano radicate le messe, ma di assegnarne la celebrazione, restando i fondi di proprietà delle famiglie. In seguito alcune famiglie affrancarono l'onere delle messe versando alla primissaria il corrispondente capitale o trasferendo alla stessa qualche fondo.

Il comune di Baselga, con verbale di consegna di data 11 dicembre 1933, affida l'amministrazione del beneficio al parroco di Montagnaga. In tal sede non vennero consegnati al parroco né registri amministrativi né resoconti relativi al beneficio, dei quali venne dichiarata l'inesistenza. Il segretario comunale dichiarò inoltre che non vi era stata alcuna gestione separata dei beni del beneficio, ma gli stessi furono inizialmente incorporati alla frazione di Montagnaga e in seguito al comune di Baselga.

Contesto generale

Diocesi di Trento

Fonti archivistiche e bibliografia

Fonti d'archivio

Archivio Diocesano Tridentino, "Investiture"

Archivio Diocesano Tridentino, "Benefici"

Archivio della parrocchia di Sant'Anna in Montagnaga

Note

(1) Cfr. Archivio della parrocchia di Sant'Anna in Montagnaga, 1.14.2.

(2) Dalla consultazione dell'Urbario (p. 50), sembrerebbe che il presente legato sia di fatto della chiesa di Sant'Anna e non abbia alcuna relazione con il beneficio primissariale, tuttavia si è scelto di darne conto ugualmente alla luce della sua menzione dal p.v. Ordinariato come annesso alla primissaria, si veda documento del 29 maggio 1820 (conservato in copia) cfr. Archivio della parrocchia di Sant'Anna in Montagnaga, 2.2.1.

fondo 4

Beneficio Leonardelli in Montagnaga, 1724 - 1987

{170}

1 registro, 2 fascicoli; metri lineari 0.1

Soggetti produttori

Beneficio Leonardelli, 1746 febbraio 14 - 1987 gennaio 24

serie 4.1

Registri di amministrazione, 1934 - 1987

{171}

1 registro

4.1.1

{172}

Libro cassa

1934 gennaio 1 - 1987

Altre denominazioni: "Beneficio Leonardelli"

Si segnala:

- alla c. 1 nota esplicativa del parroco don Francesco Banaletti in merito alla situazione economico-amministrativa del beneficio al momento della consegna in amministrazione al parroco di Montagnaga;
- alla c. 16 annotazioni in merito all'estinzione del debito del comune per l'amministrazione del beneficio.

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 30 nn. (1 c. bianca)

serie 4.2

Resoconti, 1939 - 1960

{173}

1 fascicolo

4.2.1

{174}

Resoconti del beneficio primissariale Leonardelli

1939 - 1960

Si conservano 8 resoconti (per gli anni: 1939-1944; 1945-1946; 1947-1950; 1951-1952; 1953; 1954; 1955-1960) e parziale documentazione di corredo.

Fascicolo; carta, cc. 48

serie 4.3

Carteggio e atti, 1724 - 1945

{175}

1 fascicolo

4.3.1

{176}

Carteggio e atti

1724 - 1945

- "Allegati delle fondazioni missarie a carico della villa di Montagnaga. Detto beneficio Leonardelli o primissariale"(1): atti relativi alla costituzione del beneficio primissariale e ai diversi legati in esso confluiti (legato Leonardelli Francesco fu Giovanni, legato Leonardelli Francesco fu Grisancio, legato Moser Giacomo fu Giorgio, legato Moser Paolo), appunti e annotazioni di don Francesco Banaletti, 1724-1932;

- "Beneficio Leonardelli": atti relativi alla costruzione della strada per Erla sui terreni del beneficio, crediti, compravendite, locazioni , 1934-1945.

Fascicolo; carta, cc. 76

Note

(1) La seconda parte dell'intitolazione del fascicolo ("Detto beneficio Leonardelli o primissariale") è aggiunta a posteriori, di mano di don Francesco Banaletti.

Ente

Beneficio Erspan

{177}

1742 luglio 5 - 1987 gennaio 24

Luoghi

Montagnaga (Baselga di Piné)

Altre forme del nome

Beneficio cappellaniale Erspan

Archivi prodotti

Fondo Beneficio Erspan in Montagnaga, 01/01/1819 - 29/04/1987

Storia

I fratelli don Giorgio, sacerdote, e Bartolomeo Erspan di Montagnaga con testamento del 5 luglio 1742 disposero che con i loro beni venisse eletta una cappellania laicale per la celebrazione in perpetuo di 200 messe annue, più due messe in canto nei giorni dei loro santi onomastici Giorgio e Bartolomeo in suffragio delle loro anime. Stabilirono inoltre che l'avanzo annuale venisse devoluto all'erede usufruttuario che aveva a sua volta l'obbligo di far adempiere i suddetti legati e di compensare la chiesa di Sant'Anna per l'uso degli arredi sacri. Nel testamento venne nominato quale primo usufruttuario il fratello dei testatori Giuseppe Antonio Erspan, e a seguire le linee maschili legittime di tutti i fratelli; all'estinzione di queste sarebbe subentrata la chiesa di Sant'Anna.

Il documento di fondazione fu eretto il 22 giugno 1838 presso l'I.R. Giudizio di Civezzano e alla stessa data venne iscritto nel libro dei diritti reali al n. 271 (1).

In applicazione della legge n. 222 del 20 maggio 1985 e in seguito ai DD.MM. del 21 marzo 1986 e 30 dicembre 1986 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il 24.01.1987), a decorrere dal 24 gennaio 1987 l'ente Beneficio ha perso la personalità giuridica civile.

Contesto generale

Diocesi di Trento

Fonti archivistiche e bibliografia

Fonti d'archivio

Archivio Diocesano Tridentino, "Investiture"

Archivio Diocesano Tridentino, "Benefici"

Archivio della parrocchia di Sant'Anna in Montagnaga

Note

(1) Cfr. Archivio della parrocchia di Sant'Anna in Montagnaga, 1.14.2.

fondo 5

Beneficio Erspan in Montagnaga, 1819 - 1987

{178}

1 registro, 2 fascicoli; metri lineari 0.1

Soggetti produttori

Beneficio Erspan, 1742 luglio 5 - 1987 gennaio 24

serie 5.1

Registri di amministrazione, 1924 - 1987

{179}

1 registro

5.1.1

{180}

"Beneficio Erspan cassa"

1924 - 1987 aprile 29

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 43 n.n.

serie 5.2

Resoconti, 1939 - 1960

{181}

1 fascicolo

Vedi anche:

Serie Carteggio e atti.

5.2.1

{182}

Resoconti del beneficio Erspan (1)

1939 - 1960

Si conservano 8 resoconti (per gli anni: 1939-1944; 1945; 1947-1950; 1951-1952; 1953; 1954; 1955-1960).

Fascicolo; carta, cc. 35

Note

(1) I resoconti per gli anni 1867-1889 si conservano nella serie ... 'Carteggio e atti'.

serie 5.3

Carteggio e atti, 1819 - 1973

{183}

1 fascicolo

Vedi anche:

Serie Resoconti.

5.3.1

{184}

Carteggio e atti

1819 - 1973

- "Beneficio Erspan. Patrimonio legato con testamento 5 luglio 1742 da don Giorgio di Montagnaga. Atti...", fascicolo contenente atti numerati da 1 a 18: 1. documenti di fondazione e natura del beneficio, 2. inventari dei beni, 3. restauri e riparazioni, 4. liti, 5. istanze del beneficiato, 6. vacanze, 7. nomina, elezione, investitura del beneficiato, 8. genealogia degli Erspan, 9. soddisfazione delle messe, 10. divisioni usufruttuarie, 11. rese di conto (1), 12. ipoteche, 13. contratti di compravendita, 14. aste, condizioni, aggiudicazioni, 15. contratti di affitto, 16. aggravii sulla sostanza beneficiale, 17. amministratori del beneficio, 18. vendite, permessi, etc., 1819-1898;
- "Beneficio Erspan": copia del testamento di don Giorgio Erspan, compravendite, inventari dei beni, successioni, crediti, nomine di amministratori, fogli di possesso fondiario, aste, locazioni, affittanze, permute, 1838-1973.

Italiano

Fascicolo; carta, cc. 302

Note

(1) Si conservano i resoconti dal 1866 al 1889.

Ente

Confraternita del Santissimo Sacramento

{185}

1889 maggio 11 - [1967]

Luoghi

Montagnaga (Baselga di Piné)

Archivi prodotti

Fondo Confraternita del Santissimo Sacramento di Montagnaga, 01/01/1885 - 31/12/1967

Storia

Non esiste un diploma di erezione della canonica ma un documento contenente i "Capitoli fondamentali della venerabile Confraternita del Santissimo Sacramento di Montagnaga di Piné" del 20 maggio 1885 firmato dal rettore di Montagnaga e da tutti i rappresentanti della frazione di Montagnaga. Tali capitoli furono approvati l'11 maggio 1889 n. 1609/591 dal vescovo Eugenio Carlo Valussi (1).

Funzioni, occupazioni e attività

La confraternita era retta da una direzione composta da un presidente, un priore, un attuario, quattro consiglieri, uno scossore e da un bidello. Al presidente e al priore era affidata la gestione della confraternita, l'attuario aveva il compito della tenuta dei registri (dei membri, dei verbali e delle entrate e delle uscite) e degli atti, lo scossore doveva riscuotere le tasse di iscrizione e occuparsi della registrazione degli iscritti, infine ai consiglieri veniva affidato il compito del buon andamento della confraternita e del rispetto e osservanza del capitolato.

La terza domenica di ottobre era il giorno in cui veniva riscossa la tassa annuale degli iscritti alla Confraternita. Per gli iscritti fino ai 20 anni la tassa di iscrizione era nulla, dai 20 ai 60 anni in poi la tassa variava a seconda dell'età da 0.45 fiorini a 6 fiorini.

Note

(1) Cfr. Archivio della parrocchia di Sant'Anna in Montagnaga, 6.3.1.

fondo 6

Confraternita del Santissimo Sacramento di Montagnaga, 1885 - 1967

{186}

6 registri, 1 fascicolo; metri lineari 0.08

Soggetti produttori

Confraternita del Santissimo Sacramento, 1889 maggio 11 - [1967]

Contenuto

Il fondo, articolato in tre serie, raccoglie i registri e gli atti prodotti dalla confraternita a partire dal 1885. Si trovano i registri degli iscritti, delle riscossioni delle tasse annuali, i verbali delle riunioni e un fascicolo di prospetti delle entrate e delle uscite e alcuni appunti relativi agli iscritti e ai pagamenti.

serie 6.1

Registro dei verbali delle riunioni, 1889 - 1956

{187}

1 registro

Contenuto

La serie conserva un unico registro delle riunioni generali dei confratelli.

6.1.1

{188}

"Protocollo delle conferenze dei confratelli del Santissimo di Montagnaga"

1889 maggio 30 - 1956 gennaio 29

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 69 n.n.

Registri degli iscritti, 1898 - 1905

{189}

5 registri

Contenuto

La serie conserva i registri dei pagamenti delle quote annuali degli iscritti/e alla confraternita.

6.2.1

{190}

"Scotirolo pelle consorelle"

1889 - 1890

Registro a rubrica alfabetica delle iscritte, registrate per frazione. Il registro riporta: numero progressivo, nome e cognome, iscrizione, tassa pagata nel 1889 e nel 1890.

Italiano

Registro a rubrica; carta, legatura in tela, cc. sd 50 n.n.

6.2.2

{191}

"Scotirolo pei confratelli"

1889 - 1890

Registro a rubrica alfabetica degli iscritti, registrati per frazione. Il registro riporta: numero progressivo, nome e cognome, iscrizione, tassa pagata nel 1889 e nel 1890.

Italiano

Registro a rubrica; carta, legatura in tela, cc. sd 45 n.n.

6.2.3

{192}

"Rascotitore della venerabile Confraternita del Santissimo Sacramento in Montagnaga..."

1898 - 1905

Alle cc. 1-49: registro degli iscritti con indicazione della tassa pagata annualmente;

alle cc. 53-60: registro dei nuovi iscritti e tasse d'entrata;

alla c. 61: prospetto delle tasse da pagarsi.

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. sd 61 (cc. bianche 2; numerazione originale parziale)

6.2.4

{193}

"Rascotitore della venerabile Confraternita del Santissimo Sacramento per gli anni 1905-1925..."

1905 - 1925

Alla c. I sd: prospetto delle tasse di ammissione e regole per il relativo pagamento;

Alle cc. 1-37: elenco degli iscritti con indicazione della tassa pagata annualmente;

alle cc. 39-45: elenco dei nuovi iscritti e tasse di ammissione;

alla c. 47-49: elenco dei confratelli e delle consorelle della confraternita.

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. sd 49 (numerazione originale parziale)

6.2.5

{194}

"Confraternita del Santissimo"

1926 - 1965

Registro degli iscritti, registrati per frazione. Il registro riporta: numero progressivo, nome e cognome, età, entrata, morte o uscita, tassa pagate nei singoli anni.

Alla prima pagina (n.n.) è riportato il regolamento d'iscrizione alla Confraternita.

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, pp. 108 sd

serie 6.3

Carteggio e atti, 1885 - 1967

{195}

1 fascicolo

Contenuto

Si conserva un solo fascicolo di carteggio e atti.

6.3.1

{196}

Carteggio e atti

1885 - 1967

Si segnala:

- "Capitoli fondamentali della venerabile Confraternita del Santissimo Sacramento di Montagnaga di Piné", 20 maggio 1885;
- elenchi degli iscritti e delle iscritte, rendiconti annuali, prospetti delle entrate e delle uscite, appunti.

Fascicolo, cc. 38

Ente

Confraternita del Carmine

{197}

[1890 - 1964]

Luoghi

Montagnaga (Baselga di Piné)

Altre Forme autorizzate del nome

Confraternita del Sacro Carmine

Archivi prodotti

Fondo Confraternita del Carmine di Montagnaga, 25/07/1890 - 31/12/1964

Storia

Non è dato sapere quando sia stata fondata con esattezza la confraternita del Carmine di Montagnaga. Nel lascito testamentario del 1718 di don Valentino Bernardi (1), sacerdote originario di Montagnaga, viene riportata fra l'altro la volontà di costruire un altare dedicato alla Madonna del Carmine, costruito poi nella chiesa di Sant'Anna, e in seguito di erigere una confraternita del Carmine.

La prima attestazione dell'esistenza della confraternita si ha nel 1890 con la prima iscrizione di un confratello nel registro dei soci.

L'ultima attestazione presente in archivio è del 1964.

La celebrazione della Beata Vergine del Carmine era fissata per il 16 luglio.

Note

(1) Testamento del 28 gennaio 1718, con cui venne anche fondata una cappellania perpetua. Cfr. Archivio della parrocchia di Sant'Anna, 1.14.1.

fondo 7

Confraternita del Carmine di Montagnaga, 1890 - 1964

{198}

4 registri; metri lineari 0.08

Soggetti produttori

Confraternita del Carmine, [1890 - 1964]

Contenuto

Il fondo della confraternita conserva solo i registri degli iscritti.

serie 7.1

Registri degli iscritti, 1890 - 1964

{199}

4 registri

Contenuto

La serie conserva 4 registri degli iscritti alla confraternita del Carmine.

7.1.1

{200}

"Registro confratelli Sacro Carmine"

1890 luglio 25 - 1901 settembre 1 (con annotazioni fino al 1902 febbraio 24) (1)

Il registro riporta: mese, giorno, cognome e nome, dimora, età.

Nella carta di controguardia posteriore annotazioni e appunti.

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 112 n.n.

Note

(1) Alla c.112, capovolgendo il registro, sono riportati elenchi di iscritti registrati da padre Giuseppe Zanotelli alle date dicembre 1897, 29 ottobre 1899, 2 dicembre 1900, 24 febbraio 1902.

7.1.2

{201}

"Confraternita del Sacro Carmine libro III"

1901 settembre 01 - 1909 maggio 1

Il registro riporta: mese, giorno, cognome e nome, dimora, età.

Italiano

Registro; carta, legature in mezza tela, cc. sd 79 n.n.

7.1.3

{202}

"Registro V Sacro Carmine 1917-..."

1917 settembre 23 - 1931 ottobre 4

Il registro riporta: data, cognome e nome, luogo d'abitazione, età.

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 41 n.n.

7.1.4

{203}

"Registro VI Sacro Carmine 1927"

1927 marzo 29 - 1964

Il registro riporta: data, nome e cognome, età, paese.

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, pp. 73

Circolo giovanile Santa Maria di Montagnaga

{204}

1922 - 1951

Luoghi

Montagnaga (Baselga di Piné)

Altre forme del nome

Associazione maschile di azione cattolica di Montagnaga di Piné

Circolo giovanile cattolico di Santa Maria (1925)

Archivi prodotti

Fondo Circolo giovanile Santa Maria di Montagnaga, 12/09/1922 - 05/11/1950

Storia

La sera del 12 settembre 1922 si radunarono presso il "teatrino" di Montagnaga 30 giovani per costituire il Circolo giovanile di azione cattolica. Dopo alcuni interventi del parroco venne eletta la direzione composta da un presidente, un vice presidente, un segretario, un cassiere e 4 consiglieri. Come sede del circolo venne offerta dal parroco Giuseppe Pedrotti la sala al piano terra della canonica. Nella riunione del giorno successivo venne scelta la denominazione "Circolo giovanile di S.Maria" e si decise di porre il Circolo sotto la protezione della Madonna di Caravaggio. L'attività del circolo proseguì fino al 1925, anno in cui si decise di rifondare un nuovo circolo in quanto "da un po' di tempo non va più con quell'ordine e disciplina che dovrebbe". Nella seduta del 25 ottobre 1925 si decide quindi di sciogliere il circolo e rifondarlo subito con un regolamento interno. Nella seduta successiva dell'8 novembre 1925 rinasce il circolo con una nuova direzione.

L'ultima attestazione dell'esistenza del circolo è del 1951; la nomina della direzione per gli anni sociali 1950-1951 avvenne nella riunione del 5 novembre 1950.

fondo 8

Circolo giovanile Santa Maria di Montagnaga, 1922 - 1950

{205}

3 registri; metri lineari 0.08

Soggetti produttori

Circolo giovanile Santa Maria di Montagnaga, 1922 - 1951

Contenuto

Il fondo è composto da due registri dei soci e da un registro dei verbali delle adunanze.

serie 8.1

Registri dei verbali delle assemblee della direzione e dei soci, 1922 - 1950 {206}

1 registro

Contenuto

Si conserva un solo registro delle adunanze dei soci e della direzione.

8.1.1 {207}

"Protocolli"

1922 settembre 12 - 1950 novembre 5

Verbali delle sedute della direzione e delle assemblee generali dei soci.

Il registro bifronte riporta:

alle cc. 1-3v: elenco dei soci del circolo;

alle cc. 4-16: verbale della 'adunanza di costituzione' del circolo, verbali delle sedute della direzione e verbali delle assemblee generali dei soci, 1922 settembre 12-1936 aprile 15;

alle pp. 1-110 (capovolgendo il registro): verbali delle sedute di direzione, 1925 novembre 24-1950 novembre 5.

Registro, legatura in mezza tela, cc. 91 (numerazione originale parziale)

serie 8.2

Registri dei soci, 1925 - 1945

{208}

2 registri

Contenuto

La serie è composta da due soli registri dei soci del circolo.

8.2.1

{209}

"Registro alfabetico dei soci del circolo giovanile S. Maria di Montagnaga" (tit. int.)

1925 - 1938

Il registro riporta: numero corrente, nome e cognome, data dell'accettazione, età, abitazione, occupazione, se iscritto ad altre società, segno convenzionale (indicato con un simbolo se morto, uscito spontaneamente, espulso, emigrato, militare), indirizzo preciso.

Italiano

Registro a rubrica; carta

8.2.2

{210}

Registro dei soci e delle presenze alle adunanze

1930 novembre 23 - 1945

Elenchi biennali dei soci aspiranti (nome e cognome, paternità, data d'entrata, data di passaggio a socio effettivo, annotazioni) e dei soci effettivi (n. progressivo, nome e cognome, paternità, anno di nascita) con relative registrazioni delle presenze/assenze alle adunanze.

Italiano

Quaderno; carta, cc. 21 n.n.

Ente

Associazione per l'asilo infantile di Montagnaga

{211}

1952 luglio 20 - [1985]

Luoghi

Montagnaga (Baselga di Piné)

Altre Forme autorizzate del nome

Asilo infantile di Montagnaga

Scuola equiparata per l'infanzia di Montagnaga di Piné

Archivi prodotti

Fondo Asilo infantile in Montagnaga, 01/01/1956 - 28/02/1986

Storia

Il 20 luglio 1952 venne istituita a Montagnaga, in presenza del parroco Erminio Gasperetti assieme ad altri 17 uomini e donne di Montagnaga davanti al notaio C. Calliari, l'Associazione per l'Asilo Infantile di Montagnaga Piné.

Il consiglio di amministrazione era composto da un presidente, un vice presidente e 5 consiglieri.

La sede, fino al 1962, si trovava presso l'Albergo Pellegrino del santuario e poi, dopo un incendio, fu spostata in canonica e successivamente presso la casa delle suore.

La scuola materna era tenuta dalle suore che, con grande difficoltà, riuscirono a gestirla fino al 1978, anno in cui dichiarano di non riuscire più a portare avanti il lavoro e di dover liberare il locale presso il quale era ospitata la scuola.

Grazie alla donazione nel 1978 di una casa da parte di don Alfonso Zeni la scuola trovò una nuova sede. I lavori di ristrutturazione cominciarono il 19 gennaio 1981 e il 19 settembre 1982 la scuola venne inaugurata.

Funzioni, occupazioni e attività

L'associazione aveva lo scopo di assistere ed educare i fanciulli dai tre ai sei anni secondo i principi del vangelo e secondo la dottrina cattolica

fondo 9

Asilo infantile in Montagnaga, 1956 - 1986

{212}

3 registri, 1 fascicolo; metri lineari 0.1

Soggetti produttori

Associazione per l'asilo infantile di Montagnaga, 1952 luglio 20 - [1985]

Contenuto

L'archivio dell'Asilo di Montagnaga è costituito da un'unica unità busta contenente un registro delle sedute, due registri contabili e un fascicolo di carteggio e atti che conserva, fra l'altro, la documentazione afferente la costituzione dell'associazione e la costruzione dell'asilo.

serie 9.1

Verbali delle riunioni, 1975 - 1986

{213}

Contenuto

Si conserva un unico quaderno in cui sono registrate i verbali delle sedute dell'assemblea generale della Scuola materna.

9.1.1

{214}

"1975 Scuola materna Montagnaga" (tit. int.)

1975 marzo 17 - 1986 febbraio 28

Quaderno; carta, legatura in carta, cc. 13 n.n.

serie 9.2

Carteggio e atti, 1952 - 1985

{215}

9.2.1

{216}

Carteggio e atti

1952 - 1985

Si segnala:

- Atto costitutivo dell'Associazione asilo infantile di Montagnaga, 1952;
- progetto per la ristrutturazione della casa rustica p. ed. 833 in località Montagnaga per adattamento a scuola materna;
- atti di donazione e pratiche ereditarie di don Alfonso Zeni.

Fascicolo

serie 9.3

Registri di cassa, 1956 - 1984

{217}

Contenuto

La serie è composta da due registri delle entrate e delle uscite dell'asilo.

9.3.1

{218}

"Asilo infantile di Montagnaga Piné"

1956 - 1975

Entrate e uscite registrate per ogni anno scolastico (settembre-giugno).

Registro; carta, legatura in carta, cc. 25 n.n.

9.3.2

{219}

"Libro cassa: costruzione scuola materna di Montagnaga 1981"

1981 - 1984

Entrate e uscite registrate per la costruzione dell'asilo.

Registro; carta, legatura in carta, cc. 3 n.n.

Ente

Villa di Montagnaga

{220}

[1429 maggio 16] - 1810 agosto 31

Archivi prodotti

Fondo Villa di Montagnaga, 01/01/1770 - 31/12/1900

Storia

Montagnaga apparteneva assieme alle ville di Bedollo, Rizzolaga, Sternigo, Piazze, Faida, Campolongo, Miola, Tressilla, Lases, Ricaldo, Baselga, Vigo, S. Mauro, Lona, Piazzole alla comunità di Piné. La prima carta di regola della comunità generale di Pine data 16 maggio 1429 e Montagnaga rientra, appunto, fra le ville. Tale statuto venne riconfermato nel 1498.

Il territorio della comunità, agli inizi del Ciquecento, era diviso in tre columelli quello di Miola (con le ville di Miola, Vigo, Montagnaga e Faida), quello di Tressilla (con Tressilla, Lases, Lona e Piazzole), e ultimo quello di Baselga (con Baselga, Ricaldo, Sternigo, Rizzolaga, Campolongo, Piazze e Bedollo). Tale struttura comunitaria rimase in vigore fino al 1874, anno in cui nacquero quattro comunità separate.

Fonti archivistiche e bibliografia

Bibliografia

BETTOTTI M. (a cura di), Storia di Piné: dalle origini alla seconda metà del XX secolo, Baselga di Piné (TN), 2009

CASSETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961

GEROLA B., I confini storici di Piné, IN: Studi trentini di scienze storiche, a. XII (1931), pp. 335-347

Ente

Villa di Montagnaga

{221}

1818 gennaio 1 - 1923 gennaio 12

Archivi prodotti

Fondo Villa di Montagnaga, 01/01/1770 - 31/12/1900

Storia

Montagnaga apparteneva assieme alle altre ville di Bedollo, Rizzolaga, Sternigo, Piazze, Faida, Campolongo, Miola, Tressilla, Lases, Ricaldo, Baselga, Vigo, S. Mauro, Lona, Piazzole alla comunità di Piné. La comunità generale di Piné rimase in vigore fino al 1874 anno in cui nacquero quattro comunità separate.

Furono le frazioni di Bedollo, Piazze e Regnana che chiesero nel 1839 la divisione in due della comunità generale, mentre la rappresentanza era orientata alla nascita di quattro comuni distinti. Così avvenne fra il 1870 e il 1874, anno in cui si formarono i comuni di Baselga (con le frazioni di Tressilla, Baselga, Ricaldo, Sternigo e Rizzolaga) il comune di Miola (con Miola, Vigo, Faida e Montagnaga), il comune di Bedollo (con Bedollo, Regnana, Brusago, e Piazze).

Il comune generale di Piné cessò dunque di esistere alla fine del XIX secolo.

Fonti archivistiche e bibliografia

Bibliografia

BETTOTTI M. (a cura di), Storia di Piné: dalle origini alla seconda metà del XX secolo, Baselga di Piné (TN), 2009

CASSETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961

GEROLA B., I confini storici di Piné, IN: Studi trentini di scienze storiche, a. XII (1931), pp. 335-347

fondo 10

Villa di Montagnaga, 1770 - 1900

{222}

1 registro, 1 fascicolo; metri lineari 0.08

Soggetti produttori

Villa di Montagnaga, [1429 maggio 16] - 1810 agosto 31

Villa di Montagnaga, 1818 gennaio 1 - 1923 gennaio 12

serie 10.1

Rese di conto dei giurati , 1770 - 1810

{223}

1 registro

Contenuto

La serie conserva un unico registro, sfasciolato, in cui sono registrate sia le rese di conto dei giurati di Montagnaga sia l'incanto annuale della banca del pane di frumento e di segale.

10.1.1

{224}

Rese di conto dei giurati

1770 - 1810

- "Libro della Regola di Montagnaga comprato l'anno 1781 dal giurato... in cui dovevano essere registrati li conti passati de giurati antecessori e così d'anno in anno dovevano essere in questo libro registrati": rese di conto dell'amministrazione dei giurati della villa di Montagnaga, 1781-1810;

- incanti per la banca del pane, 1777-1809.

Registro, cc. 46 n.n.

serie 10.2

Atti degli affari della villa , 1795 - 1900

{225}

1 fascicolo

Contenuto

Si conserva un unico fascicolo contenente pochissima documentazione della villa di Montagnaga.

10.2.1

{226}

Atti degli affari della villa

1795 - sec. XIX seconda metà

- Decreto del regolano di Piné nella causa fra il giurato di Montagnaga e gli uomini di Erla per lo sgombero della neve, 1795 marzo 26 (copia).;
- sistemazione di confini, 1818 novembre 11;
- nota di debito del 25 agosto 1825;
- "Topografia d'una parte del villaggio di Montagnaga che ebbe origine dai Masi...": disegno topografico, sec. XIX.

Busta, cc. 7 n.n.

Persona

Bernardi, Fortunato

{227}

[sec. XIX seconda metà] - [sec. XX]

Luoghi

Montagnaga (Baselga di Piné)

Archivi prodotti

Fondo Documentazione privata di Fortunato Bernardi, 01/01/1900 - 31/12/1919

Storia

Fortunato Bernardi fu costruttore e capomastro di Montagnaga.

Nel 1900 venne incaricato dal rettore del santuario della Madonna di Caravaggio di Piné don Giuseppe Zanotelli dell'esecuzione della fabbrica del Monumento al Redentore sul colle vicino alla 'Comparsa'.

fondo 11

Documentazione privata di Fortunato Bernardi, 1900 - 1919

{228}

1 fascicolo; metri lineari 0.05

Soggetti produttori

Bernardi, Fortunato, [sec. XIX seconda metà] - [sec. XX]

Contenuto

Documentazione donata alla parrocchia di Montagnaga da Agnese Bernardi.

serie 11.1

Atti, 1900 - 1919

{229}

1 fascicolo

Contenuto

La documentazione che apparteneva al capomastro Fortunato Bernardi è relativa ai lavori eseguiti al monumento al Redentore: si tratta di liste di pagamento per i lavori svolti, schizzi, appunti e disegni dell'ing. Emilio Paor ad uso cantiere per l'esecuzione del progetto.

11.1.1

{230}

Atti

1900 - 1919

Italiano

Fascicolo; carta e lucido, cc. 68 n.n.

Ente

Cooperativa di lavoro fra muratori, falegnami, fabbri e braccianti di {231}

Miola di Piné

1922

Luoghi

Montagnaga (Baselga di Piné)

Archivi prodotti

Fondo Documentazione della Cooperativa di lavoro fra muratori, falegnami, fabbri e braccianti di Miola di Piné, 01/01/1922 - 31/12/1922

Storia

Lo statuto della Cooperativa di lavoro fra muratori, falegnami, fabbri e braccianti, con sede in Montagnaga, fu approvato il 4 marzo 1922. Poco dopo la sua costituzione aderì anche al Consorzio provinciale delle cooperative.

Funzioni, occupazioni e attività

Scopo della società era quello di "assumere ed eseguire in cooperazione lavori, sia pubblici che privati, di costruire, manutenzione, sgomberi, forniture e simili affinché ogni socio lavoratore consegua i profitti del proprio lavoro e coll'intento di promuovere l'elevazione materiale e morale della classe operaia". Nella prima adunanza fu eletta anche la prima direzione così composta: Ermete Leonardelli (presidente) Pietro Fontana (vice presidente) e i cinque consiglieri Nicolò Cristelli, Giovanni Avi, Giovanni Gottardi, Giuseppe Bernardi e Andrea Grisenti.

fondo 12

**Documentazione della Cooperativa di lavoro fra muratori, falegnami, {232}
fabbri e braccianti di Miola di Piné, 1922**

1 busta; metri lineari 0.08

Soggetti produttori

Cooperativa di lavoro fra muratori, falegnami, fabbri e braccianti di Miola di Piné, 1922

Contenuto

Il fondo è composto da un solo fascicolo.

serie 12.1

Carteggio e atti, 1922 - 1922

{233}

1 busta

Contenuto

La serie conserva un unico fascicolo contenente, fra l'altro, lo statuto della Cooperativa.

12.1.1

{234}

Carteggio e atti

1922

- Statuto della Cooperativa di lavoro fra muratori, falegnami, fabbri e braccianti di Miola di Piné con sede a Montagnaga, 1922;
- approvazione dello statuto da parte del Tribunale di Trento, 1922;
- domanda di aggregazione al consorzio provinciale trentino delle cooperative di produzione e lavoro;
- nominativi dei soci della cooperativa.

Busta, cc. 14

INDICE ANALITICO DELLE COSE NOTEVOLI

<i>Albergo Pellegrino</i>	211
<i>Altare della Madonna del Carmine di Montagnaga</i>	5, 87, 197
<i>Altare della Madonna di Caravaggio di Montagnaga</i>	5, 87
<i>Altare di Sant'Anna di Montagnaga</i>	107
<i>Altare di Sant'Antonio di Montagnaga</i>	68
<i>Campane</i>	108, 111
<i>Canonica di Montagnaga</i>	68, 69, 84, 107, 110, 111, 112
<i>Cappella dell'Ausiliatrice, località Grill</i>	50, 74, 80, 111
<i>Cappella dell'Immacolata, località Bernardi</i>	80
<i>Cappella di Santa Maria Assunta, località Valt</i>	80
<i>Cappella di Cristo Re, località Erla</i>	80
<i>Casa di Domenica Targa, località Varda</i>	5, 69
<i>Chiesa di Santa Maria Assunta di Civezzano</i>	5
<i>Chiesa parrocchiale di Baselga di Piné</i>	14, 83
<i>Cimitero di Montagnaga</i>	2, 82
<i>'Comparsa' a Montagnaga di Piné</i>	12, 112, 155
<i>Edicola votiva ai Bernardi, località di Montagnaga</i>	110
<i>Edicola votiva ai Franceschi, località di Montagnaga</i>	110
<i>Edicola votiva alla Guardia, località di Montagnaga</i>	80
<i>Edicola votiva alla 'Quarta Comparsa', Montagnaga</i>	85, 105, 112
<i>Fonte battesimale</i>	2, 8
<i>Indulgenza della Porziuncola</i>	84
<i>Monumento al Redentore, Montagnaga</i>	50, 74, 83, 84, 110, 111, 227, 229
<i>Monumento alla 'Comparsa', Montagnaga</i>	5, 107, 110, 111
<i>Organo</i>	107, 108
<i>Orologio del campanile di Montagnaga</i>	107
<i>Ostensorio</i>	107
<i>Santuario della Madonna di Caravaggio, Treviglio (BG)</i>	5

SS. Crocifisso della Cattedrale di Trento, gruppo scultoreo 5, 12, 111

INDICE ANALITICO DELLE ISTITUZIONI

<i>Asilo infantile di Montagnaga</i>	84, 85, 211, 212, 219
<i>Beneficio Erspan, Montagnaga</i>	50, 74, 84, 164, 177, 178, 184
<i>Beneficio Grisenti, Erla (frazione di Montagnaga)</i>	83
<i>Beneficio Leonardelli, Montagnaga</i>	85, 169, 170, 176
<i>Chiesa di Sant'Anna in Montagnaga</i>	88, 100
<i>Circolo giovanile Santa Maria di Montagnaga</i>	205
<i>Comune di Sopramonte</i>	108
<i>Comunità di Piné</i>	220, 221
<i>Confraternita del Carmine in Montagnaga</i>	198
<i>Confraternita del Santissimo Sacramento di Montagnaga</i>	186
<i>Congregazione dei Padri Filippini di Trento</i>	2
<i>Congregazione di carità di Montagnaga</i>	84
<i>Consorzio provinciale delle cooperative</i>	231
<i>Cooperativa di lavoro fra muratori, falegnami, fabbri e braccianti di Miola di Piné</i>	232
<i>Curazia di Sant'Anna in Montagnaga</i>	3
<i>Decanato di Civezzano</i>	4
<i>Diocesi di Feltre</i>	2
<i>Legato Giovanni Erspan, Montagnaga</i>	5, 80
<i>Legato Giuseppe Moser, Montagnaga</i>	169
<i>Legato Grisanzio Leonardelli, Montagnaga</i>	169
<i>Legato Leonardelli Francesco</i>	169
<i>Legato Paolo Moser, Montagnaga</i>	169
<i>Legato Simone Zeni, Montagnaga</i>	81
<i>Legato Tondini, Montagnaga</i>	83
<i>Legato Valentino Bernardi, Montagnaga</i>	73, 87, 197
<i>Legato Valentino Moser, Montagnaga</i>	93, 98

<i>Mezzolombardo, comune</i>	108
<i>Santuario della Madonna di Caravaggio, Montagnaga</i>	113
<i>Villa di Baselga</i>	220, 221
<i>Villa di Bedollo</i>	220, 221
<i>Villa di Campolongo</i>	220, 221
<i>Villa di Faida</i>	220, 221
<i>Villa di Lases</i>	220, 221
<i>Villa di Lona</i>	220, 221
<i>Villa di Miola</i>	220, 221
<i>Villa di Montagnaga</i>	50, 225
<i>Villa di Piazze</i>	220, 221
<i>Villa di Piazzole</i>	220, 221
<i>Villa di Ricaldo</i>	220, 221
<i>Villa di Rizzolaga</i>	220, 221
<i>Villa di S. Mauro</i>	220, 221
<i>Villa di Sternigo</i>	220, 221
<i>Villa di Tressilla</i>	220, 221
<i>Villa di Vigo</i>	220, 221

INDICE ANALITICO DEI NOMI DI PERSONA

<i>Alberti Giuseppe, pittore</i>	80
<i>Banaletti Francesco, parroco</i>	4, 52, 59, 60, 61, 65, 85, 172, 176
<i>Barozzi fratelli di Rovereto, decoratori</i>	87
<i>Bernardi Fortunato, capomastro</i>	5, 110, 227, 228, 229
<i>Bernardi Giorgio, curato</i>	2
<i>Bernardi Vincenzo di Montagnaga, sacerdote</i>	2
<i>Boscheri Antonio, curato</i>	2, 10
<i>Brusinelli Antonio di Comasine, architetto</i>	87
<i>Buccelleni Girolamo, conte</i>	87

<i>Calliari C., notaio</i>	211
<i>Casagrande Tommaso di Bedollo</i>	73
<i>Clemente XIV, papa</i>	75
<i>Corompai Duilio di Venezia, pittore</i>	87
<i>Dallabrida Livio, parroco</i>	4
<i>Del Giudice Brenno, architetto</i>	87
<i>Della Bona Giovanni Giacomo, vescovo di Trento</i>	87
<i>Endrici Celestino, vescovo di Trento</i>	5
<i>Erspari Bartolomeo di Montagnana</i>	177
<i>Erspari don Cristoforo</i>	73
<i>Erspari don Giorgio di Montagnana</i>	177
<i>Erspari Giuseppe, curato</i>	2, 8, 10
<i>Erspari Pietro Bartolomeo, curato</i>	2
<i>Firmian Leopoldo Ernesto, principe vescovo</i>	87
<i>Franceschi Bonaventura, sacerdote</i>	10
<i>Frizzera don Antonio</i>	85
<i>Frizzera don Arturo</i>	52, 62
<i>Gasperetti Erminio, parroco</i>	4, 211
<i>Gerola Giuseppe</i>	27
<i>Gregorio XVI, papa</i>	75
<i>Hoffmann Emilio di Berlino, pittore</i>	87
<i>Leonardelli don Bonaventura</i>	81
<i>Leonardelli don Simone</i>	81
<i>Leonardelli Pietro, sacerdote</i>	10
<i>Leone XIII, papa</i>	75
<i>Leopoldo da Castelnuovo, sacerdote</i>	71
<i>Liberi Ignazio, architetto</i>	87, 107, 109
<i>Manci Sigismondo, conte, canonico e decano della chiesa cattedrale, vicario delle giurisdizioni capitolari</i>	75
<i>Martinelli Vittorio, ingegnere</i>	112
<i>Minati Giovanni Battista, parroco</i>	57

<i>Miorelli Ezio di Trento, architetto</i>	87, 111
<i>Moser Giacomo di Montagnaga, contadino</i>	5, 87
<i>Oradini Francesco, scultore</i>	87
<i>Paor Emilio, ingegnere</i>	5, 229
<i>Parisi Giuseppe da Trento, vetraio</i>	87
<i>Passerini Francesco di Besagno, scultore</i>	87
<i>Pecci Lazaro, curato</i>	2
<i>Pedrotti Giuseppe, parroco</i>	4, 204
<i>Piller Giacomo di Trento, orafo</i>	5
<i>Pinter Domenico di Bedollo</i>	73
<i>Pio IX, papa</i>	75
<i>Pio X, papa</i>	75
<i>Setti Francesco Maria, parroco</i>	2, 52, 53, 54, 82, 87
<i>Sicher Vincenzo, parroco</i>	6, 52, 58, 83, 84, 150
<i>Sighel Giuseppe, geometra</i>	112
<i>Simeoni Emilio, parroco</i>	1, 4, 72
<i>Sottoriva Luigi, parroco</i>	4
<i>Sottsass Ettore, architetto</i>	87
<i>Targa Domenica, pastorella</i>	5, 108
<i>Tommasi Natale, architetto</i>	110
<i>Valussi Eugenio Carlo, vescovo di Trento</i>	5, 111, 185
<i>Vermare Pierre, scultore</i>	5
<i>Veronesi Germano, architetto</i>	105, 112
<i>Volani Stefano, parroco</i>	4
<i>Widmann Matteo, pittore</i>	110
<i>Zambaiti Marchetti Elena, pittrice</i>	87
<i>Zanotelli Giuseppe, rettore di Montagnaga</i>	5, 6, 52, 55, 82, 110, 150, 227
<i>Zeni don Alfonso</i>	211, 216
<i>Zeni Simone, curato</i>	2

INDICE ANALITICO

DEI TOPONOMI

<i>'Al Roncat' (bosco), località di Montagnaga</i>	84
<i>Baselga di Piné</i>	14, 15
<i>Bernardi, frazione di Montagnaga</i>	2
<i>Brusago</i>	73
<i>Canzolino, località</i>	2
<i>Civezzano</i>	7, 75, 108
<i>Erla, frazione di Montagnaga</i>	2, 5, 87, 226
<i>Erspar, frazione di Montagnaga</i>	2
<i>Fregolotti, frazione di Montagnaga</i>	2
<i>Grill, frazione di Montagnaga</i>	2
<i>Guardia, località di Montagnaga</i>	5
<i>Madrano, località</i>	2
<i>Miola</i>	83, 84, 86, 232
<i>Palustello, località di Montagnaga</i>	5, 82, 111
<i>Pergine</i>	108
<i>Pralungo, località di Montagnaga</i>	5, 80, 84
<i>Puel, frazione di Montagnaga</i>	2, 12
<i>Puffel, località di Montagnaga</i>	82, 84
<i>Rio Negro, torrente</i>	2
<i>Serso</i>	110
<i>Valt, frazione di Montagnaga</i>	2
<i>Viarago</i>	110